



BANCA POPOLARE DI MILANO

**PROSPETTO INFORMATIVO
DI SOLLECITAZIONE E QUOTAZIONE**

RELATIVO ALLA

OFFERTA IN OPZIONE

**AGLI AZIONISTI E AGLI OBBLIGAZIONISTI DEL PRESTITO
“BANCA POPOLARE DI MILANO/CIC 2004-2009 CONVERTIBILE”
DI MASSIME N. 6.955.352 OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO
“CONVERTENDO BPM 2009/2013 – 6,75%”, CON ABBINATI
“WARRANT AZIONI ORDINARIE BPM 2009/2013”**

E

**ALL’AMMISSIONE A QUOTAZIONE
SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO
DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI MASSIMO N. 6.955.352
“WARRANT AZIONI ORDINARIE BPM 2009/2013”**

Prospetto Informativo depositato presso CONSOB in data 12 giugno 2009, a seguito di comunicazione dell’avvenuto rilascio del nulla osta con nota del 10 giugno 2009, protocollo n. 9054707.

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto Informativo è disponibile presso la sede sociale di Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. in Milano, Piazza Meda, 4, sul sito internet della Banca <http://www.bpm.it> nonché sul sito internet della Borsa Italiana S.p.A. <http://www.borsaitaliana.it>.

AVVERTENZA

Le obbligazioni oggetto della presente offerta sono obbligazioni automaticamente convertite a scadenza in azioni Bipiemme. La sottoscrizione delle stesse comporta, pertanto, anche i rischi tipici connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato.

In quanto titoli strutturati illiquidi, le Obbligazioni sono destinate ad investitori esperti.

Si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nella presente Avvertenza, nei Fattori di Rischio nonché nell'intero Prospetto Informativo, al fine di effettuare, compatibilmente con il proprio profilo di rischio, un corretto apprezzamento dell'investimento.

Le Obbligazioni sono disciplinate da un regolamento (il "Regolamento del Prestito"), allegato al Prospetto Informativo e pubblicato sul sito internet dell'Emittente, e conferiscono ai loro titolari, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di cedole annuali calcolate applicando al Valore Nominale il tasso di interesse lordo fisso del 6,75%; (ii) alla conversione facoltativa, durante la vita del Prestito, in Azioni di Compendio, in base al rapporto di conversione di n. 14,286 (quattordici/286) Azioni di Compendio ogni n. 1 (una) Obbligazione presentata per la conversione (il Rapporto di Conversione Volontaria"); (iii) alla conversione automatica a scadenza in Azioni di Compendio, secondo le modalità indicate nel Regolamento del Prestito, in caso di mancata conversione facoltativa dell'Obbligazione.

Si richiama l'attenzione degli investitori sui seguenti elementi:

- le Obbligazioni sono titoli strutturati, in quanto composte da un'obbligazione senior unita a un derivato, che è composto a sua volta dall'acquisto implicito di un'opzione call e dalla vendita implicita di un'opzione put (si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 e la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Prospetto Informativo);
- al fine della valorizzazione delle Obbligazioni successivamente alla Data di Emissione, si deve tenere conto che nel valore delle Obbligazioni non saranno computate le commissioni, connesse all'emissione, e il valore del Warrant, che circolerà separatamente dalle Obbligazioni e potrà quindi essere valorizzato autonomamente (si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 e la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo);
- nel caso in cui alla Data di Scadenza del Prestito, il prezzo delle Azioni Bipiemme negoziate sull'MTA fosse inferiore ad Euro 4,41, il tasso di rendimento effettivo lordo dell'Obbligazione risulterebbe negativo (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Prospetto Informativo);
- le Obbligazioni non saranno negoziate in alcun mercato regolamentato, salvo che l'Emittente non eserciti in futuro la facoltà di richiederne l'ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. L'investitore potrebbe, quindi, incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale (si veda la Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo);
- le Obbligazioni sono titoli atipici, ai sensi della normativa fiscale in vigore alla data del Prospetto Informativo. Per gli investitori persone fisiche, i proventi sono soggetti a ritenuta alla fonte con aliquota del 27% (si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Prospetto Informativo).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

INDICE

DEFINIZIONI	11
GLOSSARIO	15
NOTA DI SINTESI.....	17
SEZIONE PRIMA.....	35
1. PERSONE RESPONSABILI	37
1.1 Persone responsabili delle informazioni.....	37
1.2 Dichiarazione di responsabilità	37
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	38
2.1 Revisori legali dell'Emittente.....	38
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	39
Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Bipiemme relative agli esercizi al 31 dicembre 2006, 2007, 2008 nonché al primo trimestre chiuso al 31 marzo 2009.....	40
4. FATTORI DI RISCHIO.....	47
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO.....	47
4.1.1 Rischio Emittente	47
4.1.2 Rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria	48
4.1.3 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali	50
4.1.4 Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia.....	52
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO BIPIEMME	52
4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario.....	52
4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e Finanziario.....	52
4.2.3 Rischi connessi al possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente.....	53
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA.....	53
4.3.1 Rischi connessi alle Obbligazioni.....	53
4.3.2 Rischi connessi ai Warrant.....	57
4.3.3 Rischi generali relativi agli strumenti offerti.....	57
5. INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ	59
5.1 Storia ed evoluzione della Società.....	59
5.1.1 Denominazione sociale della Società	59
5.1.2 Luogo di registrazione della Società e suo numero di registrazione	59
5.1.3 Data di costituzione e durata della Società.....	59

5.1.4	Domicilio e forma giuridica della Società, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	59
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	59
5.2	Investimenti	63
5.2.1	Investimenti effettuati.....	63
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	65
5.2.2	Investimenti futuri	67
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	68
6.1	Principali attività	68
6.1.1	Settori di attività	68
6.1.2	Portafoglio prodotti.....	69
6.1.3	Rete distributiva.....	71
6.1.4	Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività del Gruppo Bancario Bipiemme	72
6.1.5	Programmi futuri e strategie	72
6.2	Principali mercati.....	72
6.3	Fattori eccezionali	74
6.4	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	74
6.5	Posizione concorrenziale	74
6.6	Sistema di gestione dei rischi nel Gruppo Bipiemme.....	74
6.6.1	Modello di Governance	74
6.6.2	Organizzazione della funzione di gestione del rischio	75
6.6.3	Strategie e processi per la gestione dei rischi	77
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	83
7.1	Gruppo di appartenenza dell'Emittente	83
7.2	Società controllate dall'Emittente	84
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	85
8.1	Immobilizzazioni materiali.....	85
8.2	Problematiche ambientali	86
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....	87
9.1	Situazione finanziaria	87
9.2	Gestione operativa	87
9.3	Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica.....	88
10.	RISORSE FINANZIARIE	89
10.1	Risorse finanziarie della Società.....	89
10.1.1	Covered bond.....	91

10.1.2	Altre informazioni	91
10.1.3	Cartolarizzazioni.....	92
10.2	Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente	93
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento	94
10.4	Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	94
10.5	Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri del Gruppo ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste	94
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE D'USO	95
11.1	L'attività di ricerca e sviluppo	95
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	96
12.1	Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo.....	96
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso.....	96
13.	PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI.....	97
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	98
14.1	Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e gli alti dirigenti.....	98
14.1.1	Consiglio di Amministrazione	98
14.1.2	Direzione Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	105
14.1.3	Collegio Sindacale.....	106
14.2	Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.....	110
14.2.1	Potenziati conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o dei principali dirigenti	110
14.2.2	Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti	112
14.2.3	Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dai dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente	113
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	114
15.1	Remunerazione e benefici corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti	114

15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	114
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	115
16.1	Durata della carica del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	115
16.2	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con la Società o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto	115
16.3	Composizione e funzioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e del Comitato Remunerazione	115
16.3.1	Comitato per il Controllo Interno	115
16.3.2	Comitato consiliare per la remunerazione	117
16.4	Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte della Società delle norme in materia di governo societario vigenti	118
17.	DIPENDENTI	119
17.1	Numero dipendenti	119
17.2	Partecipazioni azionarie e stock option	120
17.2.1	Partecipazioni azionarie	120
17.2.2	Stock option	121
17.3	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società	121
18.	PRINCIPALI AZIONISTI	122
18.1	Principali azionisti della Società	122
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti	122
18.3	Soggetto controllante la Società	122
18.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società	122
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	123
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ	125
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	125
20.1.1	Esercizio 2008	125
20.1.2	Esercizio 2007	125
20.1.3	Esercizio 2006	125
20.1.4	Stato Patrimoniale	127
20.1.5	Conto Economico	128
20.1.6	Rendiconto Finanziario	130
20.2	Informazioni finanziarie pro-forma	131
20.3	Bilanci	131
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	131

20.4.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione	131
20.4.2	Altre informazioni contenute nel presente Prospetto che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti	131
20.4.3	Fonte dei dati non sottoposti a revisione utilizzati	131
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie	131
20.6	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	131
20.7	Politica dei dividendi	132
20.8	Procedimenti giudiziari e arbitrali	132
20.9	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	132
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	133
21.1	Capitale azionario	133
21.1.1	Capitale azionario emesso	133
21.1.2	Azioni non rappresentative del capitale.....	133
21.1.3	Azioni proprie.....	133
21.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	133
21.1.5	Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale della Società autorizzato ma non emesso o di impegno all'aumento di capitale	133
21.1.6	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione	133
21.1.7	Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario	133
21.2	Statuto.....	134
21.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi della Società	134
21.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto della società riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	134
21.2.3	Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	134
21.2.4	Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.....	135
21.2.5	Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee annuali e delle assemblee straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione	136
21.2.6	Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società.....	136
21.2.7	Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto della Società che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta	136

21.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'Atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale sociale.....	136
22. CONTRATTI IMPORTANTI.....	137
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	138
23.1 Relazioni e pareri di esperti.....	138
23.2 Informazioni provenienti da terzi.....	138
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	139
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	140
SEZIONE SECONDA.....	141
1. PERSONE RESPONSABILI.....	143
1.1 Persone responsabili delle informazioni.....	143
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	143
2. FATTORI DI RISCHIO.....	144
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	145
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	145
3.2 Fondi propri e indebitamento.....	145
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta.....	145
3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi.....	145
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....	148
4.1 Descrizione delle Obbligazioni Convertibili.....	148
4.1.1 Tipo di strumenti finanziari oggetto dell'offerta.....	148
4.1.2 Legislazione.....	149
4.1.3 Circolazione.....	149
4.1.4 Valuta di denominazione.....	150
4.1.5 Eventuali clausole di postergazione dei diritti inerenti le Obbligazioni.....	150
4.1.6 Diritti connessi alle Obbligazioni e procedura per il loro esercizio.....	150
4.1.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni inerenti gli interessi.....	152
4.1.8 Data di scadenza e modalità di rimborso del Prestito.....	153
4.1.9 Tasso di rendimento.....	153
4.1.10 Rappresentanza degli Obbligazionisti.....	155
4.1.11 Autorizzazioni.....	155
4.1.12 Data di emissione.....	156
4.1.13 Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Obbligazioni.....	156
4.1.14 Aspetti fiscali.....	157
4.2 Informazioni relative alle Azioni di Compendio.....	159

4.2.1	Descrizione delle Azioni di Compendio	159
4.2.2	Descrizione del tipo e della classe delle Azioni di Compendio	159
4.2.3	Forma delle Azioni di Compendio	161
4.2.4	Valuta di emissione delle Azioni di Compendio	161
4.2.5	Diritti connessi alle Azioni di Compendio	161
4.2.6	Deliberazioni ed autorizzazioni	162
4.2.7	Data prevista per l'emissione delle Azioni di Compendio	163
4.2.8	Eventuali limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio	163
4.2.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari	163
4.2.10	Offerte pubbliche effettuate sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	163
4.2.11	Effetti di diluizione	163
4.2.12	Regime fiscale delle Azioni di Compendio	163
4.3	Informazioni relative ai Warrant	174
4.3.1	Descrizione dei Warrant	174
4.3.2	Legislazione in base alla quale i Warrant sono stati emessi	174
4.3.3	Caratteristiche dei Warrant	174
4.3.4	Modalità con cui ottenere informazioni sulle performance e sulla volatilità storica delle Azioni Bipiemme	175
4.3.5	Descrizione dei diritti connessi ai Warrant, modalità per il loro esercizio e caratteristiche dei Warrant	175
4.3.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi	176
4.3.7	Restrizioni alla libera circolazione dei Warrant	176
4.3.8	Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant	176
4.3.9	Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso	176
4.3.10	Caratteristiche delle Azioni di Compendio per il Warrant	177
4.3.11	Regime fiscale	177
5.	Condizioni dell'offerta	180
5.1	Statistiche relative all'Offerta, calendario e procedura per la sottoscrizione dell'Offerta	180
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	180
5.1.2	Importo totale dell'emissione/Offerta	180
5.1.3	Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione	180
5.1.4	Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso	181

5.1.5	Ammontare della sottoscrizione	181
5.1.6	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni.....	181
5.1.7	Pubblicazione dei risultati dell’Offerta.....	181
5.1.8	Procedura per l’esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.....	182
5.2	Piano di ripartizione ed assegnazione.....	182
5.2.1	Destinatari e mercati dell’Offerta	182
5.2.2	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell’ammontare assegnato	183
5.2.3	Over allotment e Greenshoe	183
5.3	Fissazione del prezzo di Offerta	183
5.3.1	Prezzo di Offerta.....	183
5.4	Collocamento e Sottoscrizione	184
5.4.1	Indicazione dei responsabili del collocamento dell’Offerta e dei collocatori.....	184
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari.....	184
5.4.3	Impegni di sottoscrizione e garanzia	184
5.4.4	Data degli impegni di sottoscrizione	184
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE	185
6.1	Negoziazione su mercati regolamentati.....	185
6.2	Periodo di inizio delle negoziazioni	185
6.3	Specialista.....	185
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	186
7.1	Consulenti legati all’emissione.....	186
7.2	Altre informazioni sottoposte a revisione.....	186
7.3	Pareri o relazioni redatti da esperti	186
7.4	Informazioni provenienti da terzi	186
7.5	Rating dell’Emittente e dello strumento finanziario.....	186
	APPENDICI.....	189

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Altri Paesi	Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o qualsiasi altro Paese nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità.
Azioni Bipiemme	Le azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 4,00.
Azioni di Compendio	Le Azioni Bipiemme al servizio della conversione delle Obbligazioni, il cui numero varia tra un minimo di 99.362.171 e un massimo di 115.922.533.
Azioni di Compendio per il Warrant	Le massime n. 62.598.168 Azioni Bipiemme al servizio dell'eventuale esercizio dei Warrant.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.
Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Prospetto Informativo	La data di deposito del Prospetto Informativo presso la CONSOB.
Data di Scadenza	Data di scadenza del Prestito Obbligazionario, ossia l'1 giugno 2013.
Direttiva CE 1606/2002	Il Regolamento CE del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.
Emittente, Banca, Società o Bipiemme	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l., con sede in Milano, Piazza Filippo Meda, 4.
Gruppo, Gruppo Bipiemme o Gruppo BPM	Il Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano, ovvero Bipiemme e le società da questa controllate direttamente o indirettamente ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, del Codice Civile.
IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC), adottati dall'Unione Europea.
Istruzioni al Regolamento	Istruzioni al Regolamento di Borsa approvato da Borsa Italiana.

Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Mantegna, n. 6.
MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Obbligazioni	Le n. 6.955.352 obbligazioni del prestito “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%” oggetto dell’Offerta, convertibili automaticamente a scadenza in Azioni Bipiemme.
Offerta o Offerta in Opzione	L’offerta in opzione di n. 6.955.352 Obbligazioni rivolta agli azionisti di Bipiemme e agli obbligazionisti del POC, nel rapporto di n. 1 (una) Obbligazione ogni 63 (sessantatre) Azioni Bipiemme e/o obbligazioni del POC possedute.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.
Periodo di Opzione	Periodo di adesione all’Offerta in Opzione compreso tra il 15 giugno 2009 e il 3 luglio 2009.
Periodo di Osservazione	Il periodo, costituito dagli ultimi 20 giorni di borsa aperta precedenti il 3° giorno di borsa aperta antecedente la Data di Scadenza, in cui saranno rilevati i prezzi ufficiali delle Azioni Bipiemme sull’MTA, al fine di calcolare il Rapporto di Conversione a Scadenza delle Obbligazioni alla Data di Scadenza (cfr. articolo 6 del Regolamento del Prestito).
POC	Il prestito obbligazionario convertibile emesso da Bipiemme e denominato “Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009 Convertibile”.
Prestito Obbligazionario o Prestito	Il prestito “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%” oggetto dell’Offerta, convertibili automaticamente a scadenza in Azioni Bipiemme.
Prezzo di Offerta	Il prezzo al quale ciascuna Obbligazione Convertibile è offerta in opzione, e cioè Euro 100, pari al Valore Nominale dell’Obbligazione.
PricewaterhouseCoopers	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Monte Rosa 91.
Prospetto Informativo	Il presente Prospetto informativo di Offerta in Opzione e ammissione a quotazione dei Warrant.
Reconta Ernst & Young	Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po, 32.
Regolamento di Borsa	Il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e sue successive modifiche ed integrazioni.
Regolamento Intermediari	Il regolamento approvato da Consob con delibera n. 16190 del 30 ottobre 2007.

Società di Revisione	Reconta Ernst & Young con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi 2007 e 2008 e PricewaterhouseCoopers con riferimento ai bilanci relativi all'esercizio 2006.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Testo Unico o TUF	Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche ed integrazioni.
Testo Unico Bancario o TUB	Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 e sue successive modifiche ed integrazioni.
TUIR	Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) e sue successive modifiche ed integrazioni.
Warrant	I n. 6.955.352 warrant denominati "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori delle Obbligazioni, nel rapporto di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

GLOSSARIO

ATM	Acronimo di Automated Teller Machine. Apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche. Il terminale si attiva introducendo una carta di credito o di debito e digitando l'apposito codice di identificazione.
Banca depositaria	Banca cui è affidata la custodia degli strumenti finanziari.
Bancassicurazione	Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che intercorre tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari che relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Black & Scholes	Il modello di Black-Scholes-Merton, spesso semplicemente detto di Black & Scholes, è un modello dell'andamento nel tempo del prezzo di strumenti finanziari. La formula di Black & Scholes è una formula matematica per il prezzo di non arbitraggio di un'opzione call o put di tipo europeo, che può essere derivata a partire dalle ipotesi del modello.
Core Tier 1 Ratio	È la misura dell'adeguatezza patrimoniale di una banca ed è rappresentata dal rapporto tra il Core Tier 1 Capital e l'RWA.
Cartolarizzazione	Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. La società veicolo ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999.
Corporate Banking	Servizio bancario orientato alle imprese.
Home Banking	Servizio bancario orientato alle famiglie che prevede, mediante collegamenti telematici, la possibilità di effettuare operazioni bancarie direttamente dal domicilio dell'utente.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Patrimonio di base o Tier 1	Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Patrimonio di Vigilanza o Total Capital	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. La Banca d'Italia, nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di vigilanza. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
ROE o Return on Equity	Rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedentemente depurato degli utili destinati agli azionisti. Il ROE è uno dei principali indicatori della performance di redditività del capitale investito.
RWA (Attivo Ponderato per il Rischio)	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
Tier 1 Ratio	È dato dal rapporto tra il Tier 1 Capital e gli asset pesati per il rischio.
Total Capital Ratio	È il coefficiente di solvibilità minimo obbligatorio espresso dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza, comprensivo dei prestiti subordinati di terzo livello, e le attività in bilancio e fuori bilancio ponderate.

NOTA DI SINTESI

L'Offerta in Opzione di Obbligazioni del Prestito denominato "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", che si convertiranno automaticamente alla scadenza in Azioni Bipiemme di nuova emissione, presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente nota di sintesi (la "Nota di Sintesi") congiuntamente ai Fattori di Rischio ed alle restanti informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

In particolare:

- A. La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- B. Qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni e nei Warrant dell'Emittente deve basarsi sull'esame, da parte dell'investitore, del Prospetto Informativo completo;
- C. Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- D. La responsabilità civile incombe sull'Emittente, quale soggetto che ha redatto la Nota di Sintesi, compresa la sua eventuale traduzione, soltanto qualora la stessa nota risultasse fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita sezione "definizioni" del Prospetto Informativo ovvero nel corpo del Prospetto Informativo stesso.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del presente Prospetto Informativo.

A. FINALITÀ DELL'OFFERTA

Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'Offerta in Opzione agli Azionisti della Società e agli obbligazionisti del prestito "Banca Popolare di Milano/Cic 2004-2009 Convertibile" (il "POC"), a norma dell'articolo 2441, comma 1, codice civile, di massime n. 6.955.352 Obbligazioni, che si convertono automaticamente a scadenza in Azioni Bipiemme (le "Azioni di Compendio"), con abbinati i "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" (i "Warrant").

Le Obbligazioni sono offerte nel rapporto di n. 1 (una) Obbligazione ogni n. 63 (sessantatre) Azioni Bipiemme e/o obbligazioni del POC possedute, ad un prezzo unitario di Euro 100 (cento), pari al Valore Nominale delle Obbligazioni, per un ammontare complessivo del Prestito Obbligazionario pari ad Euro 695.535.200,00.

I Warrant sono assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori delle Obbligazioni, nel rapporto di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta in sede di Offerta. I Warrant danno diritto a sottoscrivere Azioni Bipiemme di nuova emissione (le "Azioni di Compendio per il Warrant"), secondo le modalità indicate alla Sezione E della presente Nota di Sintesi, per un ammontare complessivo dell'aumento di capitale al servizio dei Warrant pari ad Euro 500.785.344,00.

L'Offerta si inserisce nell'ambito del piano di rafforzamento patrimoniale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 marzo 2009. Tale piano, finalizzato ad incrementare in

un'ottica di lungo periodo il Core Tier I ratio della Banca oltre il 7,5%, si articola nelle seguenti misure (congiuntamente, l'“**Operazione**”):

- emissione di strumenti finanziari - da sottoscrivere da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - di cui all'articolo 12 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (c.d. “Tremonti bonds”) per un ammontare di Euro 500 milioni, i cui proventi entreranno a far parte del Core Tier I capital della Banca (i “**Titoli MEF**”);
- l'Offerta in Opzione delle Obbligazioni, con abbinati i Warrant;
- offerta pubblica di acquisto sugli strumenti innovativi di capitale (c.d. titoli di Tier I o preference shares) emessi da società del Gruppo BPM per un ammontare complessivo in valore nominale di Euro 460 milioni (l'“**Offerta Pubblica di Acquisto sugli Ibridi**”).

L'Operazione, vista nel suo complesso, ha l'obiettivo di migliorare per qualità e quantità la base patrimoniale dell'Emittente. In particolare, l'Operazione è concepita per realizzare il rafforzamento della componente core del patrimonio di base della Banca, in modo da consentire al Gruppo di operare al meglio, in un contesto caratterizzato da crescente incertezza, potendo fare affidamento su una base patrimoniale stabile nel tempo e di alta qualità.

L'Operazione è stata approvata dalla Banca d'Italia, con provvedimento n. 439864 del 29 aprile 2009, con riguardo all'aumento di capitale connesso all'emissione del Prestito Obbligazionario, e con provvedimento n. 439873 di pari data, con riferimento al riacquisto degli strumenti innovativi di capitale. In relazione ai Titoli MEF, la Banca ne ha richiesto formalmente la sottoscrizione, avviando i relativi procedimenti amministrativi presso la Banca d'Italia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, subito dopo l'adozione della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'Operazione.

Sotto l'aspetto quantitativo, le finalità sopra enunciate saranno raggiunte grazie all'incremento patrimoniale riveniente dall'emissione dei Titoli MEF. Grazie poi alle Obbligazioni, tale incremento patrimoniale sarà stabilizzato nel tempo mediante l'emissione delle azioni Bipiemme al servizio delle Obbligazioni. Come detto, le Obbligazioni sono destinate a convertirsi in nuove azioni Bipiemme in concomitanza con la data ultima in cui è possibile rimborsare i Titoli MEF alla pari, rendendo così permanente l'iniezione di capitale primario derivante dai Titoli MEF. La diminuzione di core capital conseguente al rimborso dei Titoli MEF sarebbe, infatti, più che compensata dall'aumento di capitale derivante dalla conversione delle Obbligazioni.

Inoltre, per effetto dell'emissione dei warrant, in caso di integrale esercizio degli stessi, l'incremento patrimoniale potrà anche essere maggiore.

Peraltro, l'emissione delle Obbligazioni, generando patrimonio per effetto della conversione, rende possibile il rimborso dei Titoli MEF entro quattro anni dalla loro emissione, evitando così che si applichi il prezzo di riscatto più elevato previsto nel caso di rimborso ad una data successiva. A tale riguardo, si noti che, secondo la disciplina dei Titoli MEF prevista dall'allegato al decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 12 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, il riscatto in denaro dei Titoli MEF può essere effettuato solo ad un valore superiore rispetto al prezzo di sottoscrizione, sulla base di un coefficiente crescente nel tempo. D'altra parte, il riscatto potrà disporsi solo previa autorizzazione della Banca d'Italia, che valuterà la situazione patrimoniale della Banca conseguente alla riduzione di patrimonio derivante dal riscatto. La sostituzione del capitale rappresentato dai Titoli MEF con quello generato con la conversione delle Obbligazioni dovrebbe rendere sostanzialmente certo il riscatto dei primi, in quanto dal riscatto non seguirebbe alcun impoverimento del patrimonio della Banca.

Sotto l'aspetto qualitativo, invece, le finalità sopra enunciate saranno perseguite mediante un ribilanciamento fra la componente ibrida (rappresentata dagli strumenti innovativi di capitale) e quella core (rappresentata dal capitale e dalle riserve) del patrimonio di base, da realizzarsi mediante riacquisto degli strumenti innovativi di capitale (c.d. titoli di Tier I o preference shares) emessi da società del Gruppo Bipiemme. Più precisamente, per effetto del riacquisto, si ridurrebbe la porzione del patrimonio di base della Banca rappresentata dagli strumenti innovativi di capitale. Allo stesso tempo, però, la plusvalenza potenziale netta derivante dal riacquisto sarebbe imputabile al core capital. La plusvalenza risulterebbe dal fatto che, nelle attuali condizioni di mercato, il riacquisto avverrebbe ad un prezzo inferiore al valore di rimborso dei titoli.

L'Operazione, pertanto, consente di:

- aumentare la componente core del patrimonio di base per effetto dell'emissione dei Titoli MEF e della plusvalenza sul riacquisto e annullamento degli strumenti innovativi di capitale;
- aumentare immediatamente il core capital per mezzo dell'emissione dei Titoli MEF, stabilizzando nel tempo tale incremento grazie alla conversione obbligatoria delle Obbligazioni a scadenza;
- diminuire la componente non core del patrimonio di base, mediante annullamento degli strumenti innovativi di capitale, a beneficio della componente core.

Con riferimento agli effetti sui coefficienti patrimoniali, viene indicata, nella tabella che segue, la situazione pro forma dei ratio patrimoniali del Gruppo Bipiemme conseguenti alla integrale sottoscrizione delle Obbligazioni e alla loro conversione, sulla base dei ratios al 31 dicembre 2008.

Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008	
Core Tier I	6,47%
Tier I	7,66%
Total Capital Ratio	11,87%

Stima dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008 pro forma per la conversione delle Obbligazioni con Conversione Obbligatoria	
Core Tier I	8,5%
Tier I	9,8%
Total capital Ratio	13,9%

Di seguito, inoltre, si riporta una stima dell'impatto sui ratio patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2008 nel caso in cui, alla scadenza, i portatori esercitassero per intero i warrant.

Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008	
Core Tier I	6,47%
Tier I	7,66%
Total Capital Ratio	11,87%

Stima dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008 pro forma per la conversione delle Obbligazioni con Conversione Obbligatoria e per l'esercizio per intero dei Warrant	
Core Tier I	10,0%
Tier I	11,3%
Total capital Ratio	15,4%

B. FATTORI DI RISCHIO

L'Offerta descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui questo opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti, descritti nell'apposita Sezione Fattori di Rischio presente all'inizio del Prospetto Informativo, i cui titoli vengono di seguito riportati.

1. Fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo

- 1.1 Rischio Emittente
- 1.2 Rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria
- 1.3 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali
- 1.4 Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia

2. Fattori di rischio relativi al settore di attività ed ai mercati in cui operano l'Emittente e il Gruppo Bipiemme

- 2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario
- 2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario
- 2.3 Rischi connessi al possibile peggioramento delle qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente

3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto di Offerta

- 3.1 Rischi connessi alle Obbligazioni
 - 3.1.1 Rischi connessi alla natura di titolo strutturato e illiquido delle Obbligazioni
 - 3.1.2 Rischi legati alla conversione automatica delle Obbligazioni a scadenza
 - 3.1.3 Rischi legati alla conversione facoltativa delle Obbligazioni prima della scadenza
 - 3.1.4 Rischi legati alla tassazione delle plusvalenze
 - 3.1.5 Rischio connesso al superamento della soglia prevista dall'articolo 30 del TUB
 - 3.1.6 Rischio connesso all'assenza di garanzie
 - 3.1.7 Rischio legato ai possibili conflitti di interesse
 - 3.1.8 Rischio correlato all'assenza di rating
- 3.2 Rischi connessi ai Warrant
- 3.3 Rischi generali relativi agli strumenti offerti
 - 3.3.1 Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione
 - 3.3.2 Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi

3.3.3 Esclusione dei mercati nei quali non è promossa l'Offerta

Per una descrizione puntuale dei fattori di rischio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo.

C. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

Emittente

L'Emittente è una società cooperativa a responsabilità limitata, costituita in data 12 dicembre 1865, capogruppo del "Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano". La sede sociale di Bipiemme si trova in Piazza Filippo Meda n. 4, Milano, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il riferimento telefonico di Bipiemme è +39 02 - 77001. Il sito internet di Bipiemme è www.bpm.it.

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.660.136.924,00, suddiviso in 415.034.231 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 4,00.

Azionariato

Alla Data del Prospetto Informativo sulla base del complesso delle informazioni in possesso della Banca, risultano detenere una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Bipiemme i seguenti azionisti:

Azionista	Quota % su Capitale
Gruppo CM/CIC	4,843
Credit Suisse Group AG	3,412
Gruppo Barclays	2,775
Dimensional Fund Advisors LP	2,002

Consiglio di Amministrazione e principali dirigenti

Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009 per gli esercizi 2009/2011, con scadenza alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Consiglio di Amministrazione	Carica sociale
dott. Massimo Ponzellini (*)	Presidente
dott. Mario Artali (*)	Vice Presidente
avv. Graziano Tarantini (*)	Vice Presidente
dott. Beniamino Anselmi (*)	Consigliere
dott. Antoniogiorgio Benvenuto	Consigliere
dott. Francesco Bianchi (*)	Consigliere
dott. Giovanni Bianchini	Consigliere
sig. Giuseppe Coppini	Consigliere
prof. dott. Enrico Corali	Consigliere
Ing. Franco Debenedetti	Consigliere
dott. Franco Del Favero (*)	Consigliere
dott. Roberto Fusilli	Consigliere
dott. Piero Lonardi (*)	Consigliere
dott. Roberto Mazzotta	Consigliere
dott. Marcello Priori	Consigliere
sig. Leone Spozio	Consigliere
sig. Jean-Jacques Tamburini	Consigliere
dott. Michele Zefferino	Consigliere

(*) Membri del Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione il 28 aprile 2009.

Tutti gli Amministratori devono essere Soci della Banca e devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti per la carica dalla normativa vigente.

Per maggiori informazioni sugli organi di gestione dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto Informativo.

Principali Dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti dell'Emittente alla data del Prospetto Informativo:

Nome e Cognome	Funzione
sig. Fiorenzo Dalu	Direttore Generale
dott. Enzo Chiesa	Condirettore Generale
dott. Roberto Frigerio	Direttore della Divisione Amministrazione Pianificazione e Controllo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Collegio sindacale

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato - per gli esercizi 2009/2011 - dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009, con scadenza alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

I componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Collegio Sindacale	Carica sociale
dott. Salvatore Rino Messina	Presidente del Collegio Sindacale
prof. dott. Carlo Bellavite Pellegrini	Sindaco Effettivo
rag. Enrico Castoldi	Sindaco Effettivo
prof. dott. Stefano Salvatori	Sindaco Effettivo
dott. Ezio Simonelli	Sindaco Effettivo
dott. Emilio Luigi Cherubini	Sindaco Supplente
dott. Enrico Radice	Sindaco Supplente
rag. Giuseppe Zanzottera	Sindaco Supplente
dott. Giorgio Zoia	Sindaco Supplente

Tutti i Sindaci devono essere Soci della Banca e devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti per la carica dalla normativa vigente.

Società di revisione

L'assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2007 ha deliberato di conferire l'incarico fino al 2015 per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme, per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consolidato del Gruppo Bipiemme, della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.. La revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2008 è stata, pertanto, condotta da Reconta Ernst & Young S.p.A., mentre quella relativa al bilancio d'esercizio e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è stata eseguita da PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Per maggiori informazioni sulla Società di Revisione si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 2 del Prospetto Informativo.

Panoramica delle attività aziendali

Il Gruppo Bipiemme è un gruppo bancario integrato polifunzionale, attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria, con vocazione prevalentemente retail ovvero focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.

L'architettura organizzativa del Gruppo (per i dettagli delle partecipazioni che compongono il Gruppo si rinvia al capitolo 7 del presente Prospetto Informativo), è articolata nelle seguenti linee di business:

- **commercial banking**, con servizi bancari, finanziari, assicurativi, previdenziali e di credito rivolti ai privati, alle famiglie e alle piccole medie imprese. In particolare rientrano in questo comparto i servizi per la clientela retail (privati e piccole imprese fino a 5 milioni di Euro di fatturato), lower corporate (aziende con fatturato compreso tra 5 e 25 milioni di Euro) e middle corporate (aziende con fatturato compreso tra 25 e 50 milioni di Euro). Tali servizi vengono offerti dalla rete degli sportelli delle banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e dal 2009 Banca Popolare di Mantova), dai canali di virtual banking gestiti attraverso la società controllata We@Service, da una piccola rete di promotori finanziari monomandatari (65 persone al 31 marzo 2009) nonché dalla rete dei private banker (15 centri private al 31 marzo 2009), dipendenti dalla società controllata Bipiemme Private Banking Sim e da Banca Akros;

- **corporate banking**, con servizi bancari, finanziari e di credito rivolti alle imprese con fatturato superiore a 50 milioni di Euro delle banche commerciali del Gruppo. Rientrano in tale comparto anche l'offerta di servizi di investimento e l'individuazione di opportunità commerciali relative ad operazioni di finanza straordinaria;
- **investment banking**, con attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di intermediazione mobiliare in titoli e cambi in conto proprio e tesoreria. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria), rientrano le attività svolte sia in conto proprio che per conto della clientela dalle società controllate Banca Akros, BPM Ireland e Tirving;
- **asset management**, con attività legate alla gestione professionale del risparmio in cui sono operative le società del Gruppo Bipiemme Gestioni SGR, Akros Alternative Investments SGR, BPM Fund Management e, dal 2009, Anima S.G.R.p.A.;
- **corporate center**, include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme non allocate ai precedenti settori di attività e funge da raccordo per la chiusura dei margini figurativi e degli effetti convenzionali. Tale settore di attività comprende le partecipazioni non incluse nei precedenti segmenti di attività (We@Service, BPM Capital I, BPM Luxembourg e Ge.Se.So.), i valori relativi alle elisioni di consolidamento tra i settori di attività sopra rappresentati e le rettifiche di consolidamento, tra cui anche i risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nella tabella sotto riportata sono rappresentati i dati gestionali relativi ai proventi operativi per linea di business per il periodo 2006-2009.

Proventi operativi per Business Line						
mln Euro	commercial banking	corporate banking	investment banking	asset management	corporate center	totale
2006	1.260	148	179	62	115	1.765
2007	1.362	179	129	52	90	1.812
2008	1.409	193	-51	45	17	1.613
1Q 2009	328	57	33	14	57	490
cagr 2006/2008	5,7%	14,1%	n.s.	-14,9%	-61,8%	-4,4%
peso % medio	76,8%	10,2%	5,1%	3,1%	4,9%	100,0%

Fonte: elaborazione interna su dati gestionali.

Il commercial banking rappresenta il comparto di attività più rilevante, con il 77% circa del totale dei proventi operativi consolidati del Gruppo. Il risultato del corporate banking contribuisce per circa il 10% del totale dei ricavi mentre l'asset management per il 3%. Quanto all'investment banking il comparto ha risentito nel 2008 del deterioramento del contesto finanziario, della marcata volatilità dei mercati e della crisi di liquidità a livello internazionale. Il suo peso sul totale dei ricavi riflette tali fattori e mediamente nel periodo considerato si mantiene nell'intorno del 5%.

D. DATI SELEZIONATI RELATIVI ALL'EMITTENTE

Di seguito nelle tabelle seguenti i principali dati patrimoniali, economici e di rendiconto finanziario consolidati ed i principali coefficienti di vigilanza consolidati del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008 e per il primo trimestre 2009.

	DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati annuali)					Euro/000	
	ESERCIZIO			Delta %			
	2008	2007	2006	2008/2007	2007/2006		
Margine di interesse	1.067.707	1.027.785	916.055	3,9%	12,2%		
Commissioni nette	517.480	585.537	613.744	-11,6%	-4,6%		
Proventi operativi	1.612.878	1.811.853	1.764.675	-11,0%	2,7%		
Oneri operativi	(1.081.011)	(1.082.806)	(1.069.555)	-0,2%	1,2%		
Risultato della gestione operativa	531.867	729.047	695.120	-27,0%	4,9%		
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(238.755)	(122.833)	(124.154)	94,4%	-1,1%		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	213.069	555.552	637.402	-61,6%	-12,8%		
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	75.269	323.761	398.680	-76,8%	-18,8%		

	DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Trimestrali)				Euro/000	
	Periodo al 31 marzo		Delta %			
	2009	2008	2009/2008			
Margine di interesse	241.114	260.867	-7,6%			
Commissioni nette	135.703	136.926	-0,9%			
Proventi operativi	489.548	401.881	21,8%			
Oneri operativi	(274.894)	(260.118)	5,7%			
Risultato della gestione operativa	214.654	141.763	51,4%			
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(73.120)	(28.518)	156,4%			
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	127.045	109.670	15,8%			
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	72.167	62.078	16,3%			

	DATI PATRIMONIALI DI SINTESI							Euro/000	
	CONSISTENZE AL				Delta %				
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006		
Crediti verso clientela	31.556.195	32.898.927	29.766.745	26.312.649	-4,1%	10,5%	13,1%		
di cui: sofferenze nette	212.244	195.623	129.004	136.125	8,5%	51,6%	-5,2%		
Raccolta diretta (*)	35.734.180	35.063.671	32.525.892	29.354.399	1,9%	7,8%	10,8%		
Raccolta indiretta da clientela	40.858.610	35.467.630	40.894.092	39.613.673	15,2%	-13,3%	3,2%		
di cui:									
Risparmio gestito	21.774.932	15.979.260	20.149.984	20.729.355	36,3%	-20,7%	-2,8%		
Risparmio amministrato	19.083.678	19.488.370	20.744.108	18.884.318	-2,1%	-6,1%	9,8%		
Totale dell'attivo	45.272.538	45.038.721	43.627.027	40.181.057	0,5%	3,2%	8,6%		
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (escluso utile di periodo)	3.229.055	3.177.278	3.151.415	2.960.312	1,6%	0,8%	6,5%		

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

INDICI DI REDDITIVITÀ

	Periodo al	ESERCIZIO				Delta %	
	31.03.2009	2008	2007	2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
ROE (1)	8,9	2,4	10,3	13,5	270,8%	-76,7%	-23,7%
ROA (2)	0,6	0,2	0,7	1,0	200%	-71,4%	-30,0%
Cost income ratio (3)	56,2	67,0	59,8	60,6	-16,1%	12,0%	-1,3%

(1) Utile netto / (patrimonio netto di fine periodo - utile netto); dati annualizzati.

(2) Utile netto / totale attivo; dati annualizzati.

(3) Determinato dal rapporto tra oneri operativi e proventi operativi.

UTILE PER AZIONE

Componenti reddituali/settori					Delta %	
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2008/2007	2007/2006
Utile netto di pertinenza del Gruppo (Euro/000)	72.167	75.269	323.761	398.680	-76,8%	-18,8%
Numero medio azioni in circolazione	410.990.667	414.472.646	414.985.862	414.979.583	-0,1%	0,0%
Numero medio azioni potenzialmente diluite	25.568.181	25.568.181	25.568.181	25.568.181	0,0%	0,0%
Numero medio azioni diluite	436.558.848	440.040.827	440.554.043	440.547.764	-0,1%	0,0%
Utile per azione (Euro)	0,176	0,182	0,780	0,961	-76,7%	-18,8%
Utile per azione diluito (Euro)	0,168	0,185	0,746	0,913	-75,2%	-18,3%

DATI FINANZIARI DI SINTESI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

	CONSISTENZE AL				Delta %		Euro/000
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	48.450	460.354	431.691	95.844	-89,5%	6,6%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(79.658)	(257.904)	(260.492)	(11.538)	-69,1%	-1,0%	n.s.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.908)	(175.385)	(145.313)	(62.176)	-94,9%	20,7%	133,7%
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(40.116)	27.065	25.886	22.130	n.s.	4,6%	17,0%

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Euro/000

	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	Delta %	
						2008/2007	2007/2006
A. Patrimonio di base (al netto degli elementi da dedurre) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.742.488	2.871.375	2.695.004	2.360.505	-4,5%	6,6%	14,2%
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:							
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0	0	4.939	0,0%	0,0%	-100,0%
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(153.602)	(153.602)	(99.074)	(94.312)	0,0%	55,0%	5,0%
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.588.886	2.717.773	2.595.930	2.271.132	-4,7%	4,7%	14,3%
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(82.984)	(90.024)	(68.382)	(52.138)	-7,8%	31,6%	31,2%
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	2.505.902	2.627.749	2.527.548	2.218.994	-4,6%	4,0%	13,9%
F. Patrimonio supplementare (al netto degli elementi da dedurre) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.544.366	1.580.976	915.373	1.187.365	-2,3%	72,7%	-22,9%
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:							
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(467)	(467)	(21.441)	(14.717)	0,0%	-97,8%	45,7%
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.543.899	1.580.509	893.932	1.172.648	-2,3%	76,8%	-23,8%
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(82.984)	(90.024)	(68.382)	(52.138)	-7,8%	31,6%	31,2%
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.460.915	1.490.485	825.550	1.120.510	-2,0%	80,5%	-26,3%
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(43.818)	(43.818)	(49.493)	(50.304)	0,0%	-11,5%	-1,6%
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	3.922.999	4.074.416	3.303.605	3.289.200	-3,7%	23,3%	0,4%
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	43.630	0	0	0	n.s.	0,0%	0,0%
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	3.966.629	4.074.416	3.303.605	3.289.200	-2,6%	23,3%	0,4%

I dati relativi al 31/12/2006 sono stati riesposti per tenere conto delle novità introdotte dal nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3 e Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

E. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riporta di seguito l'aggiornamento al 31 marzo 2009 dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Capogruppo con le società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole:

Dati in migliaia di Euro	31.03.2009				
Voci di bilancio	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Totale di bilancio	Incidenza % (*)
Saldi patrimoniali: attività	32.352	412.221	444.573		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	56	56	2.400.042	n.s.
Crediti verso clienti	32.352	412.165	444.517	31.556.195	1,4
Saldi patrimoniali: passività	5.766	350.126	355.892		
Debiti verso clienti	5.766	24.239	30.005	20.739.377	0,1
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	325.887	325.887	2.235.767	14,6
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	-	10.297	10.297		
Garanzie rilasciate	-	9.547	9.547		
Impegni	-	750	750		
Dati di conto economico	872	7.395	8.267		
Interessi attivi	872	3.341	4.213	453.012	0,9
Interessi passivi	-	(313)	(313)	(211.898)	0,1
Commissioni attive	-	4.183	4.183	161.690	2,6
Recupero personale prestato a terzi	-	62	62	(268.891)	n.s.
Altri proventi di gestione	-	122	122	26.299	0,5

(*) incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate rispetto al totale della voce di bilancio.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 19 del Prospetto Informativo.

F. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA

Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'Offerta in Opzione agli Azionisti della Società e agli obbligazionisti del POC, a norma dell'articolo 2441, comma 1, codice civile, di massime n. 6.955.352 Obbligazioni, che si convertono automaticamente a scadenza in Azioni Bipiemme (le "Azioni di Compendio"), con abbinati i "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" (i "Warrant").

Le Obbligazioni sono offerte nel rapporto di n. 1 (una) Obbligazione ogni n. 63 (sessantatre) Azioni Bipiemme e/o obbligazioni del POC possedute, ad un prezzo unitario di Euro 100 (cento), pari al Valore Nominale delle Obbligazioni, per un ammontare complessivo del Prestito Obbligazionario pari ad Euro 695.535.200,00.

I Warrant sono assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori delle Obbligazioni, nel rapporto di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta in sede di Offerta. I Warrant danno diritto a sottoscrivere Azioni Bipiemme di nuova emissione (le "Azioni di Compendio per il Warrant"), secondo le modalità di seguito indicate, per un ammontare complessivo dell'aumento di capitale al servizio dei Warrant pari ad Euro 500.785.344,00.

Presupposti dell'Offerta

L'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 25 aprile 2009 ha deliberato, tra l'altro, "di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà:

- di emettere, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., entro e non oltre il 31 dicembre 2009, un prestito obbligazionario per un importo complessivo massimo di nominali Euro 700.000.000, con scadenza

non superiore a 48 mesi dalla data di emissione e a conversione obbligatoria in azioni ordinarie BPM alla scadenza, mediante emissione di obbligazioni del valore nominale di Euro 100 cadauna da offrirsi in opzione a tutti gli aventi diritto;

- b) di determinare modalità, termini e condizioni del prestito obbligazionario, ivi compreso il rapporto di conversione, fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio della conversione delle obbligazioni non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni;
- c) di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle obbligazioni, mediante emissione di massime n. 175.000.000 azioni ordinarie.”
- d) di assegnare ai sottoscrittori delle Obbligazioni, secondo criteri da definirsi nel Regolamento del Prestito, warrants attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società, determinando modalità, termini e condizioni dell’esercizio del diritto di sottoscrizione, ivi compresa l’eventuale facoltà dell’Emittente di procedere al riscatto dei warrants e fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio dei warrants non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni;
- e) di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio dell’eventuale esercizio dei warrants, mediante emissione di massime n. 125.000.000 azioni ordinarie;

In data 26 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, esercitando la delega conferitagli dalla suddetta Assemblea Straordinaria, ha quindi determinato, tra l’altro (i) le caratteristiche definitive del Prestito Obbligazionario, stabilendo che gli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta in Opzione sono n. 6.955.352 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 100,00 (cento), con un tasso di interesse fisso annuo lordo del 6,75%, che si convertono automaticamente in Azioni di nuova emissione di Bipiemme, costituenti il Prestito Obbligazionario denominato “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”, dell’importo massimo di Euro 695.535.200,00, e che le Obbligazioni saranno offerte in opzione agli azionisti e agli obbligazionisti del POC, nel rapporto di n. 1 (una) Obbligazione ogni n. 63 Azioni Bipiemme e/o obbligazioni del POC possedute; (ii) il numero di azioni di nuova emissione a servizio della conversione, variabile fra un minimo di 99.362.171 e un massimo di 115.922.533, a seconda della valorizzazione delle Azioni Bipiemme alla Data di Scadenza del Prestito, da determinarsi ai sensi dell’articolo 6 del Regolamento del Prestito (si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo).

Calendario dell’Offerta

Attività	Data
Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di Negoziazione dei Diritti di Opzione	15 giugno 2009
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	26 giugno 2009
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Obbligazioni	3 luglio 2009
Comunicazione dei risultati del Periodo di Opzione	Tempestivamente al termine del Periodo di Opzione

Informazioni fondamentali relative all'Offerta in Opzione

Numero di obbligazioni offerte in opzione	6.955.352
Rapporto di Opzione	1 Obbligazione ogni 63 Azioni Bipiemme e/o obbligazioni del POC
Prezzo di Offerta per ciascuna Obbligazione	Euro 100 (alla pari)
Ammontare complessivo del Prestito Obbligazionario Convertibile	Euro 695.535.200,00
Numeri di Warrant complessivamente assegnati a titolo gratuito	6.955.352
Rapporto di assegnazione gratuita	n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta in sede di Offerta.

Informazioni relative alle Obbligazioni

Denominazione del Prestito	“Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”
Ammontare del Prestito	Massimi Euro 695.535.200,00
Valore Nominale	Euro 100
Numero di Obbligazioni	Massime n. 6.955.352
Data di Godimento	3 luglio 2009
Data di Scadenza	1 giugno 2013
Tasso di Interesse lordo	6,75%
Data di Pagamento degli Interessi	Dall'1 giugno 2010 all'1 giugno 2013
Convenzione di calcolo	ACT/365
Rapporto di Conversione Volontaria	100/7
Periodo di Conversione	Dall'1 gennaio 2010 al 28 febbraio 2013
Sospensione del Periodo di Conversione	Si veda articolo 8 del Regolamento del Prestito
Aggiustamenti Rapporto di Conversione in caso di operazioni straordinarie sul capitale della Banca	Standard (si veda articolo 11 del Regolamento del Prestito)
Facoltà di conversione in qualunque momento in caso di OPA su azioni Bipiemme	Prevista (si veda articolo 7 del Regolamento del Prestito)
Rettifiche in caso di distribuzione di riserve e dividendi	Previste (si veda articolo 9 del Regolamento del Prestito)
Rapporto di Conversione a Scadenza	Si veda articolo 6 del Regolamento del Prestito (riportato interamente di seguito)

Le Obbligazioni sono rimborsate mediante conversione automatica a scadenza in azioni ordinarie della Banca (le “Azioni”) e non saranno rimborsabili mediante liquidazione monetaria, salvo il caso in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza (come di seguito definito) l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni (si veda a tal riguardo il successivo articolo 10 - Frazioni).

Ciascuna Obbligazione sarà automaticamente convertita alla Data di Scadenza in un numero di Azioni pari al Rapporto di Conversione (come di seguito definito).

Il “**Rapporto di Conversione a Scadenza**” è pari alla media aritmetica dei 20 Rapporti di Conversione Giornaliera, calcolati sulla base dei Prezzi Ufficiali (come definito nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni registrati negli ultimi 20 Giorni di Negoziazione precedenti il terzo Giorno di Negoziazione antecedente alla Data di Scadenza.

Ai fini del calcolo della predetta media aritmetica, il Rapporto di Conversione Giornaliera per ciascun Giorno di Negoziazione è determinato come segue:

- qualora il Prezzo Ufficiale sia minore o uguale al Prezzo di Conversione Minima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Massimo (come di seguito definito), eventualmente rettificato;

- b) qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore o uguale al Prezzo di Conversione Massima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Minima (come di seguito definito), eventualmente rettificato; o
- c) qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore del Prezzo di Conversione Minima ma minore del Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Valore Nominale, diviso per il Prezzo Ufficiale.

Nell'ipotesi in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza, l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni, la Banca corrisponderà l'eventuale differenza in denaro, secondo quanto previsto al successivo articolo 10.

Il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima ed il Rapporto di Conversione Massima potranno essere soggetti a rettifiche, secondo quanto previsto all'articolo 11 del presente Regolamento.

Il "Prezzo di Conversione Minima" è pari ad Euro 6 per azione.

Il "Prezzo di Conversione Massima" è pari a Euro 7 per azione.

Il "Rapporto di Conversione Minima" è pari a 100/7, ossia 14,286 Azioni ogni Obbligazione.

Il "Rapporto di Conversione Massima" è pari a 100/6, ossia 16,667 Azioni ogni Obbligazione.

Per "Giorno Lavorativo" deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte per l'esercizio della loro attività sulla piazza di Milano; e per "Giorno di Negoziazione" deve intendersi qualunque giorno nel quale i mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. sono aperti per la negoziazione dei titoli in essa trattati.

Informazioni relative ai Warrant

Denominazione dei Warrant	"Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013"
Numero di Warrant	Massimi n. 6.955.352
Numero di Azioni di Compendio per il Warrant	Massime n. 62.598.168
Controvalore aumento di capitale della Banca al servizio dell'esercizio dei Warrant	Massimi Euro 500.785.344,00
Data di Scadenza	2 giugno 2013
Rapporto di Esercizio	n. 9 (nove) Azioni di Compendio per il Warrant ogni Warrant presentato per l'esercizio
Prezzo di Esercizio	Euro 8,00 per ogni azione di nuova emissione
Periodo di Esercizio	Dall'1 maggio 2013 all'1 giugno 2013
Sospensione del Periodo di Esercizio	Si veda articolo 5 del Regolamento del Warrant
Aggiustamenti Rapporto di Conversione in caso di operazioni straordinarie sul capitale della Banca	Standard, si veda articolo 7 del Regolamento del Warrant

Domanda di ammissione alla negoziazione e mercati

L'Emittente in data 27 maggio 2009 ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario dei Warrant.

In data 8 giugno 2009, Borsa Italiana, con provvedimento n. 6323 ha disposto l'ammissione a quotazione dei Warrant.

Correntemente non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni su alcun mercato regolamentato, né su alcun mercato secondario (“Sistema Multilaterale di Negoziazione”), ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF.

L’Emittente si riserva tuttavia il diritto di richiederne l’ammissione a quotazione presso i mercati regolamentati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., ovvero Sistemi Multilaterali di Negoziazione, e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie. In caso di ammissione a quotazione delle Obbligazioni su mercati regolamentati di qualsivoglia natura, l’Emittente ne darà comunicazione ai portatori delle Obbligazioni con le modalità indicate nel Regolamento del Prestito.

Si segnala che l’Emittente, anche per il tramite di altre società appartenenti al gruppo, potrà, nell’ambito dell’attività di negoziazione per conto proprio e senza alcun impegno, riacquistare dai portatori i titoli che questi ultimi intendono rivendere. L’attività di negoziazione (comprese le modalità di definizione dei prezzi di acquisto e vendita) di tali strumenti finanziari avverrà in conformità agli obblighi stabiliti dalla direttiva comunitaria 2004/39/CE (“MiFID”), come recepita in Italia dal regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 30 ottobre 2007 (Regolamento Intermediari).

Diluizione

Nel caso di mancato integrale esercizio dei Diritti di Opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni, gli azionisti e gli obbligazionisti del POC che non sottoscrivessero la quota loro spettante subirebbero una diluizione massima della loro partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 21%.

Nel caso in cui anche i Warrant fossero esercitati totalmente, la diluizione massima della partecipazione sarebbe pari al 29%.

Impegni di sottoscrizione

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessun azionista o obbligazionista del POC né i membri del Consiglio di Amministrazione, né i principali dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Obbligazioni loro spettanti in opzione in relazione alle azioni da loro possedute.

Documentazione a disposizione del pubblico

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Bipiemme, Piazza Meda, 4, in orari d’ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito Internet di Bipiemme (www.bpm.it) e di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), i seguenti documenti:

- Statuto di Bipiemme;
- Bilancio d’esercizio dell’Emittente al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio d’esercizio dell’Emittente al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio d’esercizio dell’Emittente al 31 dicembre 2008, predisposto in conformità agli IFRS;

- Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2008, predisposto in conformità agli IFRS;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2008;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2009;
- Relazione di corporate governance relativa all'esercizio 2008;
- Prospetto Informativo.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

Responsabile del presente Prospetto Informativo è Banca Popolare di Milano S.C.a r.l., con sede sociale in Milano, Piazza Meda, 4.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. dichiara che il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato in Consob in data 12 giugno 2009 e che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni nello stesso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

L'assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2007 ha deliberato di conferire l'incarico fino al 2015 per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme, per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consolidato del Gruppo Bipiemme, della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, via Po, 32, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma, al n. 00434000584, ed iscritta all'Albo dei Revisori Contabili, al n. 70945, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 262/05 e dal successivo Decreto Legislativo n. 303/06, come modificati (la "**Società di Revisione**" con riferimento ai bilanci, civilistici e consolidati, 2007 e 2008).

Le informazioni finanziarie riferite agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008, ai primi trimestri 2008 e 2009, sono state estratte dai bilanci consolidati e dai resoconti intermedi di gestione riferiti agli stessi periodi. Tali informazioni finanziarie sono incluse nel presente Prospetto Informativo, mediante riferimento, come indicato al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai fascicoli del bilancio relativi agli esercizi 2007 e 2008. La revisione contabile dei bilanci, civilistico e consolidato, al 31 dicembre 2006 è stata svolta da PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale ha espresso un giudizio senza rilievi, con apposita relazione allegata ai fascicoli di bilancio. PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha sede in Milano, viale Monte Rosa, 91, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 12979880155 (la "**Società di Revisione**" con riferimento al bilancio, civilistico e consolidato, 2006). I resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2008 e 2009 non sono stati oggetto di revisione da parte della Società di Revisione.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Le tabelle contenute nel presente capitolo riportano sinteticamente:

- i principali dati patrimoniali, finanziari consolidati riclassificati del Gruppo Bipiemme, riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 31 dicembre 2007, 31 dicembre 2008 e 31 marzo 2009;
- i dati economici riclassificati riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 31 dicembre 2007 e 31 dicembre 2008, nonché i dati economici riclassificati riferiti al primo trimestre 2009 confrontato con l'analogo periodo dell'esercizio 2008.

I dati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dai bilanci consolidati del Gruppo Bipiemme - inclusi nel presente Prospetto Informativo, mediante riferimento, come indicato alla Sezione I, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 - redatti in base ai Principi Contabili Internazionali ed assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione.

Il resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2009 non è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

I dati economici consolidati riclassificati del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dai bilanci consolidati del Gruppo Bipiemme, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

I dati patrimoniali, economici e finanziari riclassificati al 31 marzo 2009 sono stati ricavati dal resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2009, incluso mediante riferimento come riportato alla Sezione I, Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

I bilanci al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008, predisposti in base ai Principi Contabili Internazionali, secondo quanto disposto dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, sono integralmente visionabili presso la sede dell'Emittente e sul sito internet www.bpm.it.

Principali evoluzioni dell'area di consolidamento nel periodo 2006-2009

Nel corso del periodo 2006-2009 il perimetro del Gruppo Bipiemme a cui fanno riferimento le informazioni patrimoniali economiche e finanziarie di seguito esposte non ha subito sostanziali variazioni. Si riportano anno per anno le più significative:

ANNO 2009

- Conclusione dell'offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Anima S.G.R.p.A., con l'acquisizione del controllo totalitario della società di gestione del risparmio (al 31.12.2008 era già detenuta un'interessenza del 29,9% del capitale sociale).

ANNO 2008

- Acquisizione dell'80% della società veicolo BPM Covered Bond S.r.l., al fine di realizzare un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite;

- Acquisizione del 56,99% di Banca Popolare di Mantova.

ANNO 2007

- Acquisizione del 29,9% di Anima S.G.R.p.A.;
- Cessione dell'1% del capitale sociale di Bipiemme Vita, con conseguente perdita del controllo della società.

ANNO 2006

- Cessione del 50% di Bipiemme Vita;
- Consolidamento del veicolo utilizzato per l'operazione di cartolarizzazione Bpm Securitisation 2 S.r.l., ai sensi del SIC 12;
- Costituzione della società veicolo Pitagora 1936 S.r.l. con acquisizione di una quota del 24% del capitale.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione I, Capitoli 9, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Bipiemme relative agli esercizi al 31 dicembre 2006, 2007, 2008 nonché al primo trimestre chiuso al 31 marzo 2009

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati annuali)

	Euro/000				
	ESERCIZIO			Delta %	
	2008	2007	2006	2008/2007	2007/2006
Margine di interesse	1.067.707	1.027.785	916.055	3,9%	12,2%
Commissioni nette	517.480	585.537	613.744	-11,6%	-4,6%
Proventi operativi	1.612.878	1.811.853	1.764.675	-11,0%	2,7%
Oneri operativi	(1.081.011)	(1.082.806)	(1.069.555)	-0,2%	1,2%
Risultato della gestione operativa	531.867	729.047	695.120	-27,0%	4,9%
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(238.755)	(122.833)	(124.154)	94,4%	-1,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	213.069	555.552	637.402	-61,6%	-12,8%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	75.269	323.761	398.680	-76,8%	-18,8%

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per i trimestri chiusi al 31 marzo 2008 e 2009.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Trimestrali)	Euro/000		
	Periodo al 31 marzo		Delta %
	2009	2008	2009/2008
Margine di interesse	241.114	260.867	-7,6%
Commissioni nette	135.703	136.926	-0,9%
Proventi operativi	489.548	401.881	21,8%
Oneri operativi	(274.894)	(260.118)	5,7%
Risultato della gestione operativa	214.654	141.763	51,4%
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(73.120)	(28.518)	156,4%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	127.045	109.670	15,8%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	72.167	62.078	16,3%

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI	Euro/000						
	CONSISTENZE AL				Delta %		
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
Crediti verso clientela	31.556.195	32.898.927	29.766.745	26.312.649	-4,1%	10,5%	13,1%
di cui: sofferenze nette	212.244	195.623	129.004	136.125	8,5%	51,6%	-5,2%
Raccolta diretta (*)	35.734.180	35.063.671	32.525.892	29.354.399	1,9%	7,8%	10,8%
Raccolta indiretta da clientela	40.858.610	35.467.630	40.894.092	39.613.673	15,2%	-13,3%	3,2%
di cui:							
Risparmio gestito	21.774.932	15.979.260	20.149.984	20.729.355	36,3%	-20,7%	-2,8%
Risparmio amministrato	19.083.678	19.488.370	20.744.108	18.884.318	-2,1%	-6,1%	9,8%
Totale dell'attivo	45.272.538	45.038.721	43.627.027	40.181.057	0,5%	3,2%	8,6%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (escluso utile di periodo)	3.229.055	3.177.278	3.151.415	2.960.312	1,6%	0,8%	6,5%

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

La seguente tabella riporta gli indici di redditività del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

INDICI DI REDDITIVITÀ	Euro/000						
	Periodo al	ESERCIZIO			Delta %		
		31.03.2009	2008	2007	2006	2009/2008	2008/2007
ROE (1)	8,9	2,4	10,3	13,5	270,8%	-76,7%	-23,7%
ROA (2)	0,6	0,2	0,7	1,0	200%	-71,4%	-30,0%
Cost income ratio (3)	56,2	67,0	59,8	60,6	-16,1%	12,0%	-1,3%

(1) Utile netto / (patrimonio netto di fine periodo - utile netto); dati annualizzati.

(2) Utile netto / totale attivo; dati annualizzati.

(3) Determinato dal rapporto tra oneri operativi e proventi operativi.

La seguente tabella riporta l'utile per azione dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

Componenti reddituali/settori	CONSISTENZE AL				Delta %	
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2008/2007	2007/2006
Utile netto di pertinenza del Gruppo (Euro/000)	72.167	75.269	323.761	398.680	-76,8%	-18,8%
Numero medio azioni in circolazione	410.990.667	414.472.646	414.985.862	414.979.583	-0,1%	0,0%
Numero medio azioni potenzialmente diluite	25.568.181	25.568.181	25.568.181	25.568.181	0,0%	0,0%
Numero medio azioni diluite	436.558.848	440.040.827	440.554.043	440.547.764	-0,1%	0,0%
Utile per azione (Euro)	0,176	0,182	0,780	0,961	-76,7%	-18,8%
Utile per azione diluito (Euro)	0,168	0,185	0,746	0,913	-75,2%	-18,3%

La seguente tabella riporta gli indici di struttura del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

DATI DI STRUTTURA	CONSISTENZE AL				Delta %		
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
Organico (dipendenti e altro personale)	9.020	8.902	8.588	8.391	1,3%	3,7%	2,3%
Numero degli sportelli	792	787	727	711	0,6%	8,3%	2,3%

La seguente tabella riporta i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

DATI FINANZIARI DI SINTESI DEL RENDICONTO FINANZIARIO	CONSISTENZE AL				Delta %			Euro/000
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	48.450	460.354	431.691	95.844	-89,5%	6,6%	n.s.	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(79.658)	(257.904)	(260.492)	(11.538)	-69,1%	-1,0%	n.s.	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.908)	(175.385)	(145.313)	(62.176)	-94,9%	20,7%	133,7%	
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(40.116)	27.065	25.886	22.130	n.s.	4,6%	17,0%	

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso clientela del Gruppo Bipiemme per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA - QUALITÀ DEL CREDITO

Euro/000

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
	Importo	incidenza %	Importo	indice di copertura	Importo	indice di copertura	Importo	incidenza %
Crediti verso clientela al 31.03.2009								
A. Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	1.513.738	4,7	540.744	35,72	XXX	-	972.994	3,1
a) Sofferenze	605.728	1,9	393.484	64,96	XXX	-	212.244	0,7
b) Incagli	770.152	2,4	135.934	17,65	XXX	-	634.218	2,0
c) Esposizioni ristrutturate	41.345	0,1	8.302	20,08	XXX	-	33.043	0,1
d) Esposizioni scadute	96.513	0,3	3.024	3,13	XXX	-	93.489	0,3
Rischio paese	XXX	-	XXX	-	XXX	-	XXX	-
Altre attività	30.780.100	95,3	XXX	-	196.899	0,64	30.583.201	96,9
Totale crediti verso clientela	32.293.838	100,0	540.744	1,67	196.899	0,61	31.556.195	100,0
Crediti verso clientela al 31.12.2008								
A. Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	1.299.569	3,9	529.879	40,77	XXX	-	769.690	2,3
a) Sofferenze	567.073	1,7	371.450	65,50	XXX	-	195.623	0,6
b) Incagli	560.835	1,7	118.128	21,06	XXX	-	442.707	1,3
c) Esposizioni ristrutturate	83.261	0,2	37.754	45,34	XXX	-	45.507	0,1
d) Esposizioni scadute	88.400	0,3	2.547	2,88	XXX	-	85.853	0,3
Rischio paese	XXX	-	XXX	-	XXX	-	XXX	-
Altre attività	32.320.463	96,1	XXX	-	191.226	0,59	32.129.237	97,7
Totale crediti verso clientela	33.620.032	100,0	529.879	1,58	191.226	0,57	32.898.927	100,0
Crediti verso clientela al 31.12.2007								
A. Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	957.661	3,2	448.841	46,87	XXX	-	508.820	1,7
a) Sofferenze	445.685	1,5	316.681	71,05	XXX	-	129.004	0,4
b) Incagli	338.310	1,1	83.768	24,76	XXX	-	254.542	0,9
c) Esposizioni ristrutturate	87.905	0,3	46.647	53,07	XXX	-	41.258	0,1
d) Esposizioni scadute	85.761	0,3	1.745	2,03	XXX	-	84.016	0,3
Rischio paese	6.002	0,0	XXX	-	786	13,10	5.216	-
Altre attività	29.416.159	96,8	XXX	-	163.450	0,56	29.252.709	98,3
Totale crediti verso clientela	30.379.822	100,0	448.841	1,48	164.236	0,54	29.766.745	100,0
Crediti verso clientela al 31.12.2006								
A. Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	908.909	3,4	408.130	44,90	XXX	-	500.779	1,9
a) Sofferenze	464.197	1,7	328.072	70,68	XXX	-	136.125	0,5
b) Incagli	256.642	1,0	35.008	13,64	XXX	-	221.634	0,8
c) Esposizioni ristrutturate	95.315	0,4	42.758	44,86	XXX	-	52.557	0,2
d) Esposizioni scadute	92.755	0,3	2.292	2,47	XXX	-	90.463	0,3
Rischio paese	678	0,0	XXX	-	122	17,99	556	-
Altre attività	25.987.250	96,6	XXX	-	175.936	0,68	25.811.314	98,1
Totale crediti verso clientela	26.896.837	100,0	408.130	1,51	176.058	0,65	26.312.649	100,0

Le attività deteriorate per cassa verso clientela al lordo delle rettifiche di valore ammontano a Euro 1.514 milioni al 31 marzo 2009 e presentano un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 4,7%, in

crescita rispetto al 3,9% del 31 dicembre 2008, a causa del peggioramento dello scenario macroeconomico. Nel dettaglio, le sofferenze lorde risultano in crescita del 6,7% rispetto al 31/12/2008, con un flusso di nuove sofferenze in linea nel 1° trimestre 2009 con quanto registrato nell'ultimo trimestre 2008. Gli incagli lordi, pari a Euro 770 milioni, in crescita rispetto al 31/12/08, riflettono il deterioramento generalizzato dello scenario macroeconomico e non si evidenziano particolari concentrazioni su singole società o singoli settori produttivi.

Le attività deteriorate nette sono pari a Euro 973 milioni e presentano un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 3,1%. Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a Euro 212 milioni, mantengono un'incidenza sul totale crediti pari allo 0,7% e notevolmente inferiore rispetto alla media di sistema (1,34% - fonte ABI Monthly Outlook) mentre le rispettive rettifiche di valore, pari a Euro 393 milioni, assicurano un grado di copertura del 65% in linea con il 31 dicembre 2008. Gli incagli netti, pari a Euro 634 milioni, presentano un'incidenza sul totale dei crediti pari al 2%.

Le seguenti tabelle riportano le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti patrimoniali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

	Euro/000						
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
A. Patrimonio di base (al netto degli elementi da dedurre) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.742.488	2.871.375	2.695.004	2.360.505	-4,5%	6,6%	14,2%
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:							
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0	0	4.939	0,0%	0,0%	-100,0%
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(153.602)	(153.602)	(99.074)	(94.312)	0,0%	55,0%	5,0%
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.588.886	2.717.773	2.595.930	2.271.132	-4,7%	4,7%	14,3%
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(82.984)	(90.024)	(68.382)	(52.138)	-7,8%	31,6%	31,2%
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	2.505.902	2.627.749	2.527.548	2.218.994	-4,6%	4,0%	13,9%
F. Patrimonio supplementare (al netto degli elementi da dedurre) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.544.366	1.580.976	915.373	1.187.365	-2,3%	72,7%	-22,9%
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:							
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(467)	(467)	(21.441)	(14.717)	0,0%	-97,8%	45,7%
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.543.899	1.580.509	893.932	1.172.648	-2,3%	76,8%	-23,8%
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(82.984)	(90.024)	(68.382)	(52.138)	-7,8%	31,6%	31,2%
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.460.915	1.490.485	825.550	1.120.510	-2,0%	80,5%	-26,3%
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(43.818)	(43.818)	(49.493)	(50.304)	0,0%	-11,5%	-1,6%
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	3.922.999	4.074.416	3.303.605	3.289.200	-3,7%	23,3%	0,4%
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	43.630	0	0	0	n.s.	0,0%	0,0%
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	3.966.629	4.074.416	3.303.605	3.289.200	-2,6%	23,3%	0,4%

I dati relativi al 31/12/2006 sono stati riesposti per tenere conto delle novità introdotte dal nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	CONSISTENZE AL				Delta %		
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	6,13	6,47	6,76	6,54	-5,3%	-4,3%	3,4%
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	7,25	7,66	7,22	7,21	-5,4%	6,1%	2,6%
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,48	11,87	9,44	10,44	-3,3%	25,7%	-9,6%

I dati al 31 marzo 2009 e al 31 dicembre 2008 sono determinati sulla base del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2), mentre i dati al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 sono determinati secondo la normativa precedentemente in vigore (Basilea 1).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

FATTORI DI RISCHIO**4. FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi tipici di rischio di un investimento in strumenti finanziari.

Si indicano di seguito i fattori di rischio generici o specifici relativi all'Emittente e alle società dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente, e al settore di attività in cui le stesse operano, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari proposti, che devono essere considerati dagli investitori al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento.

Tali fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli ed ai Paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli ed ai paragrafi del presente Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO**4.1.1 Rischio Emittente**

Per "Rischio Emittente" si intende il rischio connesso all'eventualità che, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, anche conseguente a fatti concernenti l'intero Gruppo Bipiemme, l'Emittente non sia in grado di adempiere ai propri obblighi relativi alle Obbligazioni quali, ad esempio, il pagamento degli interessi.

Il merito creditizio (Rating) attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere ai propri impegni finanziari, anche con riferimento alle Obbligazioni, sulla base della sua solidità finanziaria e delle sue prospettive. Un'eventuale riduzione del suo Rating potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'accesso dell'Emittente e del Gruppo Bipiemme ai vari strumenti di liquidità e potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive.

La seguente tabella illustra i Rating assegnati all'Emittente alla Data del Prospetto Informativo dalle agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's.

Agenzia di Rating	Debito a Breve Termine	Debito a lungo termine	Outlook¹
Moody's Investors ² Service	P-1	A1	stabile
Standard & Poor's ³	A-2	A-	negativo
Fitch Ratings ⁴	F1	A	stabile

1 L'outlook indica una previsione, formulata dalla stessa agenzia di rating, circa le possibili evoluzioni future del livello di rating assegnato.

2 Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Moody's: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello P-1 (o "Prime-1") indica un emittente dotato di massima capacità di ripagare l'indebitamento a breve termine; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, il livello "A1" indica un livello medio/alto di merito di credito ed un conseguente rischio di credito basso. All'interno del livello A, si distinguono poi tre sotto-livelli (da 1 a 3).

3 Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Standard & Poor's: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello A-2 indica che il grado di sicurezza con riguardo alla puntualità dei pagamenti è soddisfacente; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, il livello "A-" indica un'elevata capacità dell'emittente di far fronte ai propri impegni finanziari. Tuttavia, lo stesso emittente è in qualche misura maggiormente esposto agli effetti negativi dei mutamenti di scenario o di condizioni economiche, rispetto a debitori muniti di rating più elevato. Ad ogni modo, la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari resta elevata.

4 Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Fitch: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello F1 indica la più elevata qualità di credito, consistente nella capacità di effettuare con puntualità il pagamento degli impegni finanziari. L'eventuale apposizione del segno "+" indica una qualità di credito eccezionalmente elevata; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, la lettera "A" denota l'aspettativa di un basso rischio di credito. La capacità di effettuare il pagamento degli impegni finanziari è considerata elevata, benché tale capacità potrebbe risentire maggiormente dei mutamenti di scenario o delle condizioni economiche, se rapportata a quella di soggetti caratterizzati da un rating più elevato.

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.5.

4.1.2 Rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo Bipiemme sono soggette ai rischi propri derivanti dall'attività bancaria e finanziaria. Tale attività è per natura direttamente e fortemente influenzata dall'andamento dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico, come ha evidenziato la crisi che ha colpito i mercati finanziari globali a partire dall'agosto 2007. Il sistema bancario nazionale ed internazionale è stato duramente colpito dalle gravi distorsioni registrate sui mercati finanziari di tutto il mondo, in particolar modo sul fronte della raccolta di liquidità, al punto che, per far fronte alla mancanza di liquidità del mercato, alcuni Stati, compresi alcuni Stati membri della UE e gli Stati Uniti, sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, con l'obiettivo di stabilizzare tali mercati finanziari e, in alcuni casi, al fine di prevenire l'insolvenza di istituzioni finanziarie. Nonostante queste misure, la volatilità e la turbolenza dei mercati dei capitali e del credito si sono mantenute a dei livelli mai registrati in passato.

Le sopra menzionate circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo Bipiemme, un rallentamento delle attività del Gruppo, un incremento del costo del finanziamento, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una diminuzione della profittabilità. Nel caso in cui dovesse determinarsi in futuro un peggioramento delle suddette circostanze, anche a causa dell'estensione della crisi alla cosiddetta economia reale, il Gruppo Bipiemme potrebbe subire ulteriori conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Il Gruppo Bipiemme è, infatti, esposto al rischio di perdite ove istituzioni finanziarie o altre controparti divengano insolventi o comunque non siano in condizioni di fare fronte alle proprie obbligazioni. Inoltre, l'andamento del Gruppo Bipiemme potrebbe essere influenzato dall'impossibilità di recuperare il valore delle proprie attività coerentemente con le proprie stime storiche di recupero, le quali potrebbero infatti non risultare più significative nel contesto attuale di mercato caratterizzato da turbolenze senza precedenti. Il consolidamento della crisi sopra illustrata potrebbe avere in futuro un ulteriore effetto negativo sugli utili e sulla situazione finanziaria del Gruppo Bipiemme stesso.

Di seguito si riportano alcuni fattori di rischio specifici particolarmente interessati dall'attuale scenario finanziario e da cui dipendono, tra l'altro, i risultati del Gruppo Bipiemme.

Rischi di mercato

Per rischi di mercato si intende il rischio di variazione di valore di un'attività o passività finanziaria causata dall'andamento dei fattori di rischio di mercato (rischio generico) e dall'andamento del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico). I principali fattori di rischio finanziario sono rappresentati dall'andamento avverso dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, della volatilità, degli spread creditizi, del tasso di inflazione, dei corsi azionari e dei prezzi delle *commodities* e delle relative volatilità. L'attività finanziaria genera, inoltre, rischi di natura creditizia. Tra quest'ultimi vengono ricompresi i rischi di eventi creditizi legati al singolo emittente, nel caso di posizioni in titoli, il rischio di regolamento derivante dall'operatività in titoli/cambi e/o *commodities* e il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati e/o a termine (rischio di controparte). Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 677-727 del Bilancio Consolidato 2008 (incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo). Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente attesta che le metodologie di valutazione e stima del rischio di

FATTORI DI RISCHIO

mercato predisposte sono tali da contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 728-740 del Bilancio Consolidato 2008 (incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo).

Si segnala che l'attuale contesto internazionale, connotato da una estrema volatilità e da una straordinaria incertezza sui mercati finanziari, ha contribuito ad alimentare, soprattutto negli ultimi mesi del 2008, a seguito della dichiarazione di insolvenza di alcune istituzioni finanziarie, una significativa difficoltà a reperire liquidità sul mercato istituzionale e mediante raccolta sul mercato. Pur avendo registrato negli ultimi mesi degli importanti miglioramenti, grazie anche all'intervento delle banche centrali nazionali a supporto del sistema bancario nel suo complesso, non si può escludere che in futuro non si possano presentare nuovamente forti tensioni nel reperimento della liquidità sul mercato, che potrebbero influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Bipiemme.

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente attesta che il rischio di liquidità risulta adeguatamente fronteggiato, e che pertanto il rischio medesimo non è suscettibile di generare impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte, come sopra evidenziato a proposito dei rischi di mercato) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento, strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Al 31 marzo 2009, le attività deteriorate per cassa verso clientela del Gruppo Bipiemme, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 1.514 milioni e presentano un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 4,7% in crescita rispetto al 3,9% del 31 dicembre 2008, a causa del peggioramento dello scenario macroeconomico. Le attività deteriorate nette, invece, sono pari a Euro 973 milioni e presentano un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 3,1%. Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente attesta che le metodologie di valutazione e stima del rischio di credito predisposte sono tali da contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni in merito si veda la Sezione Prima, capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo e le pagine 644-676 del Bilancio Consolidato 2008 (incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo).

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito da Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 741-743 del Bilancio Consolidato 2008 (incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo). L'Emittente attesta che alla data del presente Prospetto Informativo le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi, che non si ritiene possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.

4.1.3 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali

Al 31 dicembre 2008 le attività immateriali del Gruppo Bipiemme risultano pari a 797,5 milioni di Euro (di cui 658,9 milioni di Euro relativi ad avviamenti). Esse rappresentano il 23,5% del patrimonio netto consolidato (comprensivo del patrimonio di pertinenza di terzi). Gli avviamenti sono assoggettati ad un *impairment test* almeno su base annuale o qualora vi sia presenza di indicatori che facciano supporre una perdita del loro valore. Tale *impairment test* è finalizzato a confrontare il valore contabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) cui l'avviamento è stato imputato ed il valore recuperabile inteso come il maggiore tra il valore d'uso (*value in use*) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* dedotti i costi di vendita) della CGU stessa. Se da tale confronto emerge un valore recuperabile inferiore al valore contabile, si deve imputare una perdita di valore. L'*impairment test* prevede l'individuazione dell'unità generatrice dei flussi finanziari alla quale l'avviamento è imputato e rispetto alla quale il *test* di *impairment* è effettuato. Ai fini dell'*impairment*, le banche sono considerate nella loro interezza come un'unica CGU.

Con riferimento agli *impairment test* condotti sugli avviamenti si descrivono le metodologie e i risultati relativi agli avviamenti di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria nel bilancio al 31 dicembre 2008.

L'avviamento iscritto nel bilancio del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2007 riferibile a Banca Di Legnano era pari a 390 milioni di Euro mentre l'avviamento riferibile alla Cassa di Risparmio di Alessandria era pari a 139 milioni di Euro. Tali avviamenti secondo i principi contabili internazionali sono stati sottoposti ad *impairment test* in sede di redazione del bilancio 2008. Per quanto riguarda Banca di Legnano si segnala che è stata modificata la CGU rispetto a quella utilizzata negli esercizi precedenti, al fine di tener conto nella valorizzazione degli effettivi flussi finanziari ed economici generati dall'entità, ricomprendendo tra questi ultimi anche quelli generati dalle partecipazioni detenute. Tale cambiamento si è reso necessario in quanto lo sviluppo economico e gestionale della banca hanno portato a considerare Banca di Legnano nella sua interezza senza separazione della

FATTORI DI RISCHIO

gestione delle partecipazioni, come avvenuto, invece, in passato. Ai fini dell'*impairment test*, la valutazione del capitale economico di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria è stata effettuata determinando il "valore recuperabile" con l'utilizzo del metodo di valutazione dei multipli di transazioni comparabili, inteso come migliore stima del *fair value*. Nel corso del 2008, infatti, la crisi dei mercati finanziari, caratterizzata da una forte volatilità dei mercati e da un'elevata incertezza sulle aspettative economiche, ha reso particolarmente aleatorie le principali assunzioni su cui si basa la metodologia cosiddetta *Dividend Discount Model*, generalmente utilizzata in tali valutazioni. La valutazione è stata, pertanto, sviluppata sulla base delle transazioni aventi ad oggetto banche di dimensioni medio piccole (prezzo inferiore a 1 miliardo di Euro) avvenute nel corso del 2008. Sulla base di tali transazioni sono stati ricavati i seguenti multipli impliciti:

- Price/Book value;
- Price /Earnings;
- Avviamento/Raccolta Totale.

Tali multipli sono stati applicati alle grandezze delle banche oggetto di valutazione (Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria): il patrimonio netto al 31 dicembre 2008, la raccolta netta totale (diretta + indiretta) di fine 2008 e l'utile netto previsto nel 2009. La determinazione del *fair value* è avvenuta tenendo prudenzialmente in considerazione il multiplo che generava la determinazione del capitale economico minore (*price/earnings*).

La valutazione ha determinato i seguenti risultati:

Dati in milioni di Euro	Banca di Legnano	Cassa di Risparmio di Alessandria
Valore recuperabile (<i>fair value</i>)	1.400,0	253,8
Patrimonio netto	759,9	123,6
Avviamento	640,1	130,2
Avviamento in bilancio consolidato al 31/12/2007	390,0	139,2
<i>Impairment</i>	-	(9)

Il risultato della verifica non ha evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore per Banca di Legnano in quanto il valore dell'avviamento rideterminato al 31 dicembre 2008 (640,1 milioni di Euro) è superiore a quello iscritto in bilancio; per quanto riguarda Cassa di Risparmio di Alessandria si è invece operata una rettifica di valore per 9 milioni di Euro, al fine di allineare il valore in bilancio (139,2 milioni di Euro) all'avviamento rideterminato in 130,2 milioni di Euro.

Si segnala, inoltre, che nel mese di dicembre 2008 sono stati rilevati in via provvisoria avviamenti relativi all'acquisizione delle filiali ex Unicredit e del 56,99% della Banca Popolare di Mantova per complessivi 120,3 milioni di Euro (di cui 107 milioni di Euro relativi alle filiali ex Unicredit). Per tali avviamenti l'*impairment test* verrà effettuato a partire dall'esercizio 2009 con cadenza annuale. Il processo di determinazione di tali avviamenti è descritto alle pagg. 757-763 del bilancio consolidato 2008 (per maggiori informazioni circa l'acquisizione delle filiali ex Unicredit si veda Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo).

Per quanto riguarda invece gli altri avviamenti, elencati nella sezione 13 – Attività immateriali della Nota Integrativa (cfr. fascicolo di bilancio pag. 555) e che non presentano importi di entità

FATTORI DI RISCHIO

significativa, sono state seguite sostanzialmente le stesse metodologie, non rilevando la necessità di operare rettifiche di valore.

4.1.4 Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia

L'Offerta non prevede la presenza di un consorzio di garanzia. In caso di mancato o parziale collocamento del Prestito Obbligazionario, potrebbero non essere pienamente raggiunti i livelli di patrimonializzazione di lungo periodo, indicati nel piano di rafforzamento patrimoniale, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 marzo 2009 (per maggiori informazioni circa il piano di rafforzamento patrimoniale si veda la Sezione I, capitolo 10 e la Sezione Seconda, Capitolo 3 del Prospetto Informativo). In particolare il mancato collocamento del Prestito non consentirebbe di utilizzare lo stesso come fonte primaria e certa di rimborso anticipato dei titoli MEF.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO BIPIEMME

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo Bipiemme sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività. I mercati nei quali opera il Gruppo Bipiemme sono caratterizzati da una crescente competitività e pertanto il Gruppo Bipiemme potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo Bipiemme è soggetto ad una articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob e dell'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP), per quanto attiene alla attività di banca-assicurazione. La normativa applicabile alle banche cui il Gruppo Bipiemme è soggetto disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. Il Gruppo Bipiemme è altresì soggetto alla normativa applicabile ai servizi finanziari che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di marketing. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione del Nuovo Accordo di Basilea sui Capitali (Basilea II) sui requisiti patrimoniali degli istituti finanziari, potrebbe pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi del Gruppo Bipiemme. Poiché alcune leggi e normative che interessano il Gruppo Bipiemme sono di recente approvazione (ad esempio la normativa nota come Mifid), le relative modalità applicative sono ancora in evoluzione. Non vi è certezza che le leggi ed i regolamenti saranno adottati, applicati o interpretati in maniera tale da non produrre effetti negativi sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul cash flow e sui risultati operativi del Gruppo Bipiemme.

FATTORI DI RISCHIO**4.2.3 Rischi connessi al possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente**

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a loro disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti non-performing e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Bipiemme.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.11.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA**4.3.1 Rischi connessi alle Obbligazioni****a) Rischi connessi alla natura di titolo strutturato e illiquido delle Obbligazioni***Natura di titolo strutturato*

Le Obbligazioni sono titoli strutturati, in quanto composte da un'obbligazione *senior* unita a un derivato che è composto a sua volta dall'acquisto implicito di un'opzione *call* e dalla vendita implicita di un'opzione *put*. Il valore delle Obbligazioni è impattato principalmente dai seguenti parametri:

- Prezzo delle Azioni Bipiemme: una diminuzione del prezzo delle Azioni Bipiemme può comportare una diminuzione del valore del derivato che compone l'Obbligazione; viceversa un aumento del prezzo delle Azioni Bipiemme può comportare un aumento del valore del derivato che compone l'Obbligazione;
- Tassi di interesse: un aumento dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione; viceversa una diminuzione dei tassi di interesse può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione;
- Merito creditizio (Rating): un aumento del merito creditizio può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione; viceversa una diminuzione del merito creditizio può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione.

FATTORI DI RISCHIO

Si riporta di seguito la scomposizione del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni, pari ad Euro 100, nei diversi elementi sopra individuati:

- valore dell'obbligazione *senior* pari al valore attualizzato delle cedole e del valore nominale; tale valore è pari a Euro 115,3;
- valore derivante dall'acquisto implicito di un'opzione *call* (ossia di un'opzione ad acquistare) sulle azioni BPM minime (pari a n. 14,286) sottostanti a una Obbligazione con prezzo di esercizio pari a Euro 7; tale valore, calcolato con la formula standard di Black & Scholes, è pari a Euro 10,4;
- valore relativo alla vendita implicita di un'opzione *put* (ossia di un'opzione a vendere) sulle azioni BPM massime (pari a n.16,667) sottostanti a una Obbligazione con prezzo di esercizio pari a Euro 6; tale valore, calcolato con la formula standard di Black & Scholes, è pari a negativi Euro 32,5;
- valorizzazione del Warrant, valutato con la formula standard di Black & Scholes; tale valore è pari a Euro 4,6;
- commissioni pari a Euro 2,2.

Con riferimento al prezzo delle Azioni Bipiemme, il livello di prezzo delle Azioni Bipiemme a scadenza a partire dal quale, nello scenario in cui il Rapporto di Conversione a Scadenza sia pari al Rapporto di Conversione Massima, il tasso di rendimento effettivo lordo a scadenza risulti positivo, è pari a Euro 4,41.

(Per maggiori informazioni, anche con riferimento alla valorizzazione dei Warrant, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 e alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo).

Si segnala che qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza dei diversi elementi sopra individuati. Un aumento, infatti, dei tassi di interesse può comportare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Similmente, ad una variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente corrisponde generalmente una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Il rischio è tanto maggiore quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo e quanto minore è il valore delle cedole.

Natura illiquida

Le Obbligazioni non saranno negoziate in alcun mercato regolamentato, salvo che l'Emittente non eserciti in futuro la facoltà di richiederne l'ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF.

Le Obbligazioni sono, pertanto, classificabili alla Data del Prospetto Informativo come titoli illiquidi, ai sensi della comunicazione Consob DIN/9019104 del 2 marzo 2009. Ai sensi della predetta comunicazione, per prodotti illiquidi si intendono quelli che determinano per l'investitore ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole, a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

FATTORI DI RISCHIO

L'investitore potrebbe quindi incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare i titoli, la cui ricerca è più agevole ed al contempo meno onerosa in un mercato secondario efficiente. L'Emittente, anche per il tramite di altre società appartenenti al gruppo, potrà, nell'ambito dell'attività di negoziazione per conto proprio e senza alcun impegno, riacquistare dai portatori i titoli che questi ultimi intendono rivendere. L'attività di negoziazione (comprese le modalità di definizione dei prezzi di acquisto e vendita) di tali strumenti finanziari avverrà in conformità agli obblighi stabiliti dalla direttiva comunitaria 2004/39/CE ("MiFID"), come recepita in Italia dal regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 30 ottobre 2007 (Regolamento Intermediari).

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.

Si segnala che in quanto titoli strutturati illiquidi, le Obbligazioni sono destinate ad investitori esperti.

b) Rischi legati alla conversione automatica delle Obbligazioni a scadenza

Le Obbligazioni sono rimborsate mediante conversione automatica in azioni ordinarie della Banca (le "Azioni") e non saranno rimborsabili mediante liquidazione monetaria, salvo il caso in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza (come di seguito definito) l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni.

Ciascuna Obbligazione sarà obbligatoriamente convertita alla Data di Scadenza in un numero di Azioni pari al Rapporto di Conversione a Scadenza (come di seguito definito).

Il "Rapporto di Conversione a Scadenza" è pari alla media aritmetica dei 20 Rapporti di Conversione Giornaliera, calcolati sulla base dei Prezzi Ufficiali (come definito nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni registrati negli ultimi 20 Giorni di Negoziazione precedenti il terzo Giorno di Negoziazione antecedente alla Data di Scadenza.

Ai fini del calcolo della predetta media aritmetica, il Rapporto di Conversione Giornaliera per ciascun Giorno di Negoziazione è determinato come segue:

- qualora il Prezzo Ufficiale sia minore o uguale al Prezzo di Conversione Minima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Massimo (come di seguito definito), eventualmente rettificato;
- qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore o uguale al Prezzo di Conversione Massima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Minima (come di seguito definito), eventualmente rettificato; o
- qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore del Prezzo di Conversione Minima ma minore del Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Valore Nominale, diviso per il Prezzo Ufficiale.

Nell'ipotesi in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza, l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni, la Banca corrisponderà l'eventuale differenza in denaro.

FATTORI DI RISCHIO

Il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima ed il Rapporto di Conversione Massima potranno essere soggetti a rettifiche, secondo quanto previsto all'articolo 11 del Regolamento del Prestito.

Il “**Prezzo di Conversione Minima**” è pari a Euro 6 per azione.

Il “**Prezzo di Conversione Massima**” è pari a Euro 7 per azione.

Il “**Rapporto di Conversione Minima**” è pari a 100/7, pari a 14,286 Azioni ogni Obbligazione.

Il “**Rapporto di Conversione Massima**” è pari a 100/6, pari a 16,667 Azioni ogni Obbligazione.

Per “**Giorno Lavorativo**” deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte per l'esercizio della loro attività sulla piazza di Milano; e per “**Giorno di Negoziazione**” deve intendersi qualunque giorno nel quale i mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. sono aperti per la negoziazione dei titoli in essa trattati.

Non vi è, dunque, la certezza che alla Data di Scadenza, l'Obbligazionista percepisca un numero di Azioni di Compendio, il cui controvalore alla Data di Consegnare delle Azioni, compresa la differenza corrisposta in denaro per eventuali frazioni, sia almeno pari al Valore Nominale delle Obbligazioni. Pertanto, qualora l'Obbligazionista decidesse di vendere sul mercato le Azioni di Compendio ricevute alla Data di Consegnare delle Azioni, potrebbe ricavare da tale vendita un importo inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni, registrando conseguentemente una perdita in conto capitale.

L'investimento nelle Obbligazioni comporta, dunque, gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato.

c) Rischi legati alla conversione volontaria delle Obbligazioni prima della scadenza

Le Obbligazioni sono convertibili prima della loro scadenza in azioni ordinarie Bipiemme di nuova emissione, in ragione di 14,286 Azioni di Compendio ogni Obbligazione presentata per la conversione.

L'esercizio della facoltà di conversione facoltativa delle Obbligazioni comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato. Ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare delle obbligazioni, tra l'altro, dovrà considerare che le Azioni di Compendio – liquidabili tramite vendita sul mercato telematico azionario – saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni Bipiemme e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni di Compendio, alla data della domanda o di efficacia della conversione, risulti uguale o superiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni e che nel corso della durata del Prestito Obbligazionario, il prezzo di mercato delle Azioni Bipiemme sia tale da rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni.

d) Rischio connesso al superamento della soglia prevista dall'articolo 30 del TUB

Si segnala che nel caso in cui il Prestito non fosse interamente sottoscritto, gli Azionisti Bipiemme che avessero esercitato i propri diritti di opzione per l'intera parte di propria competenza potrebbero, a seconda della partecipazione detenuta nell'Emittente alla Data di Scadenza, superare la soglia dello 0,50% del capitale sociale di Bipiemme. In tal caso, ai sensi dell'articolo 30 del TUB, la Banca, appena rileverà il superamento di tale limite, contesterà al detentore la violazione del divieto. Le

FATTORI DI RISCHIO

azioni eccedenti dovranno essere alienate entro un anno dalla contestazione. Trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni verranno acquisiti dalla Banca.

e) Rischio connesso all'assenza di garanzie

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e sono considerate in ogni momento di pari gradi tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future dell'Emittente, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge. Pertanto, il buon esito dei pagamenti dovuti in base alle Obbligazioni (sia con riferimento al rimborso delle Obbligazioni sia al pagamento degli interessi) non è assistito da garanzie ulteriori rispetto al patrimonio dell'Emittente.

f) Rischio legato ai possibili conflitti di interessi

Esiste un potenziale conflitto di interesse in quanto la funzione di Agente per il Calcolo per le Obbligazioni è svolta da Banca Akros S.p.A., società appartenente al Gruppo Bipiemme.

g) Rischio correlato all'assenza di rating

L'Emittente alla data del Prospetto Informativo non ha richiesto l'attribuzione di Rating per le Obbligazioni. Non esiste, pertanto, un giudizio indipendente rilasciato da una agenzia di *rating* sul Prestito Obbligazionario ma solo sull'Emittente (si veda per maggiori informazioni la Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.5 del Prospetto Informativo).

4.3.2 Rischi connessi ai Warrant

I Warrant e le Azioni di Compendio per il Warrant presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate e in warrant della medesima natura. I Warrant dovranno essere esercitati presentando la relativa richiesta, a pena di decadenza, tra l'1 maggio 2013 e l'1 giugno 2013, salvo sospensione del periodo di esercizio nei casi indicati nel Regolamento del Warrant. I warrant che non fossero validamente presentati per l'esercizio entro il termine ultimo dell'1 giugno 2013, o il diverso termine in caso di sospensione del periodo di esercizio, decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Si segnala, inoltre, che il valore teorico dei Warrant, e quindi l'andamento dei loro corsi borsistici una volta negoziati nel Mercato Telematico Azionario, sarà direttamente correlato tra l'altro all'andamento dei prezzi delle Azioni Bipiemme. I possessori dei Warrant potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sul Mercato Telematico Azionario, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo può essere liquidato il possesso di Azioni di Compendio per il Warrant ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant. Entrambi i titoli potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare dei titoli, dal momento che le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita.

4.3.3 Rischi generali relativi agli strumenti offerti**a) Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione**

I Diritti di Opzione sulle Obbligazioni potranno essere negoziati sull'MTA dal 15 giugno 2009 al 26 giugno 2009, estremi inclusi. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni in funzione, tra l'altro, del valore dei singoli elementi che compongono l'Obbligazione (prezzo delle Azioni Bipiemme, tassi di interesse, Rating

FATTORI DI RISCHIO

dell'Emittente) e/o della cessione dei Diritti di Opzione sul mercato da parte degli azionisti aventi diritto.

b) Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi

L'Offerta è un'offerta in opzione di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione della Banca, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale fully diluted nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di aderirvi sottoscrivendo interamente la quota di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio del Diritto di Opzione e di integrale sottoscrizione delle Obbligazioni, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale fully diluted pari al 21%. Nel caso in cui anche i Warrant fossero esercitati totalmente, la diluizione massima della partecipazione sarebbe pari al 29%.

c) Esclusione dei mercati nei quali non è promossa l'Offerta

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale tale Offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle Autorità competenti (gli "Altri Paesi"). Nessuno strumento può essere oggetto di offerta o compravendita negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione rilasciata in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Obbligazioni non saranno registrate ai sensi del United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Agli azionisti Bipiemme non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la vendita dei Diritti di Opzione relativi alle Obbligazioni e/o l'esercizio di tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Si consiglia, pertanto, agli azionisti di richiedere specifici pareri in materia, prima di intraprendere qualsiasi azione. Qualora l'Emittente dovesse riscontrare che l'esercizio dei Diritti di Opzione relativi alle Obbligazioni da parte degli azionisti possa violare legge e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentirne l'esercizio.

Si veda Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo.

5. INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ

5.1 Storia ed evoluzione della Società

5.1.1 Denominazione sociale della Società

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.

5.1.2 Luogo di registrazione della Società e suo numero di registrazione

Bipiemme è registrata al Registro delle Imprese di Milano con il numero 00715120150 ed è iscritta all'Albo delle Banche con numero 5584.8. Bipiemme è inoltre società capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano (il “**Gruppo Bipiemme**” o “**Gruppo**”) ed è iscritta come tale al n. 5584.8 dell'Albo dei Gruppi Bancari dal 22 giugno 1992.

5.1.3 Data di costituzione e durata della Società

Bipiemme è stata costituita in data 12 dicembre 1865. Ai sensi dell'art. 2 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 23 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica della Società, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Bipiemme è costituita in forma di società cooperativa a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera.

La sede sociale di Bipiemme si trova in Piazza Filippo Meda n. 4, Milano, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il riferimento telefonico di Bipiemme è +39 02 - 77001. Il sito internet di Bipiemme è www.bpm.it.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Banca Popolare di Milano è stata fondata nel 1865. Sino alla seconda guerra mondiale si è sviluppata con le caratteristiche tipiche di una banca locale, accrescendo il proprio radicamento nel territorio di origine.

Negli anni '50 BPM ha acquisito la Banca Popolare di Roma (incorporata nel 1957) e la Banca Briantea. Gli anni '70 si caratterizzano per il forte sviluppo dell'operatività che porta all'apertura di filiali a Torino, Firenze e di rappresentanze all'estero. Nel 1979 viene incorporata la Banca Popolare Cooperativa Vogherese.

Nel 1982 BPM partecipa al salvataggio del Banco Ambrosiano e tre anni più tardi, attraverso una Offerta Pubblica di Acquisto ostile – operazione che non aveva precedenti nel sistema bancario italiano – acquisisce il controllo della Banca Agricola Milanese. Alla fine degli anni '80 nasce il Gruppo Bancario Bipiemme; nello stesso periodo vengono incorporate la Banca Popolare di Bologna e Ferrara e la Banca Popolare di Apricena.

Negli anni 90 la liberalizzazione degli insediamenti consente una rapida crescita del numero di sportelli specie a Milano e in Lombardia. BPM incorpora la Banca Agricola Milanese, la Banca Briantea, Banca 2000 (ex Inabanca) e acquista il controllo di Banca Akros.

Tra il 2001 ed il 2004 BPM acquisisce il controllo dapprima di Banca di Legnano, espandendosi in territori contigui al baricentro milanese, poi di Cassa di Risparmio di Alessandria, radicata nel sud del Piemonte, oltre ed una quota del 20% della Cassa di Risparmio di Asti (partecipazione acquisita da Banca di Legnano). Nello stesso periodo il Gruppo Bipiemme assume una struttura simile a quella attuale con diverse società dedicate nei diversi comparti dell'attività finanziaria (gestione del risparmio, bancassicurazione, private banking, etc.)

Negli anni più recenti la politica di razionalizzazione intrapresa dal Gruppo ha portato a rivedere l'assetto di alcuni comparti operativi. Nel 2005 si realizzano importanti partnership con operatori specializzati: Wise Venture SGR nel settore del Private Equity, AEDES S.p.A. nel settore dei fondi immobiliari, Fondiaria – SAI nel settore della bancassicurazione.

Quest'ultimo accordo ha comportato a giugno 2007 il passaggio del controllo azionario della compagnia vita del Gruppo - Bipiemme Vita - al Gruppo Fondiaria-SAI consentendo a Bipiemme di beneficiare del know-how tecnico-commerciale di un primario operatore del settore assicurativo e favorendo lo sviluppo di nuove polizze. Nello stesso anno infatti viene avviata la commercializzazione delle polizze dei "rami elementari danni" (casa, tutela legale e RC capofamiglia) e, nel 2008, delle polizze auto.

Nel corso del 2006 si segnalano le seguenti operazioni:

- l'acquisto, a seguito di un Accordo Quadro sottoscritto con il Crédit Industriel et Commercial (C.I.C.), dell'1% del capitale sociale del C.I.C. per un importo complessivo di Euro 55,3 milioni; contestualmente C.I.C. ha concesso a BPM un'opzione put, per la vendita della suddetta quota, da esercitarsi nei sei mesi successivi alla data di eventuale cessazione degli effetti dell'Accordo Quadro. In precedenza (2004) il Crédit Industriel et Commercial aveva rilevato una quota del 2,2% circa del capitale sociale di BPM e del 6,49% del capitale sociale di Banca di Legnano attraverso un aumento di capitale riservato;
- l'incremento della partecipazione in SelmaBipiemme Leasing S.p.A., società costituita nel 1991 da BPM e Compass (società del gruppo Mediobanca), dal 38,35% al 40%, con un esborso di Euro 12,9 milioni e il rinnovo dell'accordo di distribuzione dei prodotti leasing attraverso la rete BPM;
- la sottoscrizione di una quota di partecipazione del 24% nel capitale sociale di Pitagora 1936 S.p.A. - società che a sua volta acquisisce la quota di maggioranza (75%) di Pitagora S.p.A., specializzata nella concessione di finanziamenti contro la cessione del quinto dello stipendio. Viene, inoltre, sottoscritto un accordo commerciale che consente al Gruppo Bipiemme di offrire alla propria clientela il prodotto "Cessione del Quinto" a partire dal 2007;

Il 2007 è caratterizzato dai seguenti avvenimenti:

- nell'ambito della razionalizzazione del comparto immobiliare si realizza la fusione per incorporazione di Bipiemme Immobili nella Capogruppo, fusione perfezionata nel giugno 2007 e con effetti contabili e fiscali dall'1 gennaio 2007;

- l'acquisizione da parte di Bipiemme Gestioni SGR, principale gestore dei prodotti di risparmio gestito del Gruppo Bipiemme, del ramo di azienda di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio costituito dalle gestioni patrimoniali individuali, con effetto dall'1 ottobre 2007, l'avvio della distribuzione dei fondi Bipiemme Gestioni SGR da parte di Banca Etruria e il conferimento a Bipiemme Gestioni SGR della delega di gestione degli attivi assicurativi di BancAssurance Popolari S.p.A, compagnia di assicurazione controllata da Banca Etruria;
- l'acquisizione di una prima quota partecipativa pari al 29,9% di Anima S.G.R.p.A., società quotata sull'MTA e primario operatore in Italia per masse gestite fra le società di gestione "indipendenti". Nel corso del 2008, BPM lancia un'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria sul restante capitale sociale che si è conclusa all'inizio di marzo 2009 con il raggiungimento del possesso del 100% e il delisting della società.

Nel corso del 2008 BPM perfeziona le seguenti operazioni:

- emissione di "Covered Bonds – obbligazioni bancarie garantite" - a 10 anni con emissione per un importo massimo di Euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di Euro 10 miliardi. La prima emissione avviene nel mese di luglio per Euro 1 miliardo al tasso del 5,50% ed è basata sulla cessione ad una società veicolo di un portafoglio di mutui fondiari ed ipotecari originati da Bipiemme per un ammontare di circa Euro 1,2 miliardi. Trattasi della prima operazione in assoluto effettuata sul mercato da una banca italiana (per ulteriori dettagli sull'operazione si rinvia al cap.10);
- l'acquisizione di 39 unità (38 sportelli e 1 tesoreria) rivenienti dalla cessione da parte del Gruppo UniCredit di complessivi 183 sportelli. Bipiemme partecipa all'operazione all'interno di una "cordata" di 12 banche. Le unità risultano ubicate nelle province di Roma (28), Bologna (7) e Verona (4). Alla data dell'operazione, gli sportelli hanno una raccolta diretta pari a circa Euro 418 milioni, una raccolta indiretta di circa Euro 605 milioni, impieghi per circa Euro 600 milioni. Il controvalore complessivo dell'operazione, inizialmente pari a Euro 213,8 milioni, è stato successivamente rettificato in Euro 158,3 milioni (prezzo ancora provvisorio), per tenere conto delle masse gestite;
- l'acquisizione dalla Banca Popolare di Lodi (Gruppo Banco Popolare) della quota di controllo (56,99% del capitale) da quest'ultima detenuta in Banca Popolare di Mantova S.p.A., realtà insediata nell'omonima provincia con 9 unità (8 sportelli e 1 tesoreria). La Banca, a prevalente vocazione retail e PMI, al 31 dicembre 2008 ha una raccolta diretta pari a Euro 152 milioni, indiretta pari a Euro 93 milioni e impieghi verso clientela per Euro 334 milioni. Il controvalore dell'operazione è di Euro 32,5 milioni. L'acquisizione si inserisce in una strategia di rafforzamento della quota di mercato del Gruppo nelle province contigue a quelle di radicamento storico e risulta coerente con l'attuale distribuzione di filiali della Bipiemme nell'est Lombardia.

Infine, relativamente ai primi mesi del 2009 e fino alla data del presente Prospetto Informativo si segnalano le seguenti operazioni:

- In data 2 marzo 2009, a seguito dell'esercizio del diritto di acquisto ex art. 111 comma 1 del TUF sulle azioni residue non portate in adesione, si conclude l'Offerta Pubblica di

Acquisto volontaria promossa dalla Banca Popolare di Milano sulle azioni di Anima S.G.R.p.A.. È in corso un progetto per il riassetto dell'intero comparto dell'Asset Management, al fine di razionalizzare e valorizzare le diverse strutture presenti all'interno del Gruppo Bipiemme. Tale operazione si inserisce in una strategia di sviluppo finalizzata ad avere un ruolo attivo nel futuro del settore dei fondi comuni di investimento che è atteso evolversi verso una più marcata separazione tra produzione e distribuzione.

- In data 2 febbraio 2009 la Banca Popolare di Milano sigla un accordo con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'acquisizione del 100% di IntesaTRADE SIM S.p.A., società operante nel segmento del trading online, per un controvalore di Euro 45 milioni. L'acquisizione di IntesaTRADE SIM, che si perfezionerà – subordinatamente all'autorizzazione della Banca d'Italia - nel terzo trimestre dell'anno, si innesta, in modo coerente e funzionale, nel più ampio progetto strategico del Gruppo Bipiemme di trasformazione di We@Service S.p.A. - interamente controllata da Bipiemme ed attuale piattaforma tecnologica per il canale internet - in Banca online. Di tale progetto viene data ampia descrizione nel presente capitolo al paragrafo 2

Relativamente alle iniziative di carattere gestionale, il Gruppo Bipiemme negli ultimi anni, coerentemente con i Piani Strategici 2004-2006 e 2007-2009, ha intrapreso numerose altre attività con l'obiettivo di focalizzarsi sul core business, anche attraverso lo sviluppo dei canali commerciali, e di migliorare l'efficienza operativa e le performance reddituali.

Lo sviluppo commerciale del Gruppo si attua con l'ampliamento della rete di vendita che nel periodo gennaio 2006 - marzo 2009 aumenta di 89 sportelli (da 703 a 792). La crescita si realizza sia per linee interne sia per linee esterne, attraverso l'acquisizione di 38 sportelli dal Gruppo Unicredit e della quota di maggioranza della Banca Popolare di Mantova (8 sportelli). Oltre alla rete tradizionale, il Gruppo Bipiemme si avvale di un canale dedicato alla clientela maggiormente patrimonializzata del Gruppo, con una struttura che, a fine 2008, comprende 63 private banker (+ 15 rispetto ad inizio 2006) che gestiscono 6.727 clienti (+ 28% rispetto ad inizio 2006). Un forte impulso alla crescita proviene dal canale internet banking, attraverso importanti progetti di integrazione informatica che permettono alla clientela sia privata che aziende di accedere ai servizi e prodotti del Gruppo Bipiemme mediante il canale online. Nel periodo 2006 – 2009 la clientela abilitata al servizio online aumenta dell'85%, passando da 210 mila di inizio 2006 a 389 mila del 31 marzo 2009, mentre il numero di disposizioni annue triplica da 7,3 milioni del 2005 a circa 20 milioni del 2008.

Il recupero di efficienza, attraverso la razionalizzazione dei comparti e l'eliminazione delle duplicazioni, è stato uno degli obiettivi principali degli ultimi anni e ha riguardato in particolare:

- l'integrazione informatica delle Banche commerciali del Gruppo, che avviene per Cassa di Risparmio di Alessandria nel 2007, con lo scopo di uniformare la piattaforma tecnologica a quella della Capogruppo;
- il conseguente accentramento e razionalizzazione a livello di Gruppo di alcune attività di back-office e marketing;

- la reingegnerizzazione dei processi amministrativi della rete retail. Nel corso dell'ultimo triennio si realizzano importanti revisioni dei processi amministrativi di rete, oltre all'introduzione presso le agenzie di dispositivi automatici (Cash In Cash Out e Selfservice) per lo svolgimento di operazioni amministrative, con lo scopo di incrementare il tempo dedicato all'attività commerciale;
- la progressiva riduzione dei costi ICT attraverso la revisione, a partire dal 2006, dei contratti di manutenzione e licenze e la riduzione dei fornitori e attraverso il miglioramento dell'efficienza lavorativa;
- l'accentramento presso la Bipiemme Gestioni SGR dell'attività di gestione patrimoniale della banche del Gruppo. Nel 2007 viene perfezionata la cessione da parte di Cassa di Risparmio di Alessandria del ramo d'azienda costituito dalle gestioni patrimoniali;
- la razionalizzazione del comparto immobiliare attraverso una più efficiente allocazione degli spazi e la conseguente liberazione di alcuni immobili che sono successivamente messi a reddito. La gestione immobiliare viene, inoltre, accentrata presso la Capogruppo in maniera da assicurare un presidio unitario degli immobili. Coerentemente con tale riorganizzazione si realizza la fusione per incorporazione di Bipiemme Immobili in Banca Popolare di Milano nel corso del 2007.

Gli interventi organizzativi di efficientamento uniti ai risultati di business contribuiscono alla riduzione del cost income che passa dal 66,9% di fine 2005 al 59,8% del 2007. Il cost income del 2008 (pari al 67,0%) si presenta peggiorativo rispetto al 2007 in quanto risente della particolare congiuntura economica che ha caratterizzato il sistema. I ricavi, infatti, subiscono una flessione dell'11%, mentre gli oneri operativi sono allineati a quelli dell'anno precedente.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

Nel corso del triennio 2006-2008 il Gruppo Bipiemme ha effettuato investimenti in attività materiali, immateriali e in partecipazioni per complessivi Euro 578 milioni, comprensivi di avviamenti su partecipazioni per Euro 122 milioni, come evidenziato nella tabella che segue.

INVESTIMENTI				
importi in migliaia di euro	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	TOTALE
Acquisti del periodo				
Attività materiali	30.114	73.052	37.748	140.914
Attività immateriali	24.287	36.052	187.607	247.946
di cui avviamento	0	1.962	120.289	122.251
Partecipazioni	15.828	159.482	14.199	189.509
Totale acquisti	70.229	268.586	239.554	578.369

▪ Attività materiali

Gli investimenti in attività materiali effettuati nel triennio 2006-2008 riguardano attività ad uso funzionale, che comprendono i cespiti impiegati nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e in particolare terreni, immobili ad uso funzionale, impianti, veicoli, mobili, arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. In relazione agli immobili, la componente

referita al terreno è trattata separatamente rispetto ai fabbricati ai fini contabili, in quanto ad essi è attribuita vita utile illimitata e quindi non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

Non si sono verificati nel periodo 2006-2008 acquisti di attività materiali a scopo di investimento.

Con riferimento ai nuovi investimenti in attività materiali, come risulta anche dallo schema sottostante, essi hanno riguardato l'acquisizione di nuovi sportelli, l'ampliamento e il trasferimento di sportelli esistenti nonché la ristrutturazione del lay out interno ed esterno. L'entità di tali investimenti è correlata allo sviluppo delle agenzie del Gruppo Bipiemme, che sono passate da n. 703 a inizio 2006 a n. 787 a fine 2008 e a n. 792 a marzo 2009 con un incremento di 89 unità comprensivo di 38 sportelli acquisiti a fine 2008 dal Gruppo Unicredit e degli 8 sportelli di Banca Popolare di Mantova, entrata a far parte del Gruppo Bipiemme da fine dicembre 2008. Nell'ambito degli investimenti in fabbricati e terreni dell'esercizio 2007 è compresa l'acquisizione effettuata dalla società controllata Banca Akros dello stabile di Milano in cui è ubicata la sede sociale (Euro 40 milioni).

A fine 2008 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

DETTAGLIO ATTIVITÀ MATERIALI				
importi in migliaia di euro	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	TOTALE
Acquisti del periodo				
Terreni	2.412	11.865	4.051	18.328
Fabbricati	8.245	34.758	9.617	52.620
Mobili	4.207	8.093	5.085	17.385
Impianti elettronici	7.846	7.876	10.300	26.022
Altre attività materiali	7.404	10.460	8.695	26.559
Totale acquisti	30.114	73.052	37.748	140.914

▪ Attività immateriali

Gli investimenti in attività immateriali, dettagliate nella tabella che segue, hanno riguardato principalmente il potenziamento del sistema informatico e il miglioramento del software di sportello. Nel 2008 le attività immateriali si sono incrementate per effetto dell'acquisizione dei n. 38 sportelli ex Unicredit e della partecipazione di controllo in Banca Popolare di Mantova con impatto sulle attività materiali core deposits per Euro 44 milioni e sulla voce avviamento per Euro 120 milioni.

DETTAGLIO ATTIVITÀ IMMATERIALI				
importi in migliaia di euro	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	TOTALE
Acquisti del periodo				
Avviamento	0	1.962	120.289	122.251
Altre attività immateriali (generate internamente)	2.049	0	5.164	7.213
Altre attività immateriali	22.238	34.090	62.154	118.482
Totale acquisti	24.287	36.052	187.607	247.946

- Partecipazioni

Con riferimento alle partecipazioni si segnala che nel 2007 è stato effettuato l'acquisto del 29,9% di Anima S.G.R.p.A., per un importo complessivo pari a Euro 145 milioni finanziato interamente dalle risorse disponibili.

DETTAGLIO PARTECIPAZIONI				
importi in migliaia di euro	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	TOTALE
Acquisti del periodo				
Partecipazioni sottoposte ad influenza notevole	15.528	159.050	14.199	188.777
Partecipazioni sottoposte a controllo congiunto	300	432	0	732
Totale acquisti	15.828	159.482	14.199	189.509

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Con riferimento agli investimenti in corso di realizzazione nel 2009, oltre alle consuete attività legate alla gestione degli immobili (adeguamento impianti), al piano sportelli (ristrutturazioni, trasferimenti, acquisizioni di nuove agenzie), all'evoluzione sistema informativo e agli adempimenti normativi obbligatori, si segnala l'integrazione informatica di Banca Popolare di Mantova, la trasformazione di We@Service in banca online, la riorganizzazione delle attività del risparmio gestito mediante aggregazione di Anima S.G.R.p.A. e Bipiemme Gestioni SGR nonché lo sviluppo delle attività nell'ambito del credito al consumo. Tali investimenti sono finanziati con mezzi propri.

In dettaglio:

- **Integrazione informatica di Banca Popolare di Mantova**

A partire dal 1° di giugno 2009 tutte le attività di "sede centrale" della partecipata Banca Popolare di Mantova sono svolte in outsourcing dalle Direzioni Bipiemme. Ciò ha comportato la completa integrazione informatica della partecipata che è stata messa in condizione di operare con gli stessi processi e le medesime procedure della Capogruppo.

- **Trasformazione di We@Service in banca online e acquisto di IntesaTRADE SIM**

È in corso un progetto per la trasformazione di We@Service S.p.A., società interamente controllata da Bipiemme e attuale piattaforma tecnologica del mercato captive per le banche del Gruppo, in banca online con il mandato di acquisire nuovi clienti offrendo un servizio bancario completo. La nuova realtà sarà operativa presumibilmente nell'ultimo trimestre 2009. La trasformazione porterà ad una ricomposizione del mix di prodotti e servizi con un conseguente incremento dei ricavi derivanti dall'offerta sul mercato online, cioè sull'attività non captive.

La Banca Popolare di Milano ha inoltre siglato nello scorso mese di febbraio un accordo con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'acquisizione del 100% di IntesaTRADE SIM S.p.A., società operante nel segmento del trading online, per un controvalore di Euro 45 milioni. L'acquisizione, che si perfezionerà presumibilmente nel terzo trimestre del 2009, è finalizzata ad ampliare e completare l'offerta di servizi e prodotti finanziari dedicati al canale internet e si innesta in modo coerente e

funzionale nel più ampio progetto strategico del Gruppo Bipiemme di trasformazione di We@Service in banca online con la denominazione di Webank.

La complementarità delle offerte tra le due società, in termini di prodotti e servizi, consentirà la nascita di un operatore di riferimento sul mercato italiano della finanza online in grado di coprire tutti i bisogni dei clienti del canale diretto, fondendo l'esperienza decennale maturata nei rispettivi segmenti di mercato.

We@Service gestisce al 31 marzo 2009 un totale di circa 389 mila clienti, di cui circa 44 mila online attraverso il marchio Webank, che hanno generato nel primo trimestre 4,3 milioni di disposizioni.

IntesaTRADE SIM al 31 dicembre 2008 ha masse amministrate per Euro 0,9 miliardi, 35 mila clienti e circa 3 milioni di ordini eseguiti nell'esercizio.

- **Aggregazione di Anima S.G.R.p.A. e Bipiemme Gestioni SGR**

Nel 2008 Bipiemme ha promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sul capitale di Anima S.G.R.p.A. che ha fatto seguito all'acquisto, effettuato nel 2007, del 29,9% del capitale della società di gestione del risparmio.

Tale offerta pubblica di acquisto si è conclusa positivamente nel corso del primo trimestre 2009, con l'acquisizione del controllo totalitario della società. L'esborso per l'acquisizione di Anima S.G.R.p.A. tramite l'offerta pubblica di acquisto è stato pari a Euro 107 milioni.

Il consolidamento della controllata ha fatto emergere nella trimestrale chiusa al 31/3/2009 una differenza positiva di consolidamento di 138 milioni di Euro. Tale differenza, in attesa di definire entro l'esercizio il processo di allocazione del prezzo d'acquisto, è stata temporaneamente appostata alla voce "avviamento". A tale voce è stato provvisoriamente iscritto anche l'avviamento (pari a 13 milioni di Euro) determinato dalla stessa Anima S.G.R.p.A. sul ramo aziendale relativo ai fondi comuni di investimento acquisiti da DWS.

È attualmente in corso un progetto per la riorganizzazione delle attività di risparmio gestito del Gruppo Bipiemme, da attuarsi attraverso l'aggregazione di Anima S.G.R.p.A. e Bipiemme Gestioni SGR, che prevede sia la riorganizzazione dell'offerta commerciale che la revisione delle logiche di distribuzione e di marketing dei prodotti. Tale progetto di riorganizzazione dovrebbe consentire entro la fine del corrente anno di addivenire ad un nuovo unico operatore.

- **Sviluppo delle attività nel credito al consumo**

È in corso un progetto per la creazione di una società finanziaria dedicata, controllata da Banca Popolare di Milano e complementare alle strutture del Gruppo già operanti, nella produzione e nella distribuzione di prodotti di credito al consumo a favore delle famiglie.

5.2.2 Investimenti futuri

Con riferimento ad impegni vincolanti assunti dal Gruppo Bipiemme alla data del Prospetto Informativo, si segnala l'adesione al progetto di riorganizzazione e riassetto del Gruppo Italease. Tale progetto prevede in sintesi quanto segue:

- adesione da parte di Bipiemme all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria lanciata dal Banco Popolare sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Italease. L'OPA, che si concluderà il 1° luglio 2009, comporterà il conferimento di n 3.080.029 azioni Banca Italease attualmente detenute da Banca Popolare di Milano per un corrispettivo di Euro 4,6 milioni;
- concentrazione di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in due società finanziarie di nuova costituzione delle quali la Banca Popolare di Milano verrà a detenere rispettivamente una percentuale del 2,93% del capitale della società contenente crediti non performing e del 9,83% della società contenente crediti in bonis.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Settori di attività

Il Gruppo Bipiemme è un gruppo bancario integrato polifunzionale, attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria, con vocazione prevalentemente retail ovvero focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.

L'architettura organizzativa del Gruppo (per i dettagli delle partecipazioni che compongono il Gruppo si rinvia al capitolo 7 del presente Prospetto Informativo), è articolata nelle seguenti linee di business:

- **commercial banking**, con servizi bancari, finanziari, assicurativi, previdenziali e di credito rivolti ai privati, alle famiglie e alle piccole medie imprese. In particolare rientrano in questo comparto i servizi per la clientela retail (privati e piccole imprese fino a 5 milioni di Euro di fatturato), lower corporate (aziende con fatturato compreso tra 5 e 25 milioni di Euro) e middle corporate (aziende con fatturato compreso tra 25 e 50 milioni di Euro). Tali servizi vengono offerti dalla rete degli sportelli delle banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e dal 2009 Banca Popolare di Mantova), dai canali di virtual banking gestiti attraverso la società controllata We@Service, da una piccola rete di promotori finanziari monomandatari (65 persone al 31 marzo 2009) nonché dalla rete dei private banker (15 centri private al 31 marzo 2009), dipendenti dalla società controllata Bipiemme Private Banking Sim e da Banca Akros;
- **corporate banking**, con servizi bancari, finanziari e di credito rivolti alle imprese con fatturato superiore a 50 milioni di Euro delle banche commerciali del Gruppo. Rientrano in tale comparto anche l'offerta di servizi di investimento e l'individuazione di opportunità commerciali relative ad operazioni di finanza straordinaria;
- **investment banking**, con attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di intermediazione mobiliare in titoli e cambi in conto proprio e tesoreria. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria), rientrano le attività svolte sia in conto proprio che per conto della clientela dalle società controllate Banca Akros, BPM Ireland e Tirving;
- **asset management**, con attività legate alla gestione professionale del risparmio in cui sono operative le società del Gruppo Bipiemme Gestioni SGR, Akros Alternative Investments SGR, BPM Fund Management e, dal 2009, Anima S.G.R.p.A.;
- **corporate center**, include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme non allocate ai precedenti settori di attività e funge da raccordo per la chiusura dei margini figurativi e degli effetti convenzionali. Tale settore di attività comprende le partecipazioni non incluse nei precedenti segmenti di attività (We@Service, BPM Capital I, BPM Luxembourg e Ge.Se.So.), i valori relativi alle elisioni di consolidamento tra i settori di attività sopra rappresentati e le rettifiche di

consolidamento, tra cui anche i risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nella tabella sotto riportata sono rappresentati i dati gestionali relativi ai proventi operativi per linea di business per il periodo 2006-2009.

Proventi operativi per Business Line						
mln Euro	commercial banking	corporate banking	investment banking	asset management	corporate center	totale
2006	1.260	148	179	62	115	1.765
2007	1.362	179	129	52	90	1.812
2008	1.409	193	-51	45	17	1.613
1Q 2009	328	57	33	14	57	490
cagr 2006/2008	5,7%	14,1%	n.s.	-14,9%	-61,8%	-4,4%
peso % medio	76,8%	10,2%	5,1%	3,1%	4,9%	100,0%

Fonte: elaborazione interna su dati gestionali

Il commercial banking rappresenta il comparto di attività più rilevante, con il 77% circa del totale dei proventi operativi consolidati del Gruppo. Il risultato del corporate banking contribuisce per circa il 10% del totale dei ricavi mentre l'asset management per il 3%. Quanto all'investment banking il comparto ha risentito nel 2008 del deterioramento del contesto finanziario, della marcata volatilità dei mercati e della crisi di liquidità a livello internazionale. Il suo peso sul totale dei ricavi riflette tali fattori e mediamente nel periodo considerato si mantiene nell'intorno del 5%.

6.1.2 Portafoglio prodotti

L'offerta del Gruppo Bipiemme verso la clientela è ampia e diversificata e comprende – a titolo esemplificativo - i seguenti prodotti:

- conti correnti e altre tipologie di conti di deposito adatti sia alle esigenze di base dei clienti che alle esigenze più evolute, anche per l'utilizzo mediante canali diretti (ATM e Internet Banking);
- carte di debito, credito e prepagate, con commercializzazione a partire dal 2007 di carte di credito di emissione diretta da parte di Banca Popolare di Milano;
- mutui ipotecari e non, destinati sia a nuove esigenze quale l'acquisto della prima casa sia alla sostituzione di mutui emessi da altri Istituti di Credito;
- credito al consumo e prestiti personali di varie tipologie, tra cui finanziamenti per lavoratori atipici e finanziamenti da estinguersi con cessione di quote dello stipendio fino al quinto dell'ammontare (c.d. "Cessione del quinto"), anche a seguito dell'accordo con la società specializzata Pitagora S.P.A. che ha portato a costituire nel giugno del 2006 una società dedicata (Pitagora 1936 S.P.A.) di cui Bipiemme detiene il 24%;
- certificati di deposito e titoli obbligazionari sia di tipo tradizionale che strutturati;
- polizze ramo vita, emesse dalla società Bipiemme Vita partecipata da Bipiemme al 46%;

- polizze assicurative ramo danni distribuite a partire dal 2007 nell'ambito della partnership con il Gruppo Fondiaria SAI;
- fondi comuni, gestioni patrimoniali individuali ed altri prodotti di gestione del risparmio e di previdenza integrativa, con un'ampia selezione di prodotti con gestione effettuata dalle società del gruppo (Bipiemme Gestioni Sgr, Anima S.G.R.p.A., Akros Alternative Investments Sgr, Etica Sgr) e - per particolari tipologie di prodotti - con gestione di società terze (Schroder, Templeton, ...);
- servizi bancari diversi (bonifici, incassi e pagamenti...etc);
- prodotti dedicati alla clientela aziende, tra cui: anticipi, pagamento effetti, leasing, factoring, crediti speciali, finanza agevolata, credito edilizio, credito agrario, prodotti per l'operatività estera, prodotti per la gestione del rischio finanziario, servizi di finanza straordinaria e di sostegno nell'accesso ai mercati regolamentati del capitale.

Le tabelle sottoriportate illustrano la composizione dei volumi della raccolta diretta ed indiretta e degli impieghi del Gruppo Bipiemme con le principali tipologie di prodotto.

Principali prodotti di raccolta (Euro mln)	mar-09	dic-08	dic-07	dic-06
Conti correnti e depositi a risparmio	18.712	18.271	18.008	17.263
Pronti contro termine	962	1.075	1.264	641
Altre forme tecniche	1.066	1.172	2.344	2.904
Totale debiti vs clientela	20.739	20.518	21.616	20.808
Obbligazioni	9.136	9.017	6.738	4.181
Passività subordinate	2.088	2.064	1.038	1.045
Altre forme tecniche	1.535	929	289	399
Totale titoli in circolazione	12.759	12.009	8.065	5.625
Pass. Finanziarie al fair value	2.236	2.536	2.845	2.922
Totale	35.734	35.064	32.526	29.354

Principali prodotti di risparmio gestito (Euro mln)	mar-09	dic-08	dic-07	dic-06
Fondi	13.588	7.706	9.276	9.989
Gestioni individuali	4.158	4.213	6.539	6.426
Riserve assicurative	3.426	3.405	3.571	3.499
Altro gestito	604	655	764	816
Totale	21.775	15.979	20.150	20.729

Principali prodotti di impiego (Euro mln)	mar-09	dic-08	dic-07	dic-06
Mutui e prestiti	14.341	14.269	12.405	10.866
Conti correnti attivi	4.331	4.919	4.673	4.668
Pct attivi	159	99	120	88
Altre forme	11.752	12.841	12.076	10.198
Attività deteriorate	973	770	493	493
Totale	31.556	32.899	29.767	26.312

6.1.3 Rete distributiva

Al 31 marzo 2009 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme risulta costituita da 821 punti di contatto con la clientela, rappresentati da 792 agenzie retail (compresi i 2 sportelli WeBank), 4 filiali Grandi Imprese e 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), oltre a 15 Centri “Private”.

Il numero degli **sportelli tradizionali**, dislocati in 13 regioni sul territorio nazionale, è cresciuto di 89 unità nel periodo 2006-2009. L’incremento è ascrivibile alle operazioni di acquisizione, perfezionatesi a dicembre 2008, dei 38 sportelli dal Gruppo UniCredit e del pacchetto di maggioranza della Banca Popolare di Mantova (8 sportelli), nonché al saldo delle aperture/chiusure da parte delle banche commerciali del Gruppo (43 sportelli).

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme				
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Rete distributiva				
Banca Popolare di Milano	572	571	527	518
Banca di Legnano	119	117	111	107
Cassa di Risparmio di Alessandria	90	89	87	84
Banca Popolare di Mantova	8	8	0	0
Banca Akros	1	1	1	1
WeBank	2	1	1	1
Totale sportelli	792	787	727	711
Filiali grandi imprese	4	4	4	4
Unità PMI	10	10	10	10
Centri Private (Bipiemme Private Banking SIM e Banca Akros)	15	15	15	16
Totale altri punti vendita	29	29	29	30
Totale rete distributiva	821	816	756	741

Articolazione territoriale degli sportelli				
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2008	31.12.2008
Lombardia	486	485	475	465
Banca Popolare di Milano	373	372	372	366
Banca di Legnano	102	102	100	96
Cassa di Risparmio di Alessandria	2	2	2	2
Banca Akros	1	1	1	1
Banca Popolare di Mantova	8	8	0	0
Altre regioni	304	301	251	245
Emilia Romagna	39	39	32	31
Lazio	86	86	58	58
Puglia	41	41	38	38
Piemonte	103	100	94	92
Altro	35	35	29	26
<i>di cui:</i>				
<i>Banca Popolare di Milano</i>	<i>199</i>	<i>199</i>	<i>155</i>	<i>152</i>
<i>Banca di Legnano</i>	<i>17</i>	<i>15</i>	<i>11</i>	<i>11</i>
<i>Cassa di Risparmio di Alessandria</i>	<i>88</i>	<i>87</i>	<i>85</i>	<i>82</i>
Totale Italia	790	786	726	710
WeBank	2	1	1	1
Totale sportelli	792	787	727	711

La rete dei **promotori finanziari**, complementare alla rete tradizionale, è costituita da 65 agenti monomandatari (di cui 42 facenti capo a Bipiemme, 19 a Banca Akros e 4 a

Bipiemme Private Banking SIM), la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato.

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'internet banking e del call center. Al 31 marzo 2009 il Gruppo Bipiemme offre un servizio di **internet banking** a 389.003 clienti privati e imprese attraverso i siti BPM Banking, BL Banking, CRA Banking e Webank. Complessivamente sul canale online del Gruppo sono state effettuate nel corso del 2008 circa 20 milioni di disposizioni di banking e trading. Il **call center** svolge l'attività di banca telefonica in senso stretto: inbound e outbound. I servizi Risponde BPM e Risponde BL al 31 marzo 2009 contano circa 145 mila aderenti. È attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze dei clienti stranieri.

6.1.4 Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività del Gruppo Bancario Bipiemme

Gli elementi che hanno consentito al Gruppo Bipiemme di svilupparsi e confermare l'attuale posizionamento nel panorama bancario domestico possono essere sintetizzati come segue:

- presenza capillare e radicata nelle regioni italiane a più elevato tasso di sviluppo e industrializzazione (Piemonte e Lombardia);
- focalizzazione su clientela *retail* e piccole e medie imprese;
- portafoglio prodotti diversificato ed efficacia della rete commerciale;
- elevato livello di qualità dell'attivo, con diversificazione del portafoglio crediti.

6.1.5 Programmi futuri e strategie

Gli obiettivi strategici del Gruppo Bipiemme sono stati individuati dal Piano Strategico 2007-2009 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 luglio 2006 e prevedevano, oltre al consolidamento dei fattori chiave già delineati al precedente punto 6.1.4, il miglioramento dell'efficienza operativa mediante il completamento della ristrutturazione dell'assetto del Gruppo e l'ottimizzazione dei processi operativi e dei sistemi di Information and Communication Technology. I risultati di tale processo di miglioramento sono declinati nel capitolo relativo ai Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente (cap. 5.1.5). Alla data del presente Prospetto Informativo non è stato ancora predisposto il nuovo piano strategico triennale.

6.2 Principali mercati

Il Gruppo Bipiemme rappresenta l'8° Gruppo bancario a livello nazionale (classifica per totale attivo banche commerciali, dati al 31/12/08, fonte elaborazione BPM su ABI Banking Data) con una quota di mercato del 2,4% per i depositi con clientela e dell'1,9% per gli impieghi e gode di un forte posizionamento in Piemonte, Lombardia, Lazio e Puglia.

Il Gruppo Bipiemme non ha filiali bancarie all'estero e le partecipate con sede legale estera rappresentano una quota non significativa (2% circa) dell'attivo consolidato.

Quote di mercato nazionali			
	impieghi	depositi	n sportelli
2006	1,81	2,37	2,19
2007	1,89	2,41	2,19
2008 (sett.)	1,89	2,37	2,16
cagr 2006/2008	0,02	0,00	-0,01

Fonte: elaborazione interna su dati BASTRA – Banca d'Italia

Quote di mercato regionali 2008 (sett.) per numero di sportelli	
Piemonte	3,53
Lombardia	7,16
Lazio (*)	2,19
Puglia	2,63
Totale Italia	2,16

(*) Non contiene effetto acquisizione Sportelli ex-UniCredit

Fonte: elaborazione interna su dati BASTRA – Banca d'Italia

La Lombardia è la zona storica di insediamento della Capogruppo e di Banca di Legnano, dove tuttora il Gruppo vanta un forte radicamento territoriale con 486 sportelli a fine marzo 2009 (61% del totale della propria rete distributiva) e una quota di mercato del 7,2% (dati sono elaborati da Bipiemme su fonte BASTRA - Banca d'Italia). Rilevante è anche la presenza in Piemonte (103 sportelli, pari al 13% del totale), grazie all'insediamento storico di Cassa di Risparmio di Alessandria, con una quota di mercato del 3,5%.

La raccolta diretta del Gruppo, che a dicembre 2008 ha raggiunto Euro 35.064 milioni, risulta composta per il 52% da conti correnti e depositi a risparmio. Su tali tipologie di prodotto il Gruppo raggiunge quote di mercato particolarmente elevate nelle province di Milano, Varese, Lecco, oltre che in Piemonte nella provincia di Alessandria.

Gli impieghi con clientela del Gruppo Bipiemme, che a dicembre 2008 hanno raggiunto Euro 32.899 milioni, risultano composti per il 43% da mutui e prestiti, con quote di mercato significative in Lombardia (province di Milano, Varese e Lecco) e Piemonte (Alessandria).

Quote di mercato provinciali 2008 (sett.) per numero di sportelli	
Milano	12,35
Varese	12,27
Lecco	12,93
Lombardia	7,16
Totale Italia	2,16

Fonte: elaborazione interna su dati BASTRA – Banca d'Italia.

Con riferimento alla suddivisione dei ricavi per area geografica, si conferma il forte radicamento del Gruppo Bipiemme nel Nord Italia, dove viene generato il 90% dei proventi operativi. La presenza al centro sud è interamente riferibile agli sportelli della Capogruppo presenti per lo più nella provincia di Roma e Foggia, mentre la componente estera è residuale.

6.3 Fattori eccezionali

Alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività del Gruppo Bipiemme

6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Le attività del Gruppo Bancario Bipiemme non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5 Posizione concorrenziale

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo del Gruppo Bipiemme, si rinvia alle relative informazioni contenute al Paragrafo 6.2 che precede.

6.6 Sistema di gestione dei rischi nel Gruppo Bipiemme

6.6.1 Modello di Governance

La nuova versione del Regolamento di Gruppo, approvata nel giugno 2007, ha formalizzato il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna banca del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L'Organo con funzione di controllo è stato identificato nel Collegio Sindacale della Capogruppo.

A rafforzamento di quanto stabilito all'interno del funzionigramma della Capogruppo ("Sistema di controllo interno – Modello organizzativo", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'aprile 2008), viene previsto che "La responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell'Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) ed alla Direzione Internal Auditing, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza".

Al Collegio Sindacale, al Comitato Consiliare dei Controlli ed alla Direzione Internal Auditing spetta, invece, la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

L'Organo con funzione di gestione è rappresentato, così come riportato all'interno dell'Ordinamento Generale della Capogruppo, dal Comitato di Gestione di BPM, che ha il compito istituzionale di assicurare unitarietà di indirizzo e comando alla funzione di gestione per l'attuazione delle linee strategiche e degli obiettivi definiti dal CdA.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

6.6.2 Organizzazione della funzione di gestione del rischio

Il Servizio Risk Management della Capogruppo presiede il funzionamento del sistema di gestione del rischio del Gruppo, nelle sue componenti di rischio di credito, di mercato ed operativo.

Verifica la congruità tra i risultati e gli obiettivi di rischio/rendimento definiti in sede strategica, verifica il rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business e produce l'informativa direzionale per le misurazioni dell'esposizione a rischio.

Al Servizio Risk Management rispondono direttamente:

- una funzione di staff con il compito di presidiare la qualità delle informazioni inerenti il sistema di internal rating, rivestendo il ruolo di interfaccia con il servizio informatico. Concorre inoltre ad implementare il sistema dei controlli e verifiche sulla qualità e coerenza dei dati anche ai fini di bilancio;
- l'Area Rischi, che garantisce il monitoraggio del rischio assunto dal Gruppo BPM ed è responsabile della definizione delle metodologie per il monitoraggio dei rischi;
- l'Area Capital Management e Validazione, che ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPM ed è responsabile delle attività di convalida dei sistemi interni di valutazione dei rischi e della produzione delle relazioni annuali di convalida degli stessi.

A sua volta dall'Area Rischi dipendono:

- il Settore Credit Risk che è responsabile della definizione, dello sviluppo e dell'aggiornamento dei modelli statistici per il calcolo dei parametri regolamentari relativi alla probabilità di default (PD), alla perdita in caso di default (Loss Given Default - LGD) e all'esposizione al momento del default (EAD), da utilizzarsi nei processi di erogazione e di monitoraggio del credito. Presidi il modello di rating interno nel rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi indicati dalla normativa regolamentare. Assicura inoltre la produzione dei dati di input per il calcolo degli accantonamenti sul portafoglio in bonis oltre a calcolare i parametri di rischio per il rischio di credito e di controparte nell'ambito del processo ICAAP. Infine produce l'informativa direzionale relativa all'esposizione al rischio di credito, in termini di distribuzione delle esposizioni, dei rating e dei tassi di default;
- il Settore Market Risk cui fa capo la responsabilità della definizione, dello sviluppo e dell'aggiornamento dei sistemi di monitoraggio del rischio di mercato, relativamente al portafoglio titoli di investimento, del rischio tasso di interesse del banking book e del rischio di liquidità. È responsabile della definizione e del monitoraggio del sistema dei limiti operativi e dello sviluppo dei modelli di pricing. Fornisce le valutazioni mark-to-market ai fini di bilancio e produce l'informativa direzionale relativa all'esposizione ai rischi sopracitati, fornendo le misure di redditività dei relativi portafogli. Relativamente al processo ICAAP, collabora alla

determinazione delle metodologie di stress testing ed esegue gli stress test sui rischi di tasso sul banking book e di liquidità;

- il Settore Operational Risk è responsabile della definizione e della manutenzione del sistema di gestione dei rischi operativi nel rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi stabiliti dalla Vigilanza. Il Settore sovrintende il processo della raccolta delle perdite operative, coordinando gli Operational Risk Manager delle banche del Gruppo. È responsabile a livello di gruppo della definizione delle metodologie, degli ambiti e delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi operativi attraverso lo strumento del self risk assessment. Il Settore è altresì responsabile del calcolo degli assorbimenti patrimoniali previsti dal 1° pilastro di Basilea 2 e dei criteri e delle metodologie utilizzate per la stima del capitale interno per i rischi operativi ai fini ICAAP. Infine produce la reportistica direzionale sull'andamento delle perdite operative, sugli assorbimenti di capitale e sui principali rischi rilevati oltre all'informativa di bilancio sui rischi operativi.

All'Area Capital Management e Validazione riportano:

- il Settore Capital Management che è responsabile del governo del processo ICAAP, di cui, tra le altre cose, definisce il perimetro, la mappa dei rischi da sottoporre a valutazione e le relative metodologie finalizzate al calcolo del capitale attuale e prospettico. Il Settore definisce gli scenari di stress test valutandone gli impatti sul capitale complessivo. Infine valuta i profili di redditività e di rischio che caratterizzano ciascuna area strategica di business;
- il Settore Validazione con il compito di predisporre una relazione nella quale siano documentate tutte le attività svolte al fine di valutare la compliance del sistema interno di rating con i dettami normativi richiesti per il riconoscimento dello stesso a fini segnalatori con riferimento agli ambiti: modelli, sistemi informativi e processi. Nel medio periodo, la funzione di convalida avrà il compito di verificare in via continuativa e iterativa l'affidabilità dei risultati dei modelli interni, assicurando la loro coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento.

Relativamente ai rischi del portafoglio di negoziazione che è allocato presso Banca Akros, la Capogruppo ha delegato a quest'ultima lo sviluppo, la realizzazione e la gestione del modello interno per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Vigilanza a fronte dei rischi di mercato relativo a tale portafoglio. Tale attività è in carico all'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control che è la struttura organizzativa di Banca Akros a cui è affidata l'identificazione e la misurazione dei rischi di mercato assunti. La struttura gode di indipendenza gerarchica e organizzativa rispetto alle Direzioni che assumono il rischio di mercato. Ha il compito di presidiare tutte le tipologie di rischi di mercato attraverso un'attività giornaliera di analisi delle posizioni presenti nei portafogli di negoziazione e di quantificazione dei rischi associati. La struttura opera in stretto coordinamento con il Servizio Risk Management della Capogruppo.

6.6.3 Strategie e processi per la gestione dei rischi

a) Rischio di credito

Il Gruppo BPM, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Strategico approvato dal CdA della Capogruppo, persegue l'obiettivo prioritario teso al contenimento dei rischi creditizi. La Capogruppo è responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei rating interni da utilizzare sia ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza, secondo le nuove regole di Basilea 2, sia nei processi di erogazione del credito e di controllo del rischio.

A tal fine, la Capogruppo coordina le varie Società del Gruppo per assicurare coerenza e unitarietà nella gestione complessiva del sistema dei rating interni utilizzato nei processi di erogazione del credito e di controllo del rischio, con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione della Banca d'Italia all'utilizzo dei metodi IRB (internal rating based) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza secondo le nuove regole di Basilea 2.

La Capogruppo, tramite unità organizzative dedicate o appositi Comitati, garantisce che sia definita ed adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo ("loan policy" di Gruppo), siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti ed impegni.

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni singola società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte nel processo di erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, si avvalgono di procedure adeguate, di cui il sistema di rating è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di rating) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere,

con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure ad istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento).

Sulla clientela la cui valutazione è più complessa per dimensione e tipologia di business è prevista la facoltà di interventi discrezionali e motivati sul rating statistico assegnato automaticamente (cd. override) volta ad integrare la valutazione con informazioni di non agevole standardizzazione o comunque non considerate dal modello statistico. Tale facoltà è assegnata a precise figure specialistiche (Rater) prive di potere deliberativo in materia di erogazione del credito.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale ha delega di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

b) Rischio di mercato

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

A seguito della ridefinizione del sistema dei limiti operativi a livello di Gruppo, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di BPM nel corso del 2007, le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si caratterizzano per le seguenti strategie operative:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** è composto da:
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi;

- strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il mismatch di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione Asset Liability Management - ALM).

Il nuovo sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'investment bank del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali e BPM Ireland sono previste, tra le altre, le seguenti tipologie di limiti operativi:

- limiti di capitale assorbito secondo la normativa di vigilanza;
- sensitivity alla variabilità di valore del portafoglio per effetto dell'andamento dei tassi d'interesse: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/- 25 bps degli spread creditizi;
- sensitivity del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno shift parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (stop loss);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di mismatch tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di rating e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di VaR e sensitivity;
- limiti di perdita massima (stop loss);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente al titolo di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di futures sull'Euribor;

- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di rating dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio equity e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (cd. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia overnight che intraday (fattore delta, nel caso di opzioni).

Nella seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo, il Comitato ALM con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi ed il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della policy di liquidità.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio ed indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo ed il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell'esposizione a gap di liquidità di breve termine, dell'esposizione sull'Interbancario, dei flussi di liquidità e del pricing della liquidità intragruppo tramite il controllo degli Early Warning Indicators e la valutazione dei risultati dell'attività di stress test stabiliti dalla policy di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della performance reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di business delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di banking book, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;
- monitoraggio dell'operatività di Asset & Liability Management (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione a rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Fanno parte del Comitato ALM, tra gli altri oltre al Direttore Generale, il Servizio Risk Management, la funzione pianificazione, la funzione finanza, la funzione amministrativa e l'amministratore delegato di Banca Akros.

c) Rischi operativi

La Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come un insieme strutturato di processi,

funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi. Le linee guida nella gestione dei rischi operativi mirano a:

- adottare gli strumenti e le metodologie più idonee ad identificare, valutare e quantificare i rischi operativi;
- definire adeguate modalità controllo e mitigazione dei rischi operativi;
- introdurre meccanismi di prevenzione dei rischi operativi attraverso la riduzione dell'impatto e della probabilità delle perdite;
- diffondere un'adeguata cultura ed attenzione da parte di tutte le strutture banca al presidio dei rischi operativi.

I meccanismi di governo del sistema di gestione dei rischi operativi sono stati definiti sulla base dei seguenti principi:

- approccio progressivo di integrazione delle società del gruppo;
- adozione di un modello accentrato a livello di gruppo (solo banche);
- formalizzazione all'interno della Capogruppo a carico del Servizio Risk Management, del presidio dell'attività di Operational Risk e del coordinamento funzionale degli Operational Risk Manager delle Banche del Gruppo;
- formalizzazione delle funzioni di Operational Risk Manager "ORM" presso ogni banca del gruppo per garantire il coordinamento delle attività di gestione dei rischi operativi all'interno delle singole banche ed il rispetto dei principi definiti a livello di gruppo;
- introduzione delle figure di Operational Risk Owner referenti di operational risk presso le unità di business e presso le unità di supporto e Operational Risk Owner Funzioni Specialistiche, referenti di operational risk presso le unità di supporto on il compito di presidiare specifiche tipologie di rischio trasversali all'interno delle singole banche.

d) Altre tipologie di rischio

Nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. "processo ICAAP"), il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della "Mappa dei Rischi", che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro, per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del banking book;
- rischio strategico e di business;
- rischio reputazionale;

- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo.

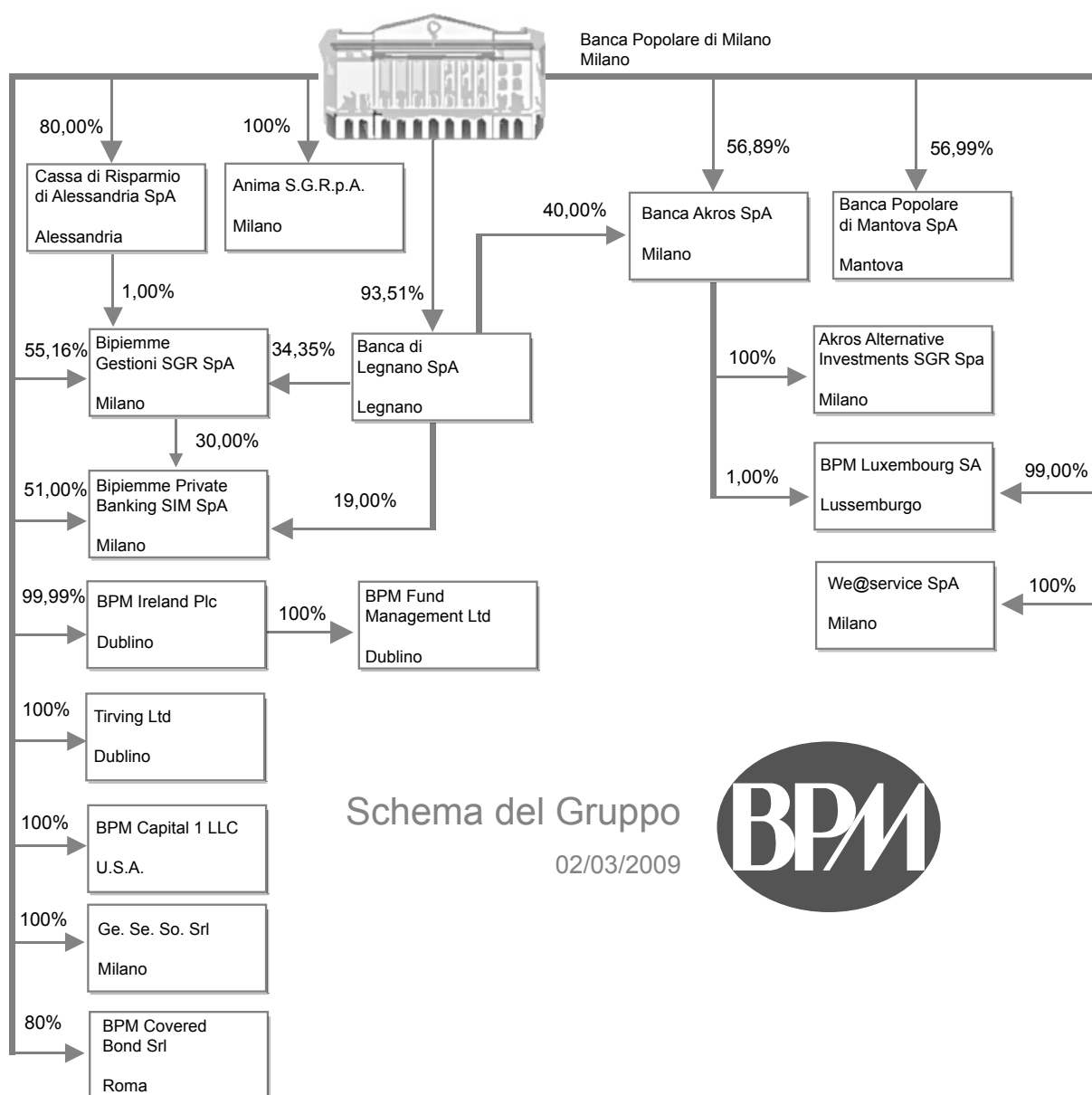
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Gruppo di appartenenza dell'Emittente

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Bipiemme e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Bipiemme, ai sensi dell'articolo 61, comma 4, del Testo Unico Bancario, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario Bipiemme.

Si riporta qui di seguito l'organigramma delle principali società del Gruppo Bancario Bipiemme alla Data del Prospetto Informativo.



7.2 Società controllate dall'Emittente

Nella seguente tabella vengono indicate alcune informazioni riguardanti le principali società controllate, direttamente o indirettamente, dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, alla Data del Prospetto Informativo.

Denominazione imprese	Capitale in Sede		Rapporto di partecipazione	
	Euro/Valuta	originaria	Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
1	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.	1.660.136.924	Milano	
2	Banca di Legnano S.p.A.	472.573.272	Legnano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 93,51
3	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	69.492.300	Alessandria	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 80,00
4	Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 56,89 Banca di Legnano S.p.A. 40,00
5	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	1.826.640	Mantova	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 56,99
6	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	1.200.000	Milano	Banca Akros S.p.A. 100,00
7	WE@Service S.p.A.	10.000.000	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 100,00
8	BPM Ireland Plc.	257.586	Dublino	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 99,99
9	BPM Fund Management Ltd.	190.500	Dublino	Bpm Ireland Plc. 100,00
10	Tirving Ltd.	GBP 5.000	Dublino	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 100,00
11	BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 100,00
12	BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 99,00 Banca Akros S.p.A. 1,00
13	Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.	10.000.000	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 51,00 Banca di Legnano S.p.A. 19,00 Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. 30,00
14	Anima S.G.R.p.A.	5.250.000	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 100,00
15	Bipiemme Gestioni SGR S.p.A.	13.855.000	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 55,16 Banca di Legnano S.p.A. 34,35 Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. 1,00
16	Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 100,00
17	BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. 80,00

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**8.1 Immobilizzazioni materiali**

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le attività materiali alla data del 31 marzo 2009 e del 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo e non sono presenti attività materiali valutate al fair value.

Attività/Valori	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	Euro/000 31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	772.494	760.429	767.715	731.670
a) terreni	286.833	277.434	273.430	260.671
b) fabbricati	413.176	411.627	423.657	406.096
c) mobili	25.504	24.352	25.218	21.095
d) impianti elettronici	20.885	20.469	19.334	21.877
e) altre	26.096	26.547	26.076	21.931
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-
Totale A	772.494	760.429	767.715	731.670
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà	19.460	19.618	20.421	12.765
a) terreni	5.023	5.023	5.041	2.384
b) fabbricati	14.437	14.595	15.380	10.381
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale B	19.460	19.618	20.421	12.765
Totale (A+B)	791.954	780.047	788.136	744.435

Immobili

Di seguito vengono elencati i principali beni immobili (valore netto IAS al 31 marzo 2009 superiore a 5 milioni di Euro) di proprietà della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

Su tali immobili non esistono gravami.

Gli importi sono espressi in milioni di Euro.

BANCA POPOLARE DI MILANO	
Ubicazione/Indirizzo	Valore netto IAS al 31.03.2009
Milano - Piazza Meda, 2/4	97,1
Milano - Via Massaua, 4	67,8
Milano - Via Massaua, 6	61,0
Milano - Via Mazzini, 9/11	33,7
Milano - Via San Paolo, 12/16	24,1
Roma - Piazzale Flaminio, 1	22,5
Milano - Galleria De Cristoforis, 7/8	21,4
Milano - Galleria De Cristoforis, 1	20,4
Milano - Via del Lauro, 1	12,6
Monza - Piazza Roma/Piazza Carducci/Via Pretorio	8,2
Milano - Piazzale Accursio, 18	6,4
Rho - Via Curiel / Via Vanoni	6,1
Milano - Piazzale Loreto	5,7

BANCA AKROS	
Ubicazione/Indirizzo	Valore netto IAS al 31.03.2009
Milano - Viale Eginardo 29	38,9

BANCA DI LEGNANO	
Ubicazione/Indirizzo	Valore netto IAS al 31.03.2009
Legnano- Largo Franco Tosi 9	13,1

ANIMA S.G.R.P.A.	
Ubicazione/Indirizzo	Valore netto IAS al 31.03.2009
Milano - Via Brera 18	16,2

Su tali immobili non esistono gravami.

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo Bipiemme, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 Situazione finanziaria

Per le informazioni sulla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo ad esso facente capo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, del Prospetto Informativo.

9.2 Gestione operativa

Per le informazioni sulla gestione operativa del Gruppo Bipiemme negli ultimi tre esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008 nonché nel primo trimestre 2009 si rinvia, rispettivamente, ai bilanci consolidati e al resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009. Tali documenti sono incorporati nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, e sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente, www.bpm.it.

Di seguito si indicano le pagine dei bilanci consolidati e del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 dove possono essere trovati i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione operativa nel corso degli esercizi 2006, 2007 e 2008 e nel primo trimestre 2009:

	Resoconto intermedio di Gestione		Bilanci	
	31 marzo 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
Stato patrimoniale	11; 56-57	410; 464-465	394; 444-445	384-385; 678
Attività di rischio ponderate e adeguatezza patrimoniale	39	752-753	709-710	654-655
Crediti verso la clientela	33-35	428-429; 537-541	410-411; 511-515	447-452; 687-688
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36-37	431; 518-524	412; 492-498	428-434; 689
Attività finanziarie al <i>fair value</i>	36-37	431; 525-528	412; 499-502	435-439; 689
Attività disponibili per la vendita	36-37	431; 529-533	412; 503-507	439-443; 689
Derivati di copertura	36-37	431; 542-544; 576-577	412-413; 516-517; 547-548	453-454; 486-488; 689
Posizione netta interbancaria	35	430; 534-536; 562-563	412; 508-510; 536-537	444-446; 475-476; 690
Partecipazioni	37	432; 545-549	413; 518-522	455-459; 690
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	37	432; 550-555	413; 523-528	461-468; 690
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	n.a.	n.a.	534-535	473-474; 690
Debiti verso clientela	29-31	425-426; 563-564	407; 537-538	476-477; 685
Titoli in circolazione	29-31	425-426; 564-570	407; 538-541	477-480; 685
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	29-31	425-426; 574-575	407; 545-546	484-485; 685
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	36-37	431; 571-573	412; 542-544	481-483; 689
Trattamento di fine rapporto del personale e fondi per rischi ed oneri	38	432; 580-584	551-555	491-495
Patrimonio netto	38	433; 586-594	413-414; 557-566	497-505; 691
Esposizioni derivanti da cartolarizzazioni di proprie attività e di terzi	n.a.	660-671	625-631	568-575
Conto economico	12-13; 58	411-412; 466	395-396; 446	386; 679
Margine di interesse	39-40	435; 601-605	415; 573-577	513-517; 710
Commissioni attive e commissioni passive	40	436; 606-608	415; 578-579	518-521; 710
Dividendi e utili/perdite delle partecipazioni	40	436; 608; 625	416; 580; 596	522; 540; 710; 712
Risultato netto dell'attività finanziaria	41	436-437; 609-613	416; 581-585	523-527; 710-711
Altri oneri e proventi di gestione	41	437; 624	416; 595	539; 711
Spese amministrative	41-42	437-438; 618-621	416-417; 590-592	534-536; 711
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	41	437; 622-623	417; 593-594	537-539; 711
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	43	439; 614-616	417; 586-588	528-531; 712
Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	43	439; 622	417; 593	537; 712

9.3 Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica

Oltre a quanto esplicitato in merito ai fattori di rischio, di cui è fornita evidenza nel Capitolo 4 della presente Sezione, alla quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni o fattori esterni tali che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10. RISORSE FINANZIARIE

Premessa

In data 24 marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato una serie di misure di rafforzamento patrimoniale intese ad incrementare in un'ottica di lungo periodo il Core Tier I ratio della Banca oltre il 7,5%.

Il piano di rafforzamento patrimoniale si articola nelle seguenti misure (congiuntamente, l'“**Operazione**”):

- emissione di strumenti finanziari - da sottoscrivere da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - di cui all'articolo 12 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (c.d. “Tremonti bonds”) per un ammontare di Euro 500 milioni, i cui proventi entreranno a far parte del Core Tier I capital della Banca (i “**Titoli MEF**”);
- emissione, per un ammontare fino a Euro 700 milioni, di un prestito obbligazionario con conversione obbligatoria in azioni della Banca a scadenza, dalla durata massima di 48 mesi (le “**Obbligazioni**”- oggetto della presente Offerta), offerto in opzione agli aventi diritto, unitamente all'assegnazione gratuita di warrants (anch'essi oggetto della presente Offerta) fino ad un massimo di Euro 500 milioni;
- offerta pubblica di acquisto sugli strumenti innovativi di capitale (c.d. titoli di Tier I o preference securities) emessi da società del Gruppo BPM per un ammontare complessivo in valore nominale di Euro 460 milioni (l'“**Offerta Pubblica di Acquisto sugli Ibridi**”).

Per maggiori informazioni relative all'Operazione si veda la Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del Prospetto Informativo.

10.1 Risorse finanziarie della Società

I dati patrimoniali consolidati del Gruppo BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008, assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione.

I dati patrimoniali finanziari al 31 marzo 2009 sono stati ricavati dal resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2009. Tale resoconto non è stato oggetto di revisione dalla Società di Revisione.

Il Gruppo BPM ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari e il ricorso al mercato interbancario. Per le informazioni relative ai mezzi propri ed ai ratio patrimoniali di vigilanza, si rimanda ai dati ed alle informazioni contenute nel Capitolo 9.

La rappresentazione delle risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri e utilizzate dal Gruppo BPM per lo svolgimento della propria attività, è stata predisposta distinguendo tra raccolta diretta e provvista da banche dal 31 dicembre 2006 al 31 marzo 2009.

Analogamente per lo stesso periodo è stato riportato l'andamento dei crediti verso clientela e degli impieghi verso banche e l'evoluzione della posizione interbancaria netta (si veda la tabella sopra riportata).

POSIZIONE LIQUIDITÀ	Euro/000						
	CONSISTENZE AL				Delta %		
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
Debiti verso clientela	20.739.377	20.517.894	21.615.950	20.808.067	1,1%	-5,1%	3,9%
Titoli in circolazione	12.759.036	12.009.442	8.065.143	5.624.722	6,2%	48,9%	43,4%
Passività finanziarie valutate al fair value	2.235.767	2.536.335	2.844.799	2.921.610	-11,9%	-10,8%	-2,6%
Totale Raccolta diretta	35.734.180	35.063.671	32.525.892	29.354.399	1,9%	7,8%	10,8%
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura passivi	1.419.217	1.122.335	1.363.293	1.062.585	26,5%	-17,7%	28,3%
Totale Passività	37.153.397	36.186.006	33.889.185	30.416.984	2,7%	6,8%	11,4%
Crediti verso clientela	31.556.195	32.898.927	29.766.745	26.312.649	-4,1%	10,5%	13,1%
Attività finanziarie (trading, FVO, AFS) e derivati di copertura attivi	5.833.372	5.362.142	7.189.224	7.068.503	8,8%	-25,4%	1,7%
Totale Attività	37.389.567	38.261.069	36.955.969	33.381.152	-2,3%	3,5%	10,7%
Saldo Netto	236.170	2.075.063	3.066.784	2.964.168	-88,6%	-32,3%	3,5%
Provvista da banche	2.874.958	3.473.930	4.292.214	4.640.052	-17,2%	-19,1%	-7,5%
Impieghi verso banche	4.165.751	3.476.438	3.603.085	3.776.225	19,8%	-3,5%	-4,6%
Posizione interbancaria netta	1.290.793	2.508	-689.129	-863.827	n.s.	n.s.	-20,2%
Saldo complessivo posizione di liquidità	1.526.963	2.077.571	2.377.655	2.100.341	-26,5%	-12,6%	13,2%

A completamento dei dati sopra riportati è necessario considerare il rimborso, avvenuto il 6 aprile scorso, del titolo obbligazionario emesso sotto programma EMTN per un importo di 1,5 miliardi di Euro.

La posizione interbancaria netta mostra un andamento di crescita da saldi negativi presenti a dicembre 2006 e 2007 ad una posizione sostanzialmente pareggiata a dicembre 2008.

Il Gruppo BPM si finanzia a medio e lungo termine tramite diverse fonti di approvvigionamento, che prevedono l'utilizzo di diversi Programmi di emissione tra cui si distinguono i seguenti:

- Programma domestico, destinato principalmente alla raccolta tramite la clientela delle reti *retail* (alla data del 31 maggio 2009 il valore nominale dei prestiti in essere è pari ad Euro 5.484.101.000,00);
- Programma di Euro Medium Term Note, destinato prevalentemente alla raccolta presso investitori istituzionali, sia con emissioni pubbliche sindacate che tramite private placement. Il programma ha un plafond complessivo pari ad Euro 10 miliardi, attualmente utilizzato per circa 4 miliardi di Euro
- Programma di emissione di Covered Bond, con un plafond complessivo di 10 miliardi di Euro, attualmente utilizzato per 1 miliardo di Euro.

Con riferimento a quest'ultima fonte di raccolta, si riportano le caratteristiche del covered bond emesso a luglio 2008.

10.1.1 Covered bond

Originator	Nome emissione	Tipologia operazione	Servicer	Obiettivi	Tipologia attività cartolarizz.	Valore portafoglio cartolarizz.	Note con rating collocate sul mercato
BPM	BPM 5,5% 2011, Guaranteed by BPM Covered Bond S.r.l.	Tradizionale	BPM	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	Euro 1.221,5 milioni	1.000 milioni

Il Gruppo BPM emette inoltre prestiti subordinati computabili nel Patrimonio di Vigilanza. Le passività subordinate in circolazione alla data del 31 marzo 2009 sono le seguenti:

(i)	Prestito	Importo nominale originario (Euro/000)	Data emissione/ scadenza	Tasso d'interesse	Decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Step-up
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1)						
	Preference shares BPM Capital Trust – 8,393%	160.000	02.07.2001	Variabile	Luglio 2011	Si
	Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Note 9%	300.000	25.06.2008	Variabile	Giugno 2018	Si
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2)						
	Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – Upper Tier 2 – 7,625% Notes Due 2011	160.000	29.06.2001	7,625%	NA	No
	Prestito subordinato Banca Popolare di Milano - Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	17.850	18.06.2008	Variabile	NA	No
Passività subordinate (Lower Tier 2)						
	Prestito subordinato Banca Popolare di Milano 2005/2015	600.000	29.06.2005	Variabile	Giugno 2010	Si
	Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – Lower Tier 2 – 4,5% 18aprile 2008/2018	252.750	18.04.2008	4,50%	NA	No
	Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – (Lower Tier 2) – Tasso variabile 20 ottobre 2008/2018	502.050	20.10.2008	Variabile	Ottobre 2013	Si
	Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-2014 (Lower Tier 2)	5.000	03.12.2004	Variabile	Dicembre 2009	Si
	Prestito subordinato Lower Tier 2 Anima S.G.R.p.A.	16.500	30.07.2007	Variabile	Febbraio 2009	No

10.1.2 ALTRE INFORMAZIONI

Cartolarizzazioni

In alternativa all'indebitamento diretto, ai fini della diversificazione delle fonti di raccolta, del loro reperimento a condizioni ottimali, e della liberazione di capitale, il Gruppo BPM ha realizzato operazioni di cartolarizzazioni con la finalità di reperire mezzi finanziari, garantiti dalla cessione di varie tipologie di attivi.

Nella tabella di seguito esposta sono indicate le due cartolarizzazioni tuttora in essere, la prima effettuata a luglio 2006 e la seconda ad inizio 2009, con l'indicazione dell'importo originario della transazione:

10.1.3 Cartolarizzazioni

Originator	Nome cartolarizz.	Tipologia operazione	Servicer	Obiettivi	Tipologia attività cartolarizz.	Valore portafoglio cartolarizz.	% Note con rating collocate sul mercato
BPM	BPM Securitisation 2 S.r.l.	Tradizionale	BPM	Funding	Mutui ipotecari su immobili residenziali	Euro 2.015,3 milioni	100%
BPM	BPM Securitisation 2 S.r.l.	Tradizionale	BPM	Funding	Mutui ipotecari su immobili commerciali e crediti chirografari	Euro 1.301,83 milioni	0%

10.2 Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente

La tabella seguente riporta le informazioni sul rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e al trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

Gruppo Bipiemme - Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto) (Euro/000)				
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31-mar-09	2008	2007	2006
1. Gestione	222.867	814.080	845.798	1.058.158
- risultato d'esercizio (+/-)	72.167	75.269	323.761	398.680
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-17.231	197.940	34.913	182.632
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-569	-781	848	-297
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	73.120	238.755	122.833	124.154
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.784	68.241	71.232	88.352
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.381	55.110	47.444	77.168
- premi netti non incassati (-)	0	0	0	0
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	53.691	136.920	225.557	238.150
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	3.524	42.626	19.210	-50.681
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-238.033	-1.866.911	-3.564.274	-2.586.784
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-11.358	1.388.114	-445.436	715.948
- attività finanziarie valutate al fair value	-410.161	314.493	373.896	2.125.277
- attività finanziarie disponibili per la vendita	58.377	-148.844	-147.591	42.161
- crediti verso banche: a vista	192.397	108.027	-17.984	-482.310
- crediti verso banche: altri crediti	-881.322	11.856	287.155	-1.050.307
- crediti verso clientela	1.274.411	-3.316.671	-3.530.243	-3.862.076
- altre attività	-460.377	-223.886	-84.071	-75.477
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	63.616	1.513.185	3.150.167	1.624.470
- debiti verso banche: a vista	239.733	-1.028.939	-288.790	517.555
- debiti verso banche: altri debiti	-838.705	210.655	-128.854	-586.238
- debiti verso clientela	221.483	-1.098.056	793.891	1.244.531
- titoli in circolazione	660.272	3.847.191	2.447.304	893.269
- passività finanziarie di negoziazione	296.380	-241.829	302.335	-133.113
- passività finanziarie valutate al fair value	-332.878	-373.898	-68.347	440.979
- altre passività	-182.669	198.061	92.628	-752.513
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	48.450	460.354	431.691	95.844
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	0	759	3.396	56.377
- vendite di partecipazioni	0	0	2.623	1.203
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
- vendite di attività materiali	0	759	773	55.174
- vendite di attività immateriali	0	0	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-79.658	-258.663	-263.888	-67.915
- acquisti di partecipazioni	0	-14.199	-152.512	-13.874
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
- acquisti di attività materiali	-902	-37.748	-73.483	-30.114
- acquisti di attività immateriali	-3.292	-25.458	-37.893	-23.927
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-75.464	-181.258	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-79.658	-257.904	-260.492	-11.538
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-8.908	-9.371	-51	79
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-166.014	-145.262	-62.255
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-8.908	-175.385	-145.313	-62.176
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-40.116	27.065	25.886	22.130
Riconciliazione				
Voci di bilancio	31-mar-09	2008	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	252.708	225.643	199.757	177.627
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-40.116	27.065	25.886	22.130
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	212.592	252.708	225.643	199.757

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo BPM, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi.

	Euro/000						
	Consistenze al				Delta %		
	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	2009/2008	2008/2007	2007/2006
Totale raccolta diretta (*)	35.734.180	35.063.671	32.525.892	29.354.399	1,9%	7,8%	10,8%
Totale crediti verso clientela	31.556.195	32.898.927	29.766.745	26.312.649	-4,1%	10,5%	13,1%
Rapporto crediti verso clientela/ raccolta diretta	88,3%	93,8%	91,5%	89,6%			

Il rapporto tra i crediti verso clientela e la raccolta diretta si è attestato intorno al 88,3% a marzo 2009, ad un livello marginalmente inferiore rispetto alla media dei tre anni precedenti.

L'analisi delle risorse finanziarie del Gruppo è stata precedentemente descritta nel presente Capitolo Paragrafo 10.1.

10.4 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.5 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri del Gruppo ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dal Gruppo e descritti nel presente Capitolo, insieme alle risorse finanziarie che saranno reperite dall'operazione di cui al presente Prospetto Informativo, rappresentano le fonti principali di finanziamento delle future attività del Gruppo Bipiemme.

In assenza di specifici impegni del Gruppo Bipiemme per investimenti e immobilizzazioni materiali (cfr. la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2 e 5.2.3 del Prospetto Informativo) non sono previste altre forme di finanziamento diverse da quelle descritte nei paragrafi precedenti.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE D'USO

11.1 L'attività di ricerca e sviluppo

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del presente Prospetto Informativo.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo

Con riferimento all'andamento della gestione per il 2009 e in particolare per il periodo successivo al 31 marzo 2009 e fino alla data del Prospetto Informativo, il Gruppo Bipiemme potrebbe confermare un trend in linea con il primo trimestre dell'anno, con una crescita dei volumi di raccolta superiore alla crescita degli impieghi, sia per la dinamica della raccolta obbligazionaria che per lo sviluppo delle forme di raccolta a vista.

La struttura dei tassi di interesse potrebbe risentire degli interventi al ribasso del tasso di rifinanziamento operato dalla Banca Centrale Europea.

Con riferimento ai costi operativi, il Gruppo sta presidiando il comparto, al fine di mantenere i livelli di efficienza raggiunti.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso

Non si ravvisano alla data del Prospetto Informativo elementi che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

In conformità alle applicabili disposizioni di legge, il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e gli alti dirigenti

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i componenti la Direzione Generale e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano alla data del presente Documento, con indicazione per ciascuno di essi dei dati anagrafici, delle funzioni e degli eventuali incarichi ricoperti all'interno del Gruppo Bipiemme e, ove ricorrano, le loro principali attività esterne.

Si precisa fin d'ora che tutti i suddetti esponenti aziendali sono domiciliati per la carica presso Banca Popolare di Milano, Piazza Filippo Meda 4, Milano.

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto (come da ultimo modificato dall'Assemblea dei Soci del 13 dicembre 2008), la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 16 membri, cui si aggiungono ulteriori n. 2 Amministratori nominati ex art. 50 dello Statuto (introdotto dalla suddetta Assemblea) per far fronte agli impegni assunti dalla Bipiemme, e sino alla sussistenza/validità degli stessi, nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e del Crédit Industriel et Commercial, partner strategici e industriali della Banca (in proposito, cfr. anche la successiva sezione 14.2.2 del presente Documento).

Il Consiglio di Amministrazione è quindi attualmente composto complessivamente da n. 18 membri, tra cui il Presidente e due Vice Presidenti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009 per gli esercizi 2009/2011, con scadenza alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, e i loro dati anagrafici, sono indicati nella tabella che segue.

Consiglio di Amministrazione	Carica sociale	luogo e data di nascita	
dott. Massimo Ponzellini (*)	Presidente	Bologna	9.08.1950
dott. Mario Artali (*)	Vice Presidente	Bologna	18.11.1938
avv. Graziano Tarantini (*)	Vice Presidente	Pizzoferrato (CH)	03.08.1960
dott. Beniamino Anselmi (*)	Consigliere	Castel San Giovanni (PC)	4.2.1942
dott. Antoniogioorgio Benvenuto	Consigliere	Gaeta (LT)	8.12.1937
dott. Francesco Bianchi (*) (1)	Consigliere	Pistoia	25.12.1956
dott. Giovanni Bianchini	Consigliere	Cassino (FR)	5.8.1943
sig. Giuseppe Coppini	Consigliere	Pavia (PV)	14.3.1941
prof. dott. Enrico Corali	Consigliere	Trescore Balneario (BG)	28.3.1964
Ing. Franco Debenedetti	Consigliere	Torino	7.1.1933
dott. Franco Del Favero (*)	Consigliere	Palermo	27.11.1937
dott. Roberto Fusilli	Consigliere	Milano	27.1.1942
dott. Piero Lonardi (*)	Consigliere	Milano	5.5.1944
dott. Roberto Mazzotta	Consigliere	Milano	3.11.1940
dott. Marcello Priori	Consigliere	Milano	18.8.1964
sig. Leone Spozio	Consigliere	Porto Valtravaglia (VA)	19.11.1940
sig. Jean-Jacques Tamburini (2)	Consigliere	Chambery	9.12.1947
dott. Michele Zefferino	Consigliere	Roma	4.3.1947

* Membri del Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione il 28 aprile 2009

(1) Amministratore nominato ex art. 50 Statuto (Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria)

(2) Amministratore nominato ex art. 50 Statuto (Crédit Industriel et Commercial)

Tutti gli Amministratori devono essere Soci della Banca e devono essere in possesso dei requisiti di richiesti per la carica dalla normativa vigente.

Sotto tale profilo il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 26 maggio 2009, ha tra l'altro proceduto alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 25 aprile 2009.

In relazione al profilo di indipendenza degli Amministratori, il Consiglio – in assenza dei previsti provvedimenti attuativi dell'art. 26 del TUB – ha effettuato la suddetta verifica con riferimento all'art. 147-ter, co. 4, TUF (rilevante anche ai fini statutari) e alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (versione marzo 2006, cui la Banca ha a suo tempo aderito), tenendo fra l'altro conto delle indicazioni della Banca d'Italia in materia (in particolare Provvedimento Banca d'Italia del 4 marzo 2008 e connessa "Nota di Chiarimenti" del 19 febbraio 2009).

L'esito delle suddette verifiche è riassunto nella seguente tabella:

Nominativo	Carica	Esecutività	Indipendenza	
			(1)	(2)
dott. Massimo Ponzellini (*)	Presidente	NO	SI	SI
dott. Mario Artali (*)	Vicepresidente	SI	NO	NO
avv. Graziano Tarantini (*)	Vicepresidente	SI	NO	NO
dott. Beniamino Anselmi (*)	Consigliere	SI	NO	NO
dott. Antoniogiorgio Benvenuto	Consigliere	NO	SI	SI
dott. Francesco Bianchi (*)	Consigliere	SI	NO	NO
dott. Giovanni Bianchini	Consigliere	NO	SI	SI
sig. Giuseppe Coppini	Consigliere	NO	SI	SI
prof. dott. Enrico Corali	Consigliere	NO	NO	NO
ing. Franco Debenedetti	Consigliere	NO	SI	SI
dott. Franco Del Favero (*)	Consigliere	SI	NO	NO
dott. Roberto Fusilli	Consigliere	NO	NO	NO
dott. Piero Lonardi (*)	Consigliere	SI	NO	NO
dott. Roberto Mazzotta	Consigliere	NO	SI	NO
dott. Marcello Priori	Consigliere	NO	NO	SI
sig. Leone Spozio	Consigliere	NO	SI	NO
sig. Jean-Jacques Tamburini	Consigliere	NO	NO	SI
dott. Michele Zefferino	Consigliere	NO	NO	SI

(*) Componente il Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 28 aprile. Il Consiglio di Amministrazione, in sede di verifica dei requisiti degli esponenti, ha rilevato – tenuto conto degli attuali poteri deliberativi attribuiti al comitato stesso – un profilo di esecutività in capo ai componenti del Comitato Esecutivo. In proposito il Consiglio – considerato il ruolo di rilievo del direttore generale nella gestione sociale, nonché il potere di impulso allo stesso attribuito per l'attività del Comitato Esecutivo (che si concretizza nel potere di proposta per determinate deliberazioni del comitato) – ha valutato che l'attribuzione della presidenza del Comitato Esecutivo al Presidente del Consiglio di Amministrazione (senza che allo stesso sia attribuito in caso di parità, voto decisivo), non configura un coinvolgimento del Presidente in compiti di gestione, né pertanto è rilevabile un profilo di "esecutività" in capo a tale soggetto, come anche espressamente indicato dalla Banca d'Italia nella citata Nota di Chiarimenti del 19 febbraio 2009.

1. Amministratore qualificato dal Consiglio di Amministrazione – in sede di verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza effettuata il 26 maggio 2009 – come indipendente ai sensi dell'art. 147-ter, co. 4, TUF (rilevante ai sensi dell'art. 32 dello Statuto della Banca);
2. Amministratore qualificato dal Consiglio di Amministrazione – in sede di verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza effettuata il 26 maggio 2009 – come indipendente ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (versione marzo 2006).

La seguente tabella indica le cariche ricoperte - attualmente e nei cinque anni precedenti la data del presente Documento - dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Bipiemme. Dalla stessa emergono la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale degli Amministratori

della Banca (come anche risulta dai curricula vitae di ogni singolo Amministratore riportati nell'apposita sezione del sito internet della Banca www.bpm.it). Nella medesima tabella sono indicate le principali partecipazioni "qualificate" (intese come partecipazioni superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate) detenute dagli amministratori attualmente e nei cinque anni precedenti la data del presente Prospetto Informativo.

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
dott. Massimo Ponzellini	Presidente Impregilo S.p.A. Vicepresidente INA ASSITALIA S.p.A. Socio Chiara S.r.l. Socio Penta S.p.A.	Amministratore Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. Vicepresidente e Amministratore Delegato Patrimonio dello Stato S.p.A. Amministratore Delegato Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
dott. Mario Artali	Vice Presidente Banca Akros S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Presidente Wise Venture SGR S.p.A. Amministratore Sigma Tau Finanziaria S.p.A. Amministratore Tecnogen S.p.A.	Presidente Sigma Tau America S.A. Vice Presidente Sigma Tau Industrie Farmaceutiche Riunite S.p.A. Presidente Sigma Tau International S.A. Amministratore Sigma Tau Europe S.A. Amministratore Sigma Tau Healthscience S.p.A. Chairman Sigma Tau Sudan Ltd Amministratore Biofutura Pharma S.p.A. Amministratore Biosint S.p.A. Amministratore Avantgarde S.p.A. Amministratore Prassis S.p.A.
avv. Graziano Tarantini	Avvocato Presidente Banca Akros S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Amministratore ESN North America Inc. Presidente e socio fondatore Fondazione San Benedetto Educazione Libertà e Sviluppo Amministratore e socio fondatore Fondazione Educazione e Sviluppo Commissario Fondazione Cariplo Amministratore e socio Capfin S.p.A. Presidente del Consiglio di Sorveglianza di A2A S.p.A.	Amministratore Dexia Crediop S.p.A. Presidente Akros Securities Inc. Amministratore Interservice Gestione Partecipazioni S.p.A.
dott. Beniamino Anselmi	Amministratore Fondazione di Piacenza e Vigevano	Amministratore Banca del Monte di Parma S.p.A. Amministratore Delegato Banco di Sicilia S.p.A. Vicepresidente e Amministratore delegato di Bipop Carire S.p.A.
dott. Antoniogiorgio Benvenuto	Amministratore GPA Assiparos S.p.A.	---
dott. Francesco Bianchi	Dottore Commercialista Amministratore Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Vice Presidente Banca Federico del Vecchio S.p.A. (Gruppo Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio)	Dirigente Banca Intesa S.p.A.

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
dott. Giovanni Bianchini	Presidente e socio Phidias S.p.A. Amministratore unico Me.ta S.r.l.	
sig. Giuseppe Coppini	Amministratore della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Amministratore Fondazione Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi	Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Vicepresidente Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Amministratore NordEst Banca S.p.A.
prof. dott. Enrico Corali	Professore universitario Presidente Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Presidente SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Presidente BAS-Servizi Idrici Integrati S.p.A. Amministratore Finlombarda S.p.A. Amministratore Expo 2015 S.p.A.	Vicepresidente Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Amministratore Multiservizi Nord Milano S.p.A. Amministratore Trescore Infrastrutture S.r.l.
Ing. Franco Debenedetti	Presidente e socio China Milan Equity Exchange Amministratore CIR S.p.A. Amministratore Cofide S.p.A. Amministratore Piaggio & C. S.p.A. Amministratore Iride S.p.A.	
dott. Franco Del Favero	Amministratore Banca Akros S.p.A. (Gruppo Bipiemme)	Presidente Ultramediass S.r.l. Amministratore Bipiemme Vita S.p.A.
dott. Roberto Fusilli	Amministratore Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme)	Amministratore Bipiemme Gestioni SGR (Gruppo Bipiemme)
dott. Piero Lonardi	Dottore commercialista Amministratore Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Sindaco Effettivo AMSA S.p.A. Sindaco Effettivo AMSA DUE S.r.l. Presidente Collegio Sindacale AMSA TRE S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Medicaltraining S.p.A. Sindaco Effettivo di GUT Edizioni S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Nitrol Chimica S.r.l. Amministratore L'Altra metà S.r.l. Amministratore Spinarmony S.r.l. Amministratore Siplast S.r.l. Amministratore Errepi S.p.A. Sindaco Effettivo MIR Milano Immobili e Reti S.r.l. Amministratore Erbiplast S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale fondazione HiTech Brianza Sindaco Effettivo Zincar S.r.l. Amministratore Cet S.r.l. Amministratore Unico Immobiliare Emanuela S.r.l. Amministratore Unico Vismaf S.r.l. Presidente Collegio Sindacale A. De Pedrini S.p.A. Amministratore Unico e Socio Fin-Arco S.r.l.	Amministratore Unico Immobiliare Alfredo Mario S.r.l. Amministratore Unico La Castagna S.r.l. Amministratore Unico M.G. Enterprise S.r.l. Amministratore Unico Toscolano S.r.l.

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
dott. Roberto Mazzotta	Amministratore Crédit Industriel et Commercial Amministratore IC Industria della Costruzione S.p.A. Vice Presidente Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice Amministratore Metalfin U.K. Amministratore Fondazione Castelli di Cannero Amministratore Istituto Tognolo Amministratore Science Park Raf. Amministratore Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Amministratore Imm. Carmiano S.S.	Presidente Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. (Gruppo Bipiemme) Amministratore Aedes S.p.A. Amministratore Sogepar S.p.A. Amministratore Dexia Banque S.A.
dott. Marcello Priori	Dottore commercialista Amministratore Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Amministratore Atmos S.p.A. Amministratore Dexia Crediop S.p.A. Amministratore Monzino S.p.A. Amministratore Borbonese S.p.A. Presidente Mogar Music S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Carrefour Servizi Finanziari S.p.A. Sindaco Effettivo Fomas Finanziaria S.p.A. Sindaco Effettivo IBI S.p.A. Sindaco Effettivo Fertilvita S.r.l. Sindaco Effettivo Lucchini S.p.A. Sindaco Effettivo Key Client Cards & Solutions S.p.A. Sindaco Effettivo Bracco Imaging Italia S.r.l. Sindaco Effettivo Carrefour Italia Immobiliare S.r.l. Sindaco Effettivo Carrefour Italia S.p.A. Sindaco Effettivo Demeter italia S.r.l. Sindaco Effettivo Il Bosco S.r.l. Sindaco Effettivo I.S. Cinque S.r.l. Sindaco Effettivo Etnastore S.p.A. Sindaco Effettivo per S.p.A. Sindaco Effettivo Bari Fonderie Meridionali S.p.A. Sindaco Effettivo Servola S.p.A. Sindaco Effettivo 505 Games S.r.l.	Vicepresidente Bipiemme Gestioni SGR (Gruppo Bipiemme) Presidente del Collegio Sindacale Etica SGR Sindaco Effettivo Reno De Medici S.p.A.
sig. Leone Spozio		Amministratore Banca di Legnano S.p.A.

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
sig. Jean-Jacques Tamburini	Amministratore Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Membre du directoire du Crédit Industriel et Commercial President Directeur General CIC Partecipations SAS President Directeur General ADEPI SAS President Directeur General Valimar 3 SAS Président du Conseil de Surveillance de CIC Capital Privé Vice-Président du Conseil de Surveillance de CM-CIC Asset Management Administrateur de CIC Investissement Administrateur de CIC Finance Administrateur de l'Institut de Participation de l'Ouest (IPO) Administrateur de la Banque de Tunisie Administrateur du CIC Est Administrateur de la S.F.A.P. Administrateur de la Assurances du Credit Mutuel IARD SA Membre du Comité d'Audit de la Banque Marocaine du Commerce Extérieur President – Directeur General du CIC Societé Bordelaise	Administrateur de CIC Banque CIAL Administrateur de CIC SNVB Administrateur de CIC Lyonnaise de Banque Administrateur CIC Capital Developpement Administrateur Banque de Vizille Administratuer Banque Regional de l'Ouest Administrateur CIC Epargne Salariale
dott. Michele Zefferino	Amministratore Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Amministratore We@Service S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Amministratore Bipiemme Vita S.p.A.	Dirigente Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. (Gruppo Bipiemme)

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione risulta avere rapporti di parentela con altri membri del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale, con i componenti la Direzione Generale o con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto a conoscenza della Banca Popolare di Milano, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca negli ultimi cinque anni: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione non volontaria; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, salvo quanto segue:

- con provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 gennaio 2006, a seguito di violazioni accertate dalla Consob, nel corso degli accertamenti ispettivi condotti presso Bipiemme dall'aprile 2004 al febbraio 2005, sono state irrogate sanzioni amministrative ai sigg.ri: Mario Artali (per Euro 9.400), Giuseppe Coppini (per Euro 10.800), Roberto Fusilli (per Euro 9.400), Piero Lonardi (per Euro 13.000), Roberto Mazzotta (per Euro 15.600), Jean-Jacques Tamburini (per Euro 9.400) e Graziano Tarantini (per Euro 11.000), anche all'epoca amministratori della Banca. Le suddette sanzioni sono state irrogate per violazioni dell'art. 21, co. 1, lett. d) del TUF e degli artt. 26, co. 1, lett. e), 27, 28, co. 2 e 56 del Regolamento Consob 11522/98 (all'epoca vigente), sulla base di irregolarità riscontrate in merito all'operatività della

Banca avente a oggetto titoli obbligazionari cd. “Corporate bonds” (con particolare riguardo a quelli emessi dai Gruppi Parmalat, Giacomelli, Italtractor, Lucchini e Giochi Preziosi);

- con provvedimento del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 25 febbraio 2005, a seguito di violazioni accertate dalla Consob, sono state irrogate sanzioni amministrative al sig. Beniamino Anselmi (per Euro 17.600), in qualità di consigliere di Banco Ambrosiano Veneto (Banca Ambroveneto). Tali sanzioni sono state irrogate per violazioni dell’art. 21, co. 1, lett. d) del TUF e degli artt. 26, co. 1, lett. e), 28, co. 2 e 56 del Regolamento Consob 11522/98 (all’epoca vigente), sulla base di irregolarità riscontrate in merito all’operatività della Banca Ambroveneto avente a oggetto i cd. “bond Cirio” e le obbligazioni “Argentina”;
- con provvedimento della Banca d’Italia del 5 maggio 2009, a seguito di violazioni accertate dalla Banca d’Italia nel corso degli accertamenti ispettivi condotti presso Bipiemme dal novembre 2007 al maggio 2008, sono state irrogate sanzioni amministrative ai sigg.ri: Mario Artali (per Euro 21.000), Giuseppe Coppini (per Euro 21.000), Enrico Corali (per Euro 14.000), Roberto Fusilli (per Euro 21.000), Piero Lonardi (per Euro 21.000), Roberto Mazzotta (per Euro 21.000), Marcello Priori (per Euro 14.000), Jean-Jacques Tamburini (per Euro 21.000), Graziano Tarantini (per Euro 21.000) e Michele Zefferino (per Euro 14.000), anche all’epoca amministratori della Banca. Tali sanzioni sono state irrogate (ex art. 53, co. 1, lett. d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, Cap. 1, Parte quarta delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche) per carenze nell’organizzazione e nei controlli interni da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell’art. 36 dello Statuto sociale, “il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l’ordinaria e straordinaria gestione, tranne quelli riservati per legge o per Statuto all’Assemblea”.

Il medesimo art. 36 dello Statuto prevede che il Consiglio deleghi annualmente parte delle proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo. Ferme le attribuzioni esclusive del Consiglio, tale delega può riguardare, in particolare, le “materie attinenti al personale, all’organizzazione, alla compravendita di partecipazioni non rilevanti”. La delega non può invece riguardare, oltre le materie non delegabili per legge o per disposizioni di vigilanza, le linee e gli indirizzi generali di gestione, di organizzazione e di erogazione del credito, le operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari, la compravendita di immobili e di partecipazioni rilevanti (per tali intendendosi quelle che modificano il perimetro del Gruppo Bancario o in caso di partecipazioni non comprese nel Gruppo quelle di valore superiore a 20 milioni di Euro), l’approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la materia di cui all’art. 44 dello Statuto (ossia la nomina della Direzione Generale e del Dirigente preposto), nonché la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità.

Ai sensi dell’art. 37 dello Statuto sociale “la rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano singolarmente al Presidente e a ciascun Vice Presidente; spettano pure a ciascuno dei Consiglieri sempre congiuntamente al Direttore Generale o a uno dei Direttori designati all’uopo dal Consiglio. Il Consiglio può anche delegare, per l’esecuzione di determinate operazioni, la firma sociale a singoli Amministratori e Direttori, tanto separatamente che congiuntamente, e nominare procuratori determinandone le facoltà. Il Presidente o, in caso di suo impedimento ciascun Vice Presidente, può rilasciare procura per l’esecuzione delle delibere consiliari”.

14.1.2 Direzione Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Direttore Generale della Banca è il sig. Fiorenzo Dalu e il Condirettore Generale è il dott. Enzo Chiesa, entrambi nominati dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 24 luglio 2008; i dati anagrafici degli stessi sono indicati nella tabella che segue.

Direzione Generale	Carica sociale	Luogo e data di nascita	
sig. Fiorenzo Dalu	Direttore Generale	Milano	11.03.1952
dott. Enzo Chiesa	Condirettore Generale	Milano	9.10.1964

La seguente tabella indica le cariche ricoperte - attualmente e nei cinque anni precedenti la data del presente Documento - dai suddetti dirigenti. Dalla medesima tabella emergono la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale dei soggetti indicati (come anche risulta dai curricula vitae di ognuno di essi, riportati nell'apposita sezione del sito internet della Banca www.bpm.it).

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
sig. Fiorenzo Dalu	Amministratore Banca Popolare di Mantova S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Amministratore Selma Bipiemme Leasing S.p.A. Amministratore Unione Fiduciaria S.p.A. Amministratore Fiera Milano S.p.A. Amministratore Istituto Centrale Banche Popolari Italiane	Direttore Generale Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme)
dott. Enzo Chiesa	Amministratore Banca Akros S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Amministratore Akros Alternative Investments SGR S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Amministratore Anima S.G.R.p.A. (Gruppo Bipiemme)	

Nella riunione del 14 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha provveduto - in attuazione dell'art. 154-bis TUF e dell'art. 44 dello Statuto sociale - alla nomina del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (di seguito anche "Dirigente preposto") nella persona del dott. Roberto Frigerio, tenuto conto del suo complessivo profilo professionale e dell'attuale incarico in Bipiemme quale Direttore della Divisione Amministrazione Pianificazione e Controllo.

Il suddetto art. 44 dello Statuto prevede, infatti, che il Dirigente preposto venga "designato tra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un quinquennio in materia contabile e amministrativa".

Si riportano di seguito i dati anagrafici del "dirigente preposto", nonché le cariche ricoperte dallo stesso attualmente e nei cinque anni precedenti la data del presente Documento.

	Carica sociale	Luogo e data di nascita	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
Dott. Roberto Frigerio	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Sondrio, 8.05.1954	Presidente BPM Ireland (Gruppo Bipiemme) Presidente BPM Fund Management Ltd (Gruppo Bipiemme) Amministratore Anima S.G.R.p.A. (Gruppo Bipiemme)	

Nessuno dei suddetti dirigenti risulta detenere o aver detenuto negli ultimi cinque anni partecipazioni "qualificate" (intese come partecipazioni superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non

quotate), né risulta avere rapporti di parentela fra loro, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i Sindaci.

Per quanto a conoscenza della Banca Popolare di Milano, nessuno dei componenti della Direzione Generale della Banca, né il “dirigente preposto”, negli ultimi cinque anni: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione non volontaria; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell’organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.3 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca è costituito dal Presidente, da quattro Sindaci Effettivi e da quattro Sindaci Supplenti. L’attuale Collegio Sindacale è stato nominato - per gli esercizi 2009/2011 - dall’Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009, con scadenza alla data di approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2011.

I componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, con i rispettivi dati anagrafici, sono indicati nella tabella che segue.

Collegio Sindacale	Carica sociale	Luogo e data di nascita
dott. Salvatore Rino Messina	Presidente del Collegio Sindacale	Rovellasca (CO) 10.9.1943
prof. dott. Carlo Bellavite Pellegrini	Sindaco Effettivo	Milano 11.9.1967
rag. Enrico Castoldi	Sindaco Effettivo	Milano 5.9.1957
prof. dott. Stefano Salvatori	Sindaco Effettivo	Milano 11.6.1962
dott. Ezio Simonelli	Sindaco Effettivo	Macerata 12.2.1958
dott. Emilio Luigi Cherubini	Sindaco Supplente	Caglio (CO) 27.4.1945
dott. Enrico Radice	Sindaco Supplente	Bollate (MI) 22.2.1944
rag. Giuseppe Zanzottera	Sindaco Supplente	Seregno (MI) 6.9.1944
dott. Giorgio Zoia	Sindaco Supplente	Milano 5.7.1938

Tutti i Sindaci devono essere Soci della Banca e devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti per la carica dalla normativa vigente.

La seguente tabella indica le cariche ricoperte - attualmente e nei cinque anni precedenti la data del presente Documento - dai componenti del Collegio Sindacale della Bipiemme. Dalla stessa tabella emergono la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale da parte dei Sindaci della Banca (come anche risulta dal curriculum vitae di ciascun Sindaco, riportato nell'apposita sezione del sito internet della Banca www.bpm.it). Nella medesima tabella sono indicate le principali partecipazioni "qualificate" (intese come partecipazioni superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate) detenute dai sindaci attualmente e nei cinque anni precedenti la data del presente Prospetto.

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
dott. Salvatore Rino Messina	Dottore Commercialista Amministratore Nitrolchimica S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Bananas S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale Gut Edizioni S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale Smemoranda Coop. a r.l. Presidente del Collegio Sindacale Fin Immobiliare Ambiente S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Errepi S.p.A. Sindaco Effettivo Ecoran S.p.A. Sindaco Effettivo Napoli Metro Engineering S.r.l. Sindaco Effettivo Metropolitana Milanese S.p.A. Amministratore Fondazione Smemoranda Amministratore Consorzio cantiere Cuccagna	Sindaco Effettivo AEM S.p.A. (ora A2A)
prof. dott. Carlo Bellavite Pellegrini	Professore universitario Presidente Serena Immobiliare S.r.l. Amministratore Milano-Serravalle Milano Tangenziali S.p.A. Amministratore Intesa Investimenti S.r.l. Amministratore Adriano Finance 2 S.r.l. Amministratore Adriano Finance 3 S.r.l. Amministratore Intesa Sec S.p.A. Amministratore ISP CB Pubblico S.r.l. Amministratore Intesa Sec 3 S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Club Air S.p.A.	
rag. Enrico Castoldi	Presidente Collegio Sindacale Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Sindaco Effettivo Banca Akros S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Sindaco Effettivo Akros Alternative Investments SGR (Gruppo Bipiemme) Sindaco Effettivo Anima S.G.R.p.A. (Gruppo Bipiemme) Sindaco effettivo GeSeSo S.r.l. (Gruppo Bipiemme) Presidente Collegio Sindacale Bipiemme Vita S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Stella S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Promoest Italia S.p.A. Sindaco Effettivo Chimneys&refractories International S.r.l. Sindaco Effettivo Fondo di Previdenza Bipiemme Amministratore Unico e socio Sepage S.r.l. Socio di Eta Sistemi S.r.l. Socio di Versa S.r.l.	Sindaco Effettivo Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Socio e Amministratore Immobiliare Trecentotrentatre S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Bicasa S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Ultramediass S.r.l. Socio Baco's S.r.l. Socio Otto S.r.l. Socio Scooter S.r.l.

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
prof. dott. Stefano Salvatori	Professore universitario Amministratore Marcolin S.p.A.	
dott. Ezio Maria Simonelli	Dottore Commercialista Sindaco Effettivo Banca Akros S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Presidente del Collegio Sindacale Bianchini Associati S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Cremonini S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Dexia Crediop S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale BDO Remittance Italia S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Galileo network S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale Marr S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Mediolanum S.p.A. Sindaco Effettivo Banca Italease S.p.A. Sindaco Effettivo Immobiliare Bofac S.p.A. Sindaco Effettivo Konica Minolta Business Solutions Italia S.p.A. Sindaco Effettivo Lega Calcio Service S.p.A. Sindaco Effettivo di Milan Entertainment S.r.l. Sindaco Effettivo di Unicapital S.p.A. Amministratore Unico Inspe Futuro S.r.l. Amministratore Vertigo Partners S.r.l. Amministratore Kenergy S.p.A. Sindaco Effettivo Vegè Italia Soc. Coop. a r. l. Presidente Immobiliare Leonardo S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Akros HFR Alternative Investments SGR S.p.A. Sindaco Effettivo Selma Bipiemme Leasing S.p.A. Sindaco Effettivo e-MID S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Alpha SIM S.p.A. Presidente Collegio Sindacale AWD SIM S.p.A. Presidente Collegio Sindacale e-Group Italia S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Express Padala Italia S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Finox S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Inox Taglio S.p.A. Presidente Collegio Sindacale International Macchine Utensili S.p.A. Presidente Collegio Sindacale International Steel Company S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Acciai S.p.A. Presidente Collegio Sindacale XAA Agenzia Assicurativa S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Nuova In.F.A. S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Perani Mezzanotte & partners S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Radio Isotopi Italia S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Sainox Metalli S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Smobilizzo Italia finanziaria S.p.A. Presidente Collegio Sindacale TK Acciai S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Verrand S.p.A. Presidente Collegio Sindacale VR Metalli S.p.A. Sindaco Effettivo RBC Dexia Investor Services Italia S.p.A. Sindaco Effettivo e-capital partners S.p.A. Sindaco Effettivo Husqvarn Outdoor products Italia S.p.A. Sindaco Effettivo Euromobiliare Alternative Investments SGR S.p.A. Sindaco Effettivo LA.RE. S.p.A. Sindaco Effettivo Meliorfacor S.p.A. Sindaco Effettivo Omnia Factor S.p.A. Sindaco Effettivo Riello S.p.A. Sindaco Effettivo SCF Advisors in Structured Corporate Finance S.p.A. Sindaco Effettivo Elitario Italia S.p.A. Sindaco Effettivo Milanosport S.p.A. Sindaco Effettivo Calliope S.r.l. Sindaco Effettivo Mattel S.r.l. Sindaco Effettivo Abaxbank S.p.A.

	Attività e cariche esterne	Principali cariche cessate
Sindaci Supplenti		
dott. Emilio Luigi Cherubini	Dottore Commercialista Sindaco Effettivo Banca Popolare di Mantova S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Presidente Collegio Sindacale New Challenge S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Serviz S.p.A. Presidente Collegio Sindacale La Castagna S.r.l. Sindaco Effettivo Mascherpa Tecnologie Gestionali S.r.l. Sindaco Effettivo Medicaltraining S.p.A.	Sindaco Effettivo Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. Amministratore Unico Immobiliare Touibi S.r.l.
dott. Enrico Radice	Dottore Commercialista Presidente Collegio Sindacale Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Sindaco Effettivo We@Service S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Sindaco Effettivo AEDES Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. Amministratore delegato I.A.E. S.p.A. Amministratore Unico e socio Top Tech S.p.A.	Sindaco Effettivo Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.
rag. Giuseppe Zanzottera	Presidente del Collegio Sindacale Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. (Gruppo Bipiemme) Presidente Collegio Sindacale GeSeSo S.r.l. (Gruppo Bipiemme) Sindaco Effettivo Cassa di Risparmio di Alessandria (Gruppo Bipiemme)	
dott. Giorgio Zoia	Dottore Commercialista Sindaco Effettivo A.R.C. S.p.A. Sindaco Effettivo Bonomi S.p.A. Amministratore Unico Fer.F.Im Amministratore Sicebergamo	

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale risulta avere rapporti di parentela con altri membri del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione, con i componenti la Direzione Generale o con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto a conoscenza della Banca Popolare di Milano, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale della Banca negli ultimi cinque anni: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione non volontaria; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente salvo quanto segue:

- con provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 gennaio 2006, a seguito di violazioni accertate dalla Consob, nel corso degli accertamenti ispettivi condotti dall'aprile 2004 al febbraio 2005, sono state irrogate sanzioni amministrative ai sigg.ri: Emilio Luigi Cherubini (per Euro 9.400) e Ezio Simonelli (per Euro 9.400), anche all'epoca sindaci della Banca. Le suddette sanzioni sono state irrogate per violazioni dell'art. 21, co. 1, lett. d) del TUF

e degli artt. 26, co. 1, lett. e), 27, 28, co. 2 e 56 del Regolamento Consob 11522/98 (all'epoca vigente) sulla base di irregolarità riscontrate in merito all'operatività della Banca avente a oggetto titoli obbligazionari cd. "Corporate bonds" (con particolare riguardo a quelli emessi dai Gruppi Parmalat, Giacomelli, Italtractor, Lucchini e Giochi Preziosi);

- con provvedimento della Banca d'Italia del 5 maggio 2009, a seguito di violazioni accertate dalla Banca d'Italia nel corso degli accertamenti ispettivi condotti presso Bipiemme dal novembre 2007 al maggio 2008, sono state irrogate sanzioni amministrative ai sigg.ri: Enrico Castoldi (per Euro 21.000) e Emilio Luigi Cherubini (per Euro 21.000), anche all'epoca sindaci della Banca. Tali sanzioni sono state irrogate (ex art. 53, co. 1, lett. d) del TUB, Tit. IV, Cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, Cap. 1, Parte quarta delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche) per carenze nei controlli interni da parte dei componenti il Collegio Sindacale.

14.2 Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o dei principali dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Banca, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale né dei principali dirigenti della Società è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Banca o del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di Bipiemme e/o delle società facenti parte del Gruppo Bipiemme secondo le procedure previste e in stretta osservanza alle normative vigenti. Gli esponenti della Banca sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione.

In tale ambito, infatti, la Banca gestisce i conflitti di interesse nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 del codice civile, dall'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario, TUB), dagli artt. 147-ter, co. 4, 148 co. 3 e 150, co. 1 del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza, TUF) e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le Società quotate, nonché in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari (interne ed esterne) in materia di parti correlate. In particolare:

ai sensi dell'art. 2391 cod. civ., l'Amministratore deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Amministratori e il Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società, precisandone la natura, i termini, l'origine, la portata, in modo che gli altri Amministratori e il Collegio Sindacale possano avere piena contezza dell'estensione e rilevanza di tali interessi, indipendentemente dall'esistenza di una situazione di conflitto. In tali casi la deliberazione del Consiglio deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la società;

ai sensi dell'articolo 136 TUB chi svolge funzione di amministrazione, direzione o controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministra dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo amministrativo presa all'unanimità e col

voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Le medesime regole si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o una società facente parte del Gruppo, per le obbligazioni e per gli atti di compravendita posti in essere, direttamente o indirettamente, con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del Gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto di compravendita sono deliberati all'unanimità dall'organo amministrativo della società o banca contraente, col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo della medesima, e con l'assenso della Capogruppo. Lo stesso art. 136 TUB prevede che per l'applicazione delle summenzionate regole rilevano anche le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti soggetti o presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano. Le suddette regole non si applicano, invece, alle obbligazioni contratte tra società appartenenti al medesimo gruppo bancario ovvero tra banche per le operazioni sul mercato interbancario;

ai sensi dell'art. 150 TUF gli Amministratori della Banca riferiscono tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Banca o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione o coordinamento;

ai sensi degli artt. 147-ter, co. 4 (come richiamato anche dall'art. 32 dello Statuto) e 148, co. 3, TUF, nel Consiglio di Amministrazione della Banca è assicurata la presenza di un numero adeguato (statutariamente previsti in "almeno quattro") di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, co. 3, TUF per tutti i Sindaci. Inoltre, in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti nel senso che "non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente con l'Emittente o con soggetti legati all'Emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio". Gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate, prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse;

coerentemente con le previsioni di cui all'art. 2391-bis, cod. civ. e le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, la Banca Popolare di Milano dispone di un'apposita e dettagliata procedura (approvata in sede consiliare nel dicembre 2002 e costantemente aggiornata, da ultimo nel marzo 2007), denominata "Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate". Tale procedura individua le operazioni "significative" di Bipiemme (e dell'intero Gruppo Bipiemme) e, in particolare, quelle con parti correlate, fornisce a tutti i soggetti interessati norme di comportamento per comunicare alla Banca la propria posizione di "parte correlata" nel compimento di operazioni con la stessa e disciplina l'iter autorizzativo delle suddette operazioni al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale (procedura descritta dettagliatamente nell'ambito della "Relazione sul Governo Societario", comunicata a Borsa Italiana S.p.A. e disponibile sul sito www.bpm.it).

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rinvia anche all'apposita sezione della Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio della Banca al 31.12.2008 (pagg. 75 – 76 e pag. 461) nonché, per i profili quantitativi, alla “parte H” della Nota integrativa (pagg. 350 – 355 e pagg. 767 - 770), documenti disponibili anch'essi sul sito internet della Banca e presso Borsa Italiana.

Con riferimento agli incarichi degli esponenti Bipiemme in altre società, si precisa peraltro che:

per gli Amministratori l'art. 32, co. 12, dello Statuto di Bipiemme prevede che: “Fatte salve eventuali cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di Amministratore coloro che siano o divengano Amministratori, dipendenti o Sindaci di altre Banche o Società dalle stesse controllate, salvo si tratti di enti centrali di categoria o Banche o Società partecipate o appartenenti a un Gruppo Bancario di una Società partecipata”.

In proposito il Consiglio di Amministrazione - in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, cui la Bipiemme aderisce - ha a suo tempo formulato un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco in altre società assumibili dagli Amministratori della Banca.

Inoltre - in attuazione delle “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche” contenute nel Provvedimento Banca d'Italia del 4 marzo 2008 - è in fase di predisposizione un apposito regolamento (ora statutariamente previsto a seguito delle modifiche deliberate - ai sensi dell'art. 2365, co. 2, cod. civ. e subordinatamente alle autorizzazioni di legge - dallo stesso Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 aprile 2009) afferente i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dagli Amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni delle società ove rivestono la carica.

per i Sindaci l'art. 41, co. 8, dello Statuto di Bipiemme prevede che: “Non possono altresì essere eletti Sindaci e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti o che siano componenti di organi amministrativi o di controllo di altre Banche, salvo che si tratti di Società partecipate o di enti centrali di categoria. Si applicano agli stessi i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti dall'art. 148-bis, D.Lgs. 58/1998 (e successive modifiche) e collegati regolamenti attuativi”. Sotto tale profilo si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella suddetta riunione del 7 aprile 2009, ha inoltre integrato - come richiesto dalle summenzionate Disposizioni di Vigilanza - l'art. 41, co. 8, dello Statuto inserendo la previsione che “in ogni caso, i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre Società del Gruppo, nonché presso Società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica”.

14.2.2 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti

La Banca, al fine di ottemperare agli impegni assunti nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e del Crédit Industriel et Commercial (Gruppo Crédit Mutuel) nell'ambito degli accordi di partnership commerciale e strategica a suo tempo approvati dal

Consiglio di Amministrazione, ha adottato misure idonee al fine di permettere la presenza nel proprio organo amministrativo di due Amministratori indicati rispettivamente dai suddetti Soci partner strategici e industriali.

In proposito - al fine di rispettare gli accordi con i citati partner, e sino alla scadenza o alla cessazione dei presupposti di applicazione degli accordi stessi – lo Statuto della Banca (art. 50) prevede che la nomina di tali due Consiglieri avvenga con voto palese e a maggioranza dei votanti, su una lista di candidati indicati dai due suddetti Soci, proposta all'Assemblea dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Le particolari modalità di nomina per questi Consiglieri - i cui diritti, attribuzioni e doveri non differiscono in alcun modo da quelli degli altri Amministratori - si spiegano con l'opportunità di scindere le modalità di nomina di tali Amministratori "non fissi" e la cui presenza è connessa a impegni assunti dalla Banca (e limitatamente alla durata e alla vigenza di questi) da quelle degli altri Amministratori, improntate tramite il voto di lista alla valorizzazione del confronto di maggioranze e minoranze, criterio che in concreto si rivela non appropriato nel caso di Soci stabili di tipo strategico quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial.

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dai dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente

Non risultano alla Banca attuali restrizioni concordate dai componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e i suddetti alti dirigenti della Banca per quanto riguarda l'eventuale cessione, entro periodi di tempo determinati, dei titoli Bipiemme da essi detenuti in portafoglio.

Restano fermi gli adempimenti da parte dei predetti soggetti della normativa in tema di internal dealing (ove applicabile): e sotto tale profilo si rinvia al "Codice di comportamento internal dealing", adottato dalla Bipiemme, da ultimo, nell'aprile 2006 e disponibile sul sito internet della Banca.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazione e benefici corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti

La remunerazione e i benefici corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai dirigenti aventi responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio 2008 sono consultabili sul relativo bilancio della Bipiemme alle pagine 350 e 351.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 è incorporato nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, ed è a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente, www.bpm.it.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Relativamente all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008, l'ammontare totale degli importi accantonati o accumulati dalla Capogruppo BPM per la corresponsione di pensioni o indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dei Dirigenti indicati al punto 14.1, complessivamente considerati, è pari ad Euro 1,9 milioni circa.

Non sono previsti benefici analoghi per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Nella seguente tabella sono indicate le date di nomina e di scadenza del mandato degli Amministratori in carica alla data del presente Documento.

Consiglio di Amministrazione	Carica sociale	Data di nomina	Data di cessazione
dott. Massimo Ponzellini	Presidente	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Mario Artali	Vice Presidente	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
avv. Graziano Tarantini	Vice Presidente	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Beniamino Anselmi	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Antoniogiorgio Benvenuto	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Francesco Bianchi	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Giovanni Bianchini	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
sig. Giuseppe Coppini	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
prof. dott. Enrico Corali	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
Ing. Franco Debenedetti	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Franco Del Favero	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Roberto Fusilli	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Piero Lonardi	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Roberto Mazzotta	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Marcello Priori	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
sig. Leone Spozio	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
sig. Jean-Jaques Tamburini	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011
dott. Michele Zefferino	Consigliere	Assemblea del 25.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con la Società o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Non risultano in essere accordi conclusi dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente o con sue società controllate che prevedano indennità in caso di cessazione anticipata del loro incarico.

Con riferimento ai dirigenti di cui alla Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2, il trattamento economico riconosciuto in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è regolamentato dai contratti di lavoro individuali stipulati con i singoli dirigenti.

16.3 Composizione e funzioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e del Comitato Remunerazione

16.3.1 Comitato per il Controllo Interno

Costituito con delibera consiliare del 13 novembre 2001, che ne ha anche stabilito le funzioni in conformità con le linee di indirizzo indicate dal Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, il Comitato per il Controllo Interno è ora previsto (a seguito delle modifiche dell'Assemblea del 13 dicembre 2008) anche in sede statutaria.

Il Comitato in carica è stato nominato dall'attuale Consiglio di Amministrazione in data del 28 aprile 2009, e risulta ora composto, per l'esercizio in corso, dai seguenti Amministratori: dott. Marcello Priori (presidente), dott. Antoniogiorgio Benvenuto, sig. Giuseppe Coppini, dott. Giovanni Bianchini e ing. Franco Debenedetti.

Il funzionamento è disciplinato da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, di regola, si riunisce almeno una volta al mese e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Sono invitati in modo permanente ai lavori del Comitato, l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, il Direttore Generale, il Preposto ai controlli (responsabile funzione internal auditing), il Responsabile della funzione di compliance e il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro sindaco dallo stesso designato).

Il Comitato inoltre, all'occorrenza, attiva ogni ulteriore canale informativo necessario all'espletamento delle proprie attività.

Il Presidente del Comitato è invitato in modo permanente alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Il Comitato è investito di funzioni propositive, consultive e istruttorie sul sistema dei controlli interni e sulla gestione dei rischi e la sua attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza.

In particolare il Comitato svolge i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi della Capogruppo e delle Società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere, su richiesta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- valutare i piani di lavoro predisposti dalla società di revisione e i risultati esposti nelle relazioni e nelle lettere di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;

- valutare gli eventuali rilievi che dovessero emergere dai rapporti della Direzione Internal Auditing e della Funzione di Compliance della Capogruppo e delle Società del Gruppo;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno del Gruppo;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle modalità di approvazione e di esecuzione di operazioni con parti correlate nonché per operazioni nelle quali si presume vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi.

16.3.2 Comitato consiliare per la remunerazione

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 maggio 2001, è stato costituito il Comitato per la remunerazione (ora previsto – a seguito della modifica approvata dall'Assemblea dei soci del 13 dicembre 2008 – anche in sede statutaria).

Lo scorso 26 maggio il Consiglio di Amministrazione ha nominato per l'esercizio in corso il suddetto Comitato, che risulta attualmente composto dai seguenti Amministratori: dott. Michele Zefferino (Presidente), dott. Giovanni Bianchini, sig. Giuseppe Coppini, ing. Franco Debenedetti e dott. Roberto Fusilli.

Riguardo alle funzioni, al Comitato per la remunerazione - in ossequio anche alle previsioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate - sono state attribuite le seguenti competenze:

- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- formulare al Consiglio di Amministrazione - al fine di favorire criteri omogenei a livello di Gruppo - proposte per la remunerazione degli Amministratori delle società controllate;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai punti precedenti;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche di Bipiemme e delle società controllate;
- formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia di remunerazione.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per la remunerazione, nella riunione del 22 aprile 2008, ha formulato al Consiglio di Amministrazione la proposta afferente gli emolumenti per gli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidenti, Segretario e Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno), come pure quella concernente la ripartizione paritetica tra i componenti

del Consiglio di Amministrazione - tenuto conto dell'effettivo periodo di carica di ciascun Consigliere - della quota di utile attribuita all'organo consiliare ai sensi dell'art. 47 dello Statuto.

16.4 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte della Società delle norme in materia di governo societario vigenti

L'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. Legge sul Risparmio) e dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, nonché alle disposizioni del TUB e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate (versione 2006) cui la Banca ha a suo tempo aderito.

In proposito si segnala che:

- ai sensi dell'art. 149, co. 1, lett. c-bis), TUF, il Collegio Sindacale della Banca ha formulato le proprie considerazioni sulle modalità di concreta attuazione da parte della Bipiemme delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina. Tali considerazioni sono allegare alla "Relazione annuale sul Governo Societario - esercizio 2008", disponibile, fra l'altro sul sito internet della Banca www.bpm.it nonché presso Borsa Italiana S.p.A.. Per dettagliate informazioni sul sistema di *governance* della Bipiemme, si rinvia alla suddetta Relazione;
- lo scorso 7 aprile la Banca - con delibera consiliare ex art. 2365, co. 2, cod. civ. e subordinatamente alle prescritte autorizzazioni di legge - ha completato l'adeguamento del testo statutario alle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" (Provvedimento Banca d'Italia del 4 marzo 2008 e connessa "Nota di chiarimenti" del 19 febbraio 2009), già in gran parte recepite nello Statuto in occasione dell'Assemblea del 13 dicembre 2008. In ottemperanza alle suddette Disposizioni, entro il 30 giugno 2009 la Banca provvederà alla realizzazione delle ulteriori iniziative necessarie al fine di rendere il proprio assetto organizzativo e di governo societario adeguato (ove già non lo fosse) alle Disposizioni stesse, in particolare dotandosi di appositi regolamenti interni ovvero aggiornando quelli esistenti.

17. DIPENDENTI**17.1 Numero dipendenti**

La seguente tabella riporta i numeri relativi agli organici (costituiti da personale dipendente e da collaboratori con altre forme contrattuali) del Gruppo al 31 marzo 2009 e al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

Personale dipendente (numero puntuale)	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
a) dirigenti	182	168	157	165
b) totale quadri direttivi	3.238	3.221	3.029	3.052
- di cui: di 3° e 4° livello	1.728	1.727	1.578	1.589
c) restante personale dipendente	5.444	5.397	5.192	5.060
Totale	8.864	8.786	8.378	8.277

Altro personale (numero puntuale)	31.03.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Lavoro interinale	134	94	186	89
Collaboratori professionali	22	22	24	25
Totale	156	116	210	114
Totale complessivo	9.020	8.902	8.588	8.391

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

17.2.1 Partecipazioni azionarie

Si riportano nella tabella seguente i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale dell'Emittente al 26.05.2009.

	Cognome e nome	numero azioni al 26.05.2009	
Amministratori	Ponzellini Massimo	1.300	
	Artali Mario	4.000	
	possesso indiretto tramite coniuge	1.100	
	Tarantini Graziano	3.684	
	possesso indiretto tramite coniuge	307	
	Anselmi Beniamino	1.000	
	Benvenuto Antoniogiorgio	1.000	
	Bianchi Francesco	200	
	Bianchini Giovanni	1.898	
	possesso indiretto tramite coniuge	952	
	Coppini Giuseppe	1.500	
	possesso indiretto tramite coniuge	300	
	Coralì Enrico	120	
	Debenedetti Franco	200	
	Del Favero Franco	9.900	
	possesso indiretto tramite coniuge	300	
	Fusilli Roberto	21.049	
	Lonardi Piero	14.010	
	Mazzotta Roberto	1.000	
	possesso indiretto tramite coniuge	7.500	
	Priori Marcello	5.680	
	possesso indiretto tramite coniuge	414	
	Spozio Leone	10.727	
	possesso indiretto tramite coniuge	5.182	
	Tamburini Jean-Jacques	1.100	
	Zefferino Michele	6.852	
	possesso indiretto tramite coniuge	532	
	Sindaci effettivi	Messina Salvatore Rino	1.000
		Bellavite Pellegrini Carlo	1.700
		Castoldi Enrico	10.056
Salvatori Stefano		1.100	
Simonelli Ezio Maria		16.512	
Sindaci supplenti	possesso indiretto tramite coniuge	1.000	
	Cherubini Emilio	5.000	
	Radice Enrico	13.880	
	Zanzottera Giuseppe	1.000	
	Zoia Giorgio	22.010	
Direttore Generale	possesso indiretto tramite coniuge	5.019	
	Dalu Fiorenzo	21.482	
Condirettore Generale	possesso indiretto tramite coniuge	1.082	
	Chiesa Enzo	15.000	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	possesso indiretto tramite coniuge	100	
	Frigerio Roberto	4.319	
	possesso indiretto tramite coniuge	1.000	

17.2.2 Stock option

Non sono in essere piani di stock options aventi ad oggetto partecipazioni nel capitale dell'Emittente.

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società

È in vigore il seguente accordo di pagamento ai dipendenti della Banca basato su strumenti patrimoniali dell'Emittente.

Assegnazioni di utili: l'assemblea straordinaria dell'Emittente del 15 febbraio 2007 ha modificato – con efficacia a partire dal bilancio al 31.12.2006 - l'art. 47 dello Statuto sociale, definendo la possibilità di riservare annualmente ai dipendenti in servizio ovvero a fondi collettivi un importo pari al 5% dell'utile lordo (voce del Conto Economico “Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte”), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'assemblea deliberi di non distribuire dividendi sull'utile d'esercizio. Le forme e le modalità di erogazione del suddetto importo sono delegate al Consiglio di Amministrazione; nel caso in cui quest'ultimo deliberi di erogarlo, in tutto o in parte, mediante azioni, il valore di riferimento sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata alla totalità dei dipendenti in servizio, secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio, la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita delle “altre passività”, laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa o in azioni già in circolazione, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di nuove azioni.

La disponibilità delle azioni necessarie è assicurata – nell'ambito della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dei Soci – tramite l'utilizzo del “Fondo acquisto azioni proprie”, senza aumentare pertanto il numero delle azioni complessive emesse.

Le informazioni quantitative relative a tale assegnazione sono contenute nei fascicoli di bilancio 2008 (pagg. 359 e 773), 2007 (pagg. 347 e 723) e 2006 (pagg. 295 e 669).

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali azionisti della Società

Non vi sono soggetti che possiedono partecipazioni di controllo in BPM.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto di BPM - come anche previsto dall'art. 30, comma 2 del TUB - nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale.

Tale divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuna di essi.

Ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico Finanza (D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998) coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla Data del Prospetto Informativo sulla base del complesso delle informazioni in possesso della Banca, risultano detenere una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Bipiemme i seguenti azionisti:

Azionista	Quota % su Capitale
Gruppo CM/CIC	4,843
Credit Suisse Group AG	3,412
Gruppo Barclays	2,775
Dimensional Fund Advisors LP	2,002

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; pertanto, salvo quanto indicato alla Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.2 con riferimento all'articolo 50 dello Statuto e alla nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti di Bipiemme non dispongono di diritti di voto diversi rispetto a quelli attribuiti alle azioni ordinarie. Si segnala che, come previsto dall'art. 13, comma 2, dello Statuto, ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

18.3 Soggetto controllante la Società

Poiché Bipiemme è costituita in forma di società cooperativa a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, alla Data del Prospetto Informativo, nessun soggetto può esercitare il controllo sull'Emittente.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo di BPM.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare di Milano dispone di un'apposita e dettagliata procedura (approvata dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2002 e costantemente aggiornata, da ultimo nel marzo 2007), denominata "Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate".

Tale procedura individua le operazioni "significative" di Bipiemme (e dell'intero Gruppo Bipiemme) e, in particolare, quelle con parti correlate, fornisce a tutti i soggetti interessati norme di comportamento per comunicare alla Banca la propria posizione di "parte correlata" nel compimento di operazioni con la stessa e disciplina l'iter autorizzativo delle suddette operazioni al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale (procedura descritta dettagliatamente nell'ambito della "Relazione sul Governo Societario" della Banca, redatta in ottemperanza alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - versione marzo 2006 - cui la Banca ha a suo tempo aderito, comunicata a Borsa Italiana S.p.A. e disponibile sul sito internet "www.bpm.it").

A corredo delle suddette "Linee guida" la Banca ha quindi proceduto a dotarsi anche di apposite "disposizioni applicative", dirette a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché i collegati livelli di competenza autorizzativa.

Sotto tale profilo la Banca - sulla base dei dati forniti dai soggetti censiti e qualificati come "controparti correlate" - ha innanzi tutto provveduto alla creazione di uno specifico "data base" informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" (ora nella nozione dettata dal principio contabile internazionale IAS 24, "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate") dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Banca.

Tale "data base" - interfacciandosi direttamente con altre procedure della Banca - consente soluzioni informatiche che, individuati i processi e le operazioni sensibili collegati a questi, permettono la rilevazione diretta e automatica del rapporto di correlazione e quindi il sistematico monitoraggio - nonché la determinazione dello specifico iter deliberativo - delle operazioni effettuate da tali controparti.

Inoltre, con particolare riferimento alle operazioni che costituiscono l'attività preminente della Banca, ossia le operazioni di fido (e le variazioni delle condizioni delle stesse), le procedure informatiche attualmente utilizzate dalla Banca permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata - e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede - di tutte le operazioni di affidamento (e relative variazioni) a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni e, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa, in particolare, presente che:

- non si sono rilevate nei tre esercizi precedenti, né in questi primi mesi del 2009, operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuale né di significatività tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" e quindi tali da configurare obblighi di informativa al

mercato ai sensi del suindicato art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob (peraltro in corso di revisione da parte della stessa Consob);

- sono state oggetto di delibera consiliare - come previsto dal vigente Regolamento Fidi della Banca in materia di affidamenti a partecipate - gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate contenute nelle relative "Linee guida");
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (considerando quindi anche i familiari, nella nozione di cui allo IAS 24) con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), come anche espressamente disposto dal vigente Regolamento Fidi.

Nel rinviare per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate all'apposita sezione della Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio d'esercizio della Banca (bilancio 2006: pagg. 336-337 e pag. 715; bilancio 2007: pagg. 98-99 e pag. 440; bilancio 2008: pagg. 75-76 e 461-462) nonché, per i profili quantitativi, alla "parte H" della Nota integrativa (bilancio 2006: pagg. 286-292 e pagg. 663-666; bilancio 2007: pagg. 338-343 e pagg. 717-720; bilancio 2008: pagg. 350 – 355 e pagg. 767-770), documenti disponibili sul sito internet della Banca e presso Borsa Italiana.

Si riporta di seguito l'aggiornamento al 31 marzo 2009 dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole:

Dati in migliaia di Euro	31.03.2009				
Voci di bilancio	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Totale di bilancio	Incidenza % (*)
Saldi patrimoniali: attività	32.352	412.221	444.573		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	56	56	2.400.042	n.s.
Crediti verso clienti	32.352	412.165	444.517	31.556.195	1,4
Saldi patrimoniali: passività	5.766	350.126	355.892		
Debiti verso clienti	5.766	24.239	30.005	20.739.377	0,1
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	325.887	325.887	2.235.767	14,6
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	-	10.297	10.297		
Garanzie rilasciate	-	9.547	9.547		
Impegni	-	750	750		
Dati di conto economico	872	7.395	8.267		
Interessi attivi	872	3.341	4.213	453.012	0,9
Interessi passivi	-	(313)	(313)	(211.898)	0,1
Commissioni attive	-	4.183	4.183	161.690	2,6
Recupero personale prestato a terzi	-	62	62	(268.891)	n.s.
Altri proventi di gestione	-	122	122	26.299	0,5

(*) incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate rispetto al totale della voce di bilancio.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e le relazioni sulla gestione predisposte ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile (non soggette a revisione da parte della Società di revisione) sono inclusi per riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali bilanci, predisposti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e in base alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia sono integralmente visionabili presso la sede dell'Emittente e sul sito internet della stessa www.bpm.it.

Di seguito si indicano le pagine dei bilanci consolidati per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile:

20.1.1 Esercizio 2008

Stato patrimoniale: pagg. 464-465

Conto economico: pag. 466

Variazioni del patrimonio netto consolidato: pagg. 467 e 469

Rendiconto finanziario: pag. 471

Nota Integrativa: pagg. 473-773

Politiche contabili: pagg. 475-513

Relazione sulla gestione: pagg. 415-462

Relazione della società di revisione: pagg. 787-789

20.1.2 Esercizio 2007

Stato patrimoniale: pagg. 444-445

Conto economico: pag. 446

Variazioni del patrimonio netto consolidato: pagg. 447 e 449

Rendiconto finanziario: pag. 451

Nota Integrativa: pagg. 453-723

Politiche contabili: pagg. 455-487

Relazione sulla gestione: 399-441

Relazione della società di revisione: pagg. 739-741

20.1.3 Esercizio 2006

Stato patrimoniale: pagg. 384-385

Conto economico: pag. 386

Variazioni del patrimonio netto consolidato: pag. 387

Rendiconto finanziario: pag. 389

Nota Integrativa: pagg. 391-669

Politiche contabili: pagg. 393-423

Relazione sulla gestione: 671-717

Relazione della società di revisione: pagg. 731-733

20.1.4 STATO PATRIMONIALE

Nella tabella che segue è rappresentato lo Stato Patrimoniale del Gruppo al 31 marzo 2009 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

(Euro/000)

Voci dell'attivo	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
10. Cassa e disponibilità liquide	212.592	252.708	225.643	199.757
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.400.042	2.348.353	3.812.546	3.358.537
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.285.177	865.806	1.236.726	1.662.572
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.934.186	1.994.565	2.121.819	2.023.686
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
60. Crediti verso banche	4.165.751	3.476.438	3.603.085	3.776.225
70. Crediti verso clientela	31.556.195	32.898.927	29.766.745	26.312.649
80. Derivati di copertura	213.967	153.418	18.133	23.708
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	0	0
100. Partecipazioni	117.679	200.118	227.627	96.948
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0
120. Attività materiali	791.954	780.047	788.136	744.435
130. Attività immateriali	957.983	797.470	647.331	638.534
di cui:				
- avviamento	810.620	658.913	547.656	545.694
140. Attività fiscali	504.088	487.429	483.341	543.889
<i>a) correnti</i>	241.360	240.956	251.561	244.545
<i>b) anticipate</i>	262.728	246.473	231.780	299.344
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	8.009
160. Altre attività	1.132.924	783.442	695.895	792.108
Totale dell'attivo	45.272.538	45.038.721	43.627.027	40.181.057
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
10. Debiti verso banche	2.874.958	3.473.930	4.292.214	4.640.052
20. Debiti verso clientela	20.739.377	20.517.894	21.615.950	20.808.067
30. Titoli in circolazione	12.759.036	12.009.442	8.065.143	5.624.722
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.416.700	1.120.320	1.362.149	1.059.814
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.235.767	2.536.335	2.844.799	2.921.610
60. Derivati di copertura	2.517	2.015	1.144	2.771
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	0	0
80. Passività fiscali	168.335	100.683	96.758	115.340
<i>a) correnti</i>	130.114	62.389	22.763	23.598
<i>b) differite</i>	38.221	38.294	73.995	91.742
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
100. Altre passività	1.175.876	1.438.487	1.321.024	1.064.735
110. Trattamento di fine rapporto del personale	193.811	196.683	200.232	221.982
120. Fondi per rischi e oneri:	267.778	254.350	229.662	241.468
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	117.627	117.027	110.014	112.258
<i>b) altri fondi</i>	150.151	137.323	119.648	129.210
130. Riserve tecniche	0	0	0	0
140. Riserve da valutazione	-45.652	-33.056	78.058	424.636
150. Azioni rimborsabili	0	0	0	0
160. Strumenti di capitale	4.210	4.210	4.210	4.210
170. Riserve	1.440.812	1.367.531	1.221.183	948.060
180. Sovrapprezzi di emissione	188.076	188.023	187.827	338.303
190. Capitale	1.660.137	1.660.137	1.660.137	1.245.103
200. Azioni proprie (-)	-18.528	-9.567	0	0
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	137.161	136.035	122.776	121.504
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	72.167	75.269	323.761	398.680
Totale del passivo e del patrimonio netto	45.272.538	45.038.721	43.627.027	40.181.057

20.1.5 CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue è rappresentato il Conto Economico del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006:

(Euro/000)

Voci	Esercizio 2008	Esercizio 2007	Esercizio 2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.313.939	2.211.497	1.583.274
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.246.232)	(1.183.712)	(667.219)
30. Margine di interesse	1.067.707	1.027.785	916.055
40. Commissioni attive	590.577	658.376	688.483
50. Commissioni passive	(73.097)	(72.839)	(74.739)
60. Commissioni nette	517.480	585.537	613.744
70. Dividendi e proventi simili	178.724	188.302	54.410
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(76.833)	(58.014)	54.595
90. Risultato netto dell'attività di copertura	781	(848)	297
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.453	25.477	3.862
a) crediti	(2.459)	(1.872)	(3.329)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.140	26.402	6.189
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) passività finanziarie	9.772	947	1.002
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(145.389)	(33.276)	17.044
120. Margine di intermediazione	1.553.923	1.734.963	1.660.007
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(238.755)	(122.833)	(124.154)
a) crediti	(204.995)	(127.429)	(120.918)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.378)	(23)	(2.356)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(5.382)	4.619	(880)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.315.168	1.612.130	1.535.853
150. Premi netti	0	0	0
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0	0
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.315.168	1.612.130	1.535.853
180. Spese amministrative:	(1.066.882)	(1.064.744)	(1.032.945)
a) spese per il personale	(692.176)	(702.036)	(687.882)
b) altre spese amministrative	(374.706)	(362.708)	(345.063)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34.527)	(27.847)	(38.622)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.281)	(41.480)	(44.620)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(26.960)	(29.752)	(43.732)
220. Altri oneri/proventi di gestione	110.790	115.591	142.731
230. Costi operativi	(1.058.860)	(1.048.232)	(1.017.188)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(33.595)	(8.524)	82.345
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(9.032)	0	0
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(612)	178	36.392
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	213.069	555.552	637.402
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(130.143)	(220.233)	(233.535)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	82.926	335.319	403.867
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0
320. Utile (Perdita) d'esercizio	82.926	335.319	403.867
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(7.657)	(11.558)	(5.187)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	75.269	323.761	398.680
Utile netto per azione (Euro)	0,182	0,780	0,961
Utile netto diluito per azione (Euro)	0,185	0,746	0,913

Nella tabella che segue si riporta il conto economico del Gruppo relativo ai trimestri chiusi al 31 marzo 2009 e 2008:

(Euro/000)

Voci	1° trimestre 2009	1° trimestre 2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	453.012	541.772
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(211.898)	(280.905)
30. Margine di interesse	241.114	260.867
40. Commissioni attive	161.690	154.891
50. Commissioni passive	(25.987)	(17.965)
60. Commissioni nette	135.703	136.926
70. Dividendi e proventi simili	795	1.059
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	104.889	31.484
90. Risultato netto dell'attività di copertura	569	(400)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.266	1.073
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	720	1.073
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	2.546	0
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(6.783)	(46.621)
120. Margine di intermediazione	479.553	384.388
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.120)	(28.518)
a) crediti	(68.974)	(29.861)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.002)	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(2.144)	1.343
140. Risultato netto della gestione finanziaria	406.433	355.870
150. Premi netti	0	0
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	406.433	355.870
180. Spese amministrative:	(268.891)	(256.783)
a) spese per il personale	(183.887)	(169.763)
b) altre spese amministrative	(85.004)	(87.020)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.489)	(3.413)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.210)	(10.106)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.574)	(6.298)
220. Altri oneri/proventi di gestione	26.299	28.452
230. Costi operativi	(275.865)	(248.148)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.523)	2.110
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(162)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	127.045	109.670
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(53.691)	(45.336)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	73.354	64.334
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320. Utile (Perdita) d'esercizio	73.354	64.334
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.187)	(2.256)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	72.167	62.078
Utile netto per azione (Euro)	0,176	0,150
Utile netto diluito per azione (Euro)	0,168	0,144

20.1.6 RENDICONTO FINANZIARIO

Si riportano i rendiconti finanziari del Gruppo al 31 marzo 2009 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005.

(Euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/03/2009	2008	2007	2006
1. Gestione	222.867	814.080	845.798	1.058.158
- risultato di periodo (+/-)	72.167	75.269	323.761	398.680
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-17.231	197.940	34.913	182.632
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-569	-781	848	-297
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	73.120	238.755	122.833	124.154
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.784	68.241	71.232	88.352
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.381	55.110	47.444	77.168
- premi netti non incassati (-)	0	0	0	0
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	53.691	136.920	225.557	238.150
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	3.524	42.626	19.210	-50.681
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-238.033	-1.866.911	-3.564.274	-2.586.784
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-11.358	1.388.114	-445.436	715.948
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-410.161	314.493	373.896	2.125.277
- attività finanziarie disponibili per la vendita	58.377	-148.844	-147.591	42.161
- crediti verso banche: a vista	192.397	108.027	-17.984	-482.310
- crediti verso banche: altri crediti	-881.322	11.856	287.155	-1.050.307
- crediti verso clientela	1.274.411	-3.316.671	-3.530.243	-3.862.076
- altre attività	-460.377	-223.886	-84.071	-75.477
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	63.616	1.513.185	3.150.167	1.624.470
- debiti verso banche: a vista	239.733	-1.028.939	-288.790	517.555
- debiti verso banche: altri debiti	-838.705	210.655	-128.854	-586.238
- debiti verso clientela	221.483	-1.098.056	793.891	1.244.531
- titoli in circolazione	660.272	3.847.191	2.447.304	893.269
- passività finanziarie di negoziazione	296.380	-241.829	302.335	-133.113
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-332.878	-373.898	-68.347	440.979
- altre passività	-182.669	198.061	92.628	-752.513
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	48.450	460.354	431.691	95.844
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	0	759	3.396	56.377
- vendite di partecipazioni	0	0	2.623	1.203
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
- vendite di attività materiali	0	759	773	55.174
- vendite di attività immateriali	0	0	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-79.658	-258.663	-263.888	-67.915
- acquisti di partecipazioni	0	-14.199	-152.512	-13.874
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
- acquisti di attività materiali	-902	-37.748	-73.483	-30.114
- acquisti di attività immateriali	-3.292	-25.458	-37.893	-23.927
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-75.464	-181.258	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-79.658	-257.904	-260.492	-11.538
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-8.908	-9.371	-51	79
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-166.014	-145.262	-62.255
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-8.908	-175.385	-145.313	-62.176
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-40.116	27.065	25.886	22.130
Riconciliazione				
Voci di bilancio	31/03/2009	2008	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	252.708	225.643	199.757	177.627
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-40.116	27.065	25.886	22.130
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	212.592	252.708	225.643	199.757

Legenda: (+) generata; (-) assorbita.

20.2 Informazioni finanziarie pro-forma

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

20.3 Bilanci

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato.

I dati presentati in questo Capitolo del Prospetto Informativo, così come i dati contenuti negli altri Capitoli, sono quelli dei bilanci consolidati in quanto i dati individuali dell'Emittente non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione

I bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate. Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci consolidati oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse.

Tali relazioni non contengono rilievi o clausole di esclusione di responsabilità.

20.4.2 Altre informazioni contenute nel presente Prospetto che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti

Nel presente Prospetto Informativo non vi sono altre informazioni che hanno formato oggetto di controllo da parte della Società di Revisione.

20.4.3 Fonte dei dati non sottoposti a revisione utilizzati

I dati finanziari relativi ai primi trimestri 2008 e 2009 sono stati estratti dai resoconti intermedi di gestione dei relativi periodi, che non sono stati oggetto di revisione da parte della Società di Revisione.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie si riferiscono al resoconto intermedio sulla gestione chiuso al 31 marzo 2009.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Si indicano di seguito le pagine del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 cui far riferimento per l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile (tale documento è integralmente visionabile presso la sede dell'Emittente e sul sito www.bpm.it):

Stato patrimoniale: pagg. 56-57

Conto economico: pag. 58

Variazioni del patrimonio netto consolidato: pagg. 59 e 61

Rendiconto finanziario: pag. 63

Il resoconto intermedio di gestione non è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

(Si vedano, inoltre, le informazioni finanziarie riportate nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

20.7 Politica dei dividendi

Nella tabella che segue sono stati indicati i dividendi distribuiti negli anni 2007, 2008 e 2009 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente nel 2006, 2007 e 2008.

	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Numero azioni ordinarie	415.034.231	415.034.231	415.034.231
Dividendo per azione ordinaria (Euro)	0,10	0,40	0,35

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Durante il periodo dei 12 mesi precedenti la data del Prospetto Informativo non vi sono, né vi sono stati, né sono minacciati procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati a carico di BPM, i quali procedimenti possano avere, o possano avere avuto nel recente passato, un effetto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Si segnala, peraltro, che nel bilancio al 31.12.2008 sono compresi (i) fondi rischi per controversie legali per circa 22.423 migliaia di Euro, a copertura della stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la banca è soggetto passivo; (ii) fondi a copertura di perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per circa 195 mila Euro; (iii) fondi a copertura di controversie fiscali/tributarie per circa 2.848 migliaia di Euro e (iv) fondi a copertura di azioni revocatorie aperte nei confronti della banca per circa 60.737 migliaia di Euro.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Dalla data di chiusura della situazione infrannuale chiusa al 31/3/2009 non si registrano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**21.1 Capitale azionario****21.1.1 Capitale azionario emesso**

Il Capitale Sociale ammonta a Euro 1.660.136.924,00 suddiviso in 415.034.231 azioni ordinarie di nominali Euro 4,00.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente detiene n. 2.415.180 azioni proprie. Nessuna azione dell'Emittente è detenuta da società controllate.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

È in essere il prestito obbligazionario convertibile denominato "BPM/CIC 2004/2009 conv." per un valore nominale di 179.999.994,24 Euro; l'operazione deliberata dall'assemblea dei Soci del 24 aprile 2004, si è perfezionata il 21 dicembre dello stesso anno con l'emissione di n° 25.568.181 obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 7,04 nel rapporto di conversione 1/1. Salvo conversione, il tale prestito sarà rimborsato a scadenza il 21 dicembre del corrente anno.

21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale della Società autorizzato ma non emesso o di impegno all'aumento di capitale

Non presenti.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Non presente.

21.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario

Nel 2007 il Valore Nominale del titolo è stato incrementato da Euro 3 a Euro 4, attingendo a riserve.

La seguente tabella illustra l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi:

Evoluzione del Capitale Sociale dal 01/01/2006 al 30/04/2009

ANNO	AZIONI	EURO
2006	415.034.231.=	1.246.102.693,00.=
2007	415.034.231.=	1.660.136.924,00.=
2008	415.034.231.=	1.660.136.924,00.=
2009	415.034.231.=	1.660.136.924,00.=

21.2 Statuto

Lo Statuto dell'Emittente è incorporato nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, ed è a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente, www.bpm.it.

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi della Società

Si veda il Titolo I, Capo IV, articoli 5 e 6 dello Statuto.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto della società riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Si veda il Titolo III, Capi III, IV e V, dall'articolo 32 all'articolo 45 dello Statuto.

21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

In particolare le Azioni Bipiemme sono azioni ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili.

Ogni azionista gode dei diritti patrimoniali, mentre è prerogativa dei soli soci, azionisti che hanno richiesto l'iscrizione a libro soci ricevendo il gradimento del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, l'esercizio del diritto di voto in assemblea. Ogni socio, a prescindere dal numero di azioni possedute, può esprimere un solo voto.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto relative all'acquisizione della qualità di Socio e ai diritti patrimoniali connessi alle Azioni Bipiemme.

Acquisizione della qualità di Socio

- Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, “La qualità di Socio si acquista o mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione o mediante l'acquisto, tra vivi o mortis causa, di azioni già in circolazione. In ogni caso chi intende diventare Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Consiglio stesso. [...] Coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l'ammissione a Socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute fermo restando quanto disposto dall'art. 21”.
- Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, “Il Socio ha diritto di prendere parte alle Assemblee a condizione che la sua iscrizione a Libro Soci risalga ad almeno novanta giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e che siano stati effettuati gli adempimenti di cui all'art. 2370, secondo comma, cod. civ. almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea medesima. Ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e non può esercitarlo per corrispondenza.[...]”
- Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, che recepisce la previsione di cui all'articolo 30, comma 2, del TUB, “Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Banca appena rileva il superamento di tale limite, contesta al

detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Il divieto previsto dal comma precedente non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi”.

Diritti patrimoniali:

Ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto, “Salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio, viene annualmente riservato a tutti i dipendenti in servizio, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo – ricompreso nella voce “spese per il personale” del conto economico – pari al 5% dell'utile lordo. Ai fini della determinazione di tale importo, per utile lordo si intende l'“utile della operatività corrente al lordo delle imposte”, calcolato prima dell'importo da determinare (nel seguito “Utile Lordo”). Il Consiglio di Amministrazione stabilirà le forme e le modalità dell'erogazione ai beneficiari del suddetto importo. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi di attribuirlo, in tutto o in parte, mediante azioni già assegnate in acconto e/o ancora da assegnare, il valore di riferimento delle stesse sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione, al netto del costo delle azioni per il beneficiario. Viene inoltre annualmente riservato al Consiglio di Amministrazione – sempre che ricorrano i presupposti di cui al primo comma del presente articolo – un importo pari allo 0,25% dell'Utile Lordo. Fermo restando quanto precede, l'utile netto risultante dal bilancio sarà destinato innanzitutto alla riserva indisponibile ex D.lgs. n. 38/2005; l'utile d'esercizio, al netto dell'accantonamento alla predetta riserva, sarà quindi destinato alla riserva legale, nella misura fissata dalla legge, ed alla riserva statutaria, nella misura annualmente fissata dall'Assemblea, su proposta del Consiglio. Gli accantonamenti destinati alla riserva legale e alla riserva statutaria non potranno essere in nessun caso complessivamente inferiori al 25% dell'utile di esercizio (al netto della indicata riserva indisponibile). Dopo la determinazione del dividendo da attribuire ai Soci – nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea – l'eventuale residuo sarà destinato a riserva straordinaria o a scopi fissati dall'Assemblea. Il Consiglio potrà inoltre destinare annualmente al fondo di beneficenza e di pubblica utilità – a carico del conto economico dell'esercizio in corso – un importo non superiore al 2% dell'utile netto deliberato dall'Assemblea nell'esercizio precedente.”

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono in favore dell'Emittente.

In caso di liquidazione, le Azioni Bipiemme danno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

Non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

21.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Lo Statuto vigente non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

21.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee annuali e delle assemblee straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione

Si veda il Titolo III, Capo I, dall'articolo 25 all'articolo 31 dello Statuto.

21.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società

L'Emittente è una società cooperativa a responsabilità limitata. In quanto tale, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del TUB, ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. Ai sensi, inoltre, dell'articolo 21 dello Statuto, "Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Banca appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Il divieto previsto dal comma precedente non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi".

21.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto della Società che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'Atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale sociale

Lo Statuto non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste dalla legge.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono contratti stipulati dal Gruppo Bipiemme al di fuori del normale esercizio della propria attività, che siano rilevanti per la valutazione della capacità dell'Emittente di fare fronte alle proprie obbligazioni.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni provenienti da terzi in qualità di esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni provenienti da fonti terze sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza di Bipiemme, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Bipiemme, Piazza Meda, 4, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito Internet di Bipiemme (www.bpm.it) e di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), i seguenti documenti:

- Statuto di Bipiemme;
- Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2008, predisposto in conformità agli IFRS;
- Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2008, predisposto in conformità agli IFRS;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2008;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2009;
- Relazione di corporate governance relativa all'esercizio 2008;
- Prospetto Informativo.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Di seguito si riportano le informazioni principali riguardanti le società in cui l'Emittente detiene una quota del capitale tale da avere diritti di voto per una percentuale superiore al 10%.

Per le società controllate direttamente ed indirettamente dall'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

Società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Denominazione imprese	Sede	Impresa partecipante	Disponibilità voti (1)
Imprese controllate in modo congiunto			
1 Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.	50,00
2 ESN North America Inc.	Delaware (USA)	Banca Akros S.p.A.	35,81
Imprese sottoposte a influenza notevole			
1 Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.	45,89
2 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.	40,00
3 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.	39,00
4 Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. – in liquidazione	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.	33,33
6 Etica SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.	27,50
7 Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.	24,00
8 Group S.r.l.	Milano	Banca Akros S.p.A.	22,50
9 Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.	20,00

Legenda: (1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Altre partecipazioni detenute in misura superiore al 10%

Denominazione	Sede	% Diritti di voto	Soggetto Partecipante
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Asti	20,00	Banca di Legnano S.p.A.
Tayar Receivables Co. (*)	Dublino (Irlanda)	15,90	Tirving Ltd.
Gal Borba Due Leader S.r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Otto Valli S.c.a r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Emprimer S.p.A.in liquidazione	Milano	12,26	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Unione Fiduciaria S.p.A.	Milano	14,23	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
Coronet S.p.A.	Milano	13,04	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(*) A seguito delle indicazioni fornite da Banca d'Italia, la partecipazione in Tayar detenuta da Tirving è classificata fra i "crediti verso clientela".

Infine, si ricorda che nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" sono inserite (con valore di bilancio a zero) le interessenze superiori al 10 % nelle seguenti società in liquidazione:

Società in liquidazione	Sede	% diritti di voto
Ricostruzioni Ansa S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Immobiliare Zenith Terza S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Leasing Levante S.p.A. – in liquidazione	Bari	14,29

SEZIONE SECONDA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dalle persone indicate alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La dichiarazione di responsabilità è riportata alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo BPM ritiene di disporre di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell'interbancario netto alla data del 31 marzo 2009.

	(Euro/000)
Raccolta diretta	35.734.180
Debiti verso clientela	20.739.377
Titoli in circolazione	12.759.036
Interbancario netto	1.290.793
Debiti verso banche	2.874.958
Crediti verso banche	4.165.751
Fondi propri	3.301.222
Capitale sociale	1.660.137
Azioni proprie	-18.528
Sovrapprezzi di emissioni	188.076
Strumenti di capitale	4.210
Riserve	1.440.812
Riserve di valutazione	-45.652
Utile (perdita) del periodo	72.167

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Non risultano interessi di persone fisiche o giuridiche significativi per l'Offerta.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

In data 24 marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato una serie di misure di rafforzamento patrimoniale intese ad incrementare in un'ottica di lungo periodo il Core Tier I ratio della Banca oltre il 7,5%.

Il piano di rafforzamento patrimoniale si articola nelle seguenti misure (congiuntamente, l'“**Operazione**”):

- emissione di strumenti finanziari - da sottoscrivere da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - di cui all'articolo 12 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (c.d. “Tremonti bonds”) per un ammontare di Euro 500 milioni, i cui proventi entreranno a far parte del Core Tier I capital della Banca (i “**Titoli MEF**”);
- emissione, per un ammontare fino a Euro 700 milioni, di un prestito obbligazionario con conversione obbligatoria in azioni della Banca a scadenza, dalla durata massima di 48 mesi (le “**Obbligazioni**”- oggetto della presente Offerta), offerto in opzione agli aventi diritto, unitamente

all'assegnazione gratuita di warrants (anch'essi oggetto della presente Offerta) fino ad un massimo di Euro 500 milioni;

- offerta pubblica di acquisto sugli strumenti innovativi di capitale (c.d. titoli di Tier I o preference securities) emessi da società del Gruppo BPM per un ammontare complessivo in valore nominale di Euro 460 milioni (l'“**Offerta Pubblica di Acquisto sugli Ibridi**”).

L'Operazione, vista nel suo complesso, ha l'obiettivo di migliorare per qualità e quantità la base patrimoniale dell'Emittente. In particolare, l'Operazione è concepita per realizzare il rafforzamento della componente *core* del patrimonio di base della Banca, in modo da consentire al Gruppo di operare al meglio, in un contesto caratterizzato da crescente incertezza, potendo fare affidamento su una base patrimoniale stabile nel tempo e di alta qualità.

L'Operazione è stata approvata dalla Banca d'Italia, con provvedimento n. 439864 del 29 aprile 2009, con riguardo all'aumento di capitale connesso all'emissione del Prestito Obbligazionario, e con provvedimento n. 439873 di pari data, con riferimento al riacquisto degli strumenti innovativi di capitale. In relazione ai Titoli MEF, la Banca ne ha richiesto formalmente la sottoscrizione, avviando i relativi procedimenti amministrativi presso la Banca d'Italia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, subito dopo l'adozione della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'Operazione.

Sotto l'aspetto quantitativo, le finalità sopra enunciate saranno raggiunte grazie all'incremento patrimoniale riveniente dall'emissione dei Titoli MEF. Grazie poi alle Obbligazioni, tale incremento patrimoniale sarà stabilizzato nel tempo mediante l'emissione delle azioni Bipiemme al servizio delle Obbligazioni. Come detto, le Obbligazioni sono destinate a convertirsi in nuove azioni Bipiemme in concomitanza con la data ultima in cui è possibile rimborsare i Titoli MEF alla pari, rendendo così permanente l'iniezione di capitale primario derivante dai Titoli MEF. La diminuzione di core capital conseguente al rimborso dei Titoli MEF sarebbe, infatti, più che compensata dall'aumento di capitale derivante dalla conversione delle Obbligazioni.

Inoltre, per effetto dell'emissione dei warrant, in caso di integrale esercizio degli stessi, l'incremento patrimoniale potrà anche essere maggiore.

Peraltro, l'emissione delle Obbligazioni, generando patrimonio per effetto della conversione, rende possibile il rimborso dei Titoli MEF entro quattro anni dalla loro emissione, evitando così che si applichi il prezzo di riscatto più elevato previsto nel caso di rimborso ad una data successiva. A tale riguardo, si noti che, secondo la disciplina dei Titoli MEF prevista dall'allegato al decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 12 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, il riscatto in denaro dei Titoli MEF può essere effettuato solo ad un valore superiore rispetto al prezzo di sottoscrizione, sulla base di un coefficiente crescente nel tempo. D'altra parte, il riscatto potrà disporsi solo previa autorizzazione della Banca d'Italia, che valuterà la situazione patrimoniale della Banca conseguente alla riduzione di patrimonio derivante dal riscatto. La sostituzione del capitale rappresentato dai Titoli MEF con quello generato con la conversione delle Obbligazioni dovrebbe rendere sostanzialmente certo il riscatto dei primi, in quanto dal riscatto non seguirebbe alcun impoverimento del patrimonio della Banca.

Sotto l'aspetto qualitativo, invece, le finalità sopra enunciate saranno perseguite mediante un ribilanciamento fra la componente ibrida (rappresentata dagli strumenti innovativi di capitale) e quella core (rappresentata dal capitale e dalle riserve) del patrimonio di base, da realizzarsi mediante riacquisto degli strumenti innovativi di capitale (c.d. titoli di Tier I o preference shares) emessi da società del Gruppo Bipiemme. Più precisamente, per effetto del riacquisto, si ridurrebbe la porzione del

patrimonio di base della Banca rappresentata dagli strumenti innovativi di capitale. Allo stesso tempo, però, la plusvalenza potenziale netta derivante dal riacquisto sarebbe imputabile al core capital. La plusvalenza risulterebbe dal fatto che, nelle attuali condizioni di mercato, il riacquisto avverrebbe ad un prezzo inferiore al valore di rimborso dei titoli.

L'Operazione, pertanto, consente di:

- aumentare la componente core del patrimonio di base per effetto dell'emissione dei Titoli MEF e della plusvalenza sul riacquisto e annullamento degli strumenti innovativi di capitale;
- aumentare immediatamente il core capital per mezzo dell'emissione dei Titoli MEF, stabilizzando nel tempo tale incremento grazie alla conversione obbligatoria delle Obbligazioni a scadenza;
- diminuire la componente non core del patrimonio di base, mediante annullamento degli strumenti innovativi di capitale, a beneficio della componente core.

Con riferimento agli effetti sui coefficienti patrimoniali, viene indicata, nella tabella che segue, la situazione pro forma dei ratio patrimoniali del Gruppo Bipiemme conseguenti alla integrale sottoscrizione delle Obbligazioni e alla loro conversione, sulla base dei *ratios* al 31 dicembre 2008.

Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008	
Core Tier I	6,47%
Tier I	7,66%
Total Capital Ratio	11,87%

Stima dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008 pro forma per la conversione delle Obbligazioni con Conversione Obbligatoria	
Core Tier I	8,5%
Tier I	9,8%
Total capital Ratio	13,9%

Di seguito, inoltre, si riporta una stima dell'impatto sui *ratio* patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2008 nel caso in cui, alla scadenza, i portatori esercitassero per intero i warrant.

Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008	
Core Tier I	6,47%
Tier I	7,66%
Total Capital Ratio	11,87%

Stima dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2008 pro forma per la conversione delle Obbligazioni con Conversione Obbligatoria e per l'esercizio per intero dei Warrant	
Core Tier I	10,0%
Tier I	11,3%
Total capital Ratio	15,4%

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle Obbligazioni Convertibili

4.1.1 Tipo di strumenti finanziari oggetto dell'offerta

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono n. 6.955.352 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 100 (cento), automaticamente convertibili a scadenza in azioni ordinarie di nuova emissione dell'Emittente (le "**Azioni di Compendio**"), costituenti il Prestito Obbligazionario denominato "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", dell'importo di Euro 695.535.200,00.

Le Obbligazioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli obbligazionisti del prestito "Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009 Convertibile" (il "**POC**") nel rapporto di n. 1 (una) Obbligazione ogni n. 63 (sessantatre) Azioni Bipiemme o obbligazioni del POC detenute.

Per ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta sarà assegnato ai sottoscrittori n. 1 (uno) warrant, denominato "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" ("**Warrant**").

Le Obbligazioni sono disciplinate da un regolamento (il "**Regolamento del Prestito**"), allegato al Prospetto Informativo e pubblicato sul sito internet dell'Emittente, e conferiscono ai loro titolari, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di cedole annuali calcolate applicando al Valore Nominale il tasso di interesse lordo fisso del 6,75%; (ii) alla conversione facoltativa, durante la vita del Prestito, in Azioni di Compendio, in base al rapporto di conversione di n. 14,286 (quattordici/286) Azioni di Compendio ogni n. 1 (una) Obbligazione presentata per la conversione (il **Rapporto di Conversione Volontaria**"); (iii) alla conversione automatica a scadenza in Azioni di Compendio, secondo le modalità indicate nel Regolamento del Prestito, in caso di mancata conversione facoltativa dell'Obbligazione.

Le Obbligazioni sono identificate dal codice ISIN IT0004504046.

Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Obbligazioni è attribuito il codice ISIN IT0004504210.

Natura di titolo strutturato

Le Obbligazioni sono titoli strutturati, in quanto composte da un'obbligazione senior unita a un derivato, che è composto a sua volta (i) dall'acquisto implicito di un'opzione call, di tipo americano, con scadenza 1 giugno 2013, sulle Azioni Bipiemme minime (pari a n. 14,286 azioni) con un prezzo di esercizio pari a Euro 7 e (ii) dalla vendita implicita di un'opzione put, di tipo europeo, con scadenza 1 giugno 2013, sulle Azioni Bipiemme massime (pari a n° 16,667) con un prezzo di esercizio pari ad Euro 6.

Il valore delle Obbligazioni è impattato principalmente dai seguenti parametri:

- Prezzo delle Azioni Bipiemme: una diminuzione del prezzo delle Azioni Bipiemme può comportare una diminuzione del valore del derivato che compone l'Obbligazione; viceversa un aumento del prezzo delle Azioni Bipiemme può comportare un aumento del valore del derivato che compone l'Obbligazione;

- Tassi di interesse: un aumento dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione; viceversa una diminuzione dei tassi di interesse può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione;
- Merito creditizio: un aumento del merito creditizio può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione; viceversa una diminuzione del merito creditizio può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione.

Inoltre, il valore delle opzioni può essere influenzato, tra gli altri, dalla volatilità del titolo sottostante nonché dal tempo a scadenza.

Si veda inoltre la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Prospetto Informativo.

Natura illiquida delle Obbligazioni

Le Obbligazioni non saranno negoziate in alcun mercato regolamentato, salvo che l'Emittente non eserciti in futuro la facoltà di richiederne l'ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF.

Le Obbligazioni sono, pertanto, classificabili alla Data del Prospetto Informativo come titoli illiquidi, ai sensi della comunicazione Consob DIN/9019104 del 2 marzo 2009. Ai sensi della predetta comunicazione, per prodotti illiquidi si intendono quelli che determinano per l'investitore ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole, a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

4.1.2 Legislazione

Le Obbligazioni saranno emesse in base alla legge italiana.

4.1.3 Circolazione

Le Obbligazioni saranno emesse al portatore e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

Conseguentemente, sino a quando le Obbligazioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli Intermediari Aderenti.

Monte Titoli ha sede in Milano, Via Andrea Mantegna, 6.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 85 del TUF e all'art. 31, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213.

4.1.4 Valuta di denominazione

Le Obbligazioni saranno denominate in Euro.

4.1.5 Eventuali clausole di postergazione dei diritti inerenti le Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future della Banca, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'Emittente non sono, pertanto, subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente, secondo le modalità stabilite nel Regolamento del Prestito.

4.1.6 Diritti connessi alle Obbligazioni e procedura per il loro esercizio

Si riportano di seguito i principali diritti connessi alle Obbligazioni.

Diritto di Conversione Volontaria

Le Obbligazioni Convertibili possono essere convertite in Azioni di Compendio nel rapporto di 14,286 (quattordici/286) Azioni di Compendio ogni 1 (una) Obbligazione presentata per la conversione (il "**Rapporto di Conversione Volontaria**"). Il Rapporto di Conversione Volontaria è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel regolamento del Prestito.

In particolare, gli aggiustamenti trovano applicazione, inter alia, allorché vengano realizzate determinate operazioni straordinarie sul capitale, ovvero in caso di distribuzione agli azionisti di dividendi straordinari o ordinari, che superino le soglie stabilite nel Regolamento del Prestito.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento del Prestito, il Diritto di Conversione potrà essere esercitato, a discrezione del singolo Obbligazionista, sulla base del Rapporto di Conversione Volontaria in qualsiasi momento nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2010 ed il 28 febbraio 2013 (il "**Periodo di Conversione**").

Il Diritto di Conversione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, durante il Periodo di Conversione di apposita richiesta (la "**Domanda di Conversione**", da compilarsi secondo il modello allegato) all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

Sospensione del diritto di conversione

Il Periodo di Conversione sarà automaticamente sospeso:

- (a) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha convocato l'assemblea chiamata a deliberare sull'approvazione del bilancio d'esercizio, ovvero qualsiasi altra assemblea chiamata a deliberare sulla distribuzione di dividendi, e sino alla data di stacco dei relativi dividendi;

(b) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha convocato l'assemblea chiamata a deliberare sull'incorporazione di BPM in altra società, ovvero di fusione o scissione, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

In relazione al punto a), nell'ipotesi in cui l'assemblea non deliberi la distribuzione dei dividendi, la Sospensione del Periodo di Conversione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

Conversione obbligatoria a scadenza

Le Obbligazioni sono rimborsate mediante conversione automatica in azioni ordinarie della Banca e non saranno rimborsabili mediante liquidazione monetaria, salvo il caso in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza (come di seguito definito) l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni.

Ciascuna Obbligazione sarà automaticamente convertita alla Data di Scadenza in un numero di Azioni pari al Rapporto di Conversione a Scadenza (come di seguito definito).

Il “**Rapporto di Conversione a Scadenza**” è pari alla media aritmetica dei 20 Rapporti di Conversione Giornaliera, calcolati sulla base dei Prezzi Ufficiali (come definito nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni registrati negli ultimi 20 Giorni di Negoziazione precedenti il terzo Giorno di Negoziazione antecedente alla Data di Scadenza.

Ai fini del calcolo della predetta media aritmetica, il Rapporto di Conversione Giornaliera per ciascun Giorno di Negoziazione è determinato come segue:

- qualora il Prezzo Ufficiale sia minore o uguale al Prezzo di Conversione Minima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Massimo (come di seguito definito), eventualmente rettificato;
- qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore o uguale al Prezzo di Conversione Massima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Minima (come di seguito definito), eventualmente rettificato; o
- qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore del Prezzo di Conversione Minima ma minore del Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Valore Nominale, diviso per il Prezzo Ufficiale.

Nell'ipotesi in cui sulla base del Rapporto di Conversione a Scadenza, l'Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni, la Banca corrisponderà l'eventuale differenza in denaro.

Il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima ed il Rapporto di Conversione Massima potranno essere soggetti a rettifiche, secondo quanto previsto all'articolo 11 del Regolamento del Prestito.

Il “**Prezzo di Conversione Minima**” è pari a Euro 6 per azione.

Il “**Prezzo di Conversione Massima**” è pari a Euro 7 per azione.

Il “**Rapporto di Conversione Minima**” è pari a 100/7, pari a 14,286 Azioni ogni Obbligazione.

Il “**Rapporto di Conversione Massima**” è pari a 100/6, pari a 16,667 Azioni ogni Obbligazione.

Per “**Giorno Lavorativo**” deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte per l’esercizio della loro attività sulla piazza di Milano; e per “**Giorno di Negoziazione**” deve intendersi qualunque giorno nel quale i mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. sono aperti per la negoziazione dei titoli in essa trattati.

Esemplificazioni

Nel corso del Periodo di Osservazione, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà, quindi, calcolato nel modo seguente:

- Se il Prezzo Ufficiale delle Azioni Bipiemme nella singola seduta di borsa sarà inferiore ad Euro 6, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari a 100/6, ossia 16,667 Azioni di Compendio ogni Obbligazione detenuta;
- Se il Prezzo Ufficiale delle Azioni Bipiemme nella singola seduta di borsa sarà superiore ad Euro 7, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari a 100/7, ossia 14,286 Azioni di Compendio ogni Obbligazione detenuta;
- Se il Prezzo Ufficiale delle Azioni Bipiemme nella singola seduta di borsa sarà superiore ad Euro 6 ma inferiore ad Euro 7, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari a 100 diviso il Prezzo Ufficiale registrato nelle sedute di borsa (per esempio nel caso in cui il Prezzo Ufficiale fosse pari ad Euro 6,5, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarebbe pari a 100/6,5, ossia circa 15,385 Azioni di Compendio ogni Obbligazione detenuta).

Il Rapporto di Conversione a Scadenza sarà quindi calcolato sulla base della media aritmetica dei Rapporti di Conversione Giornalieri come sopra calcolati. Nel caso durante il Periodo di Osservazione il Prezzo Ufficiale delle Azioni Bipiemme rimanga costantemente al di sotto della soglia di Euro 6, il Rapporto di Conversione a Scadenza sarà pari a 100/6, ossia 16,667 Azioni di Compendio ogni Obbligazione detenuta. Nel caso, invece, il Prezzo Ufficiale rimanesse costantemente al di sopra della soglia di Euro 7, il rapporto di Conversione a Scadenza sarà pari a 100/7, ossia 14,286 Azioni di Compendio ogni Obbligazione detenuta.

In relazione all’acquisto della titolarità delle azioni a seguito dell’esercizio del Diritto di Conversione o della conversione automatica a scadenza, si richiama l’operatività delle prescrizioni e dei limiti previsti dagli articolo 19 e 30 del TUB.

4.1.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni inerenti gli interessi

- Data di godimento e di scadenza degli interessi

Il Prestito avrà durata dal 3 luglio 2009 all’1 giugno 2013 (la “**Data di Scadenza del Prestito**”), salve le ipotesi in cui il godimento delle Obbligazioni cessi prima della Data di Scadenza del Prestito per esercizio del Diritto di Conversione da parte degli Obbligazionisti.

- Termini di prescrizione

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne il pagamento delle Cedole, nel termine di cinque anni dalla relativa data di pagamento della Cedola e in dieci anni dalla Data di Scadenza del Prestito, per quanto concerne la consegna delle Azioni di Compendio, a titolo di rimborso.

- Tasso di interesse nominale

Ciascuna Obbligazione frutterà l'interesse lordo del 6,75% in ragione di anno, calcolato sul Valore Nominale della stessa al lordo delle ritenute di imposta, pagabile annualmente, in via posticipata, l'1 giugno di ogni anno, dal 2010 al 2013.

Il pagamento degli interessi avverrà per il tramite degli Intermediari Aderenti presso cui le Obbligazioni sono depositate.

- Agente per il Calcolo

La funzione di Agente per il Calcolo delle Obbligazioni è svolta da Banca Akros S.p.A..

4.1.8 Data di scadenza e modalità di rimborso del Prestito

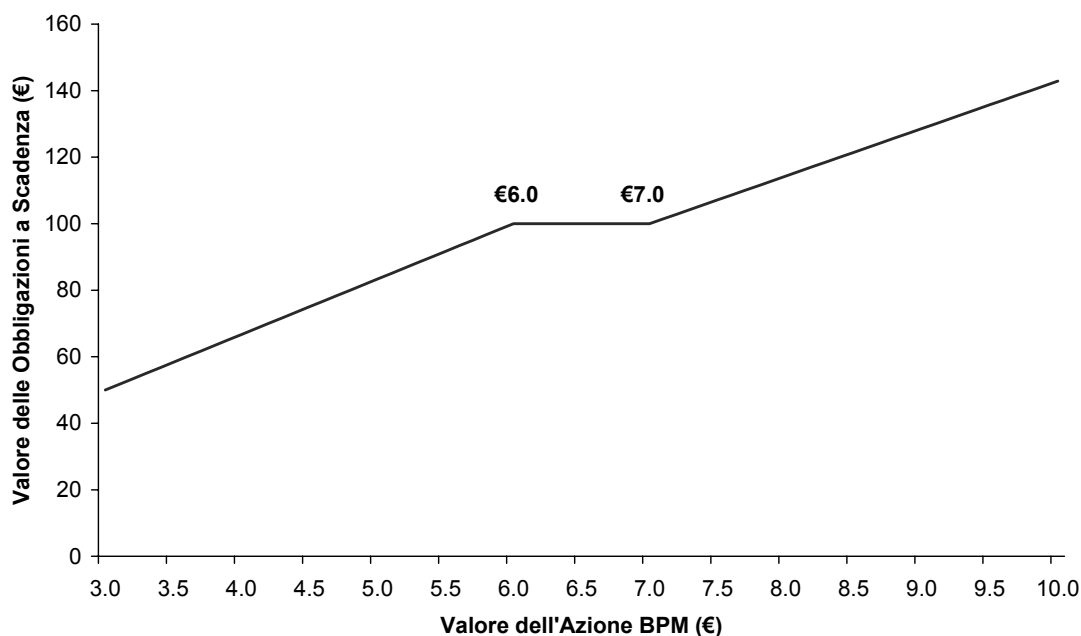
Le Obbligazioni non convertite nel corso della durata del Prestito saranno automaticamente convertite in Azioni di Compendio alla Data di Scadenza del Prestito con le modalità indicate alla Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 che precede.

4.1.9 Tasso di rendimento

Pur essendo le Obbligazioni dei titoli a tasso fisso, il rendimento effettivo annuo lordo, calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo lordo a scadenza¹, non è calcolabile a priori, in considerazione del fatto che il rimborso delle Obbligazioni a scadenza avverrà mediante conversione automatica delle Obbligazioni in Azioni Bipiemme.

¹ Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo a scadenza ("TRES") è il tasso di sconto che rende equivalente il Prezzo di Emissione ai futuri flussi di cassa generati dal titolo.

Il seguente grafico illustra come varia il valore delle Obbligazioni a scadenza al variare del valore dell'Azione Bipiemme.



A solo fini esplicativi si riportano di seguito alcune esemplificazioni, calcolate sulla base di alcuni possibili valori che potranno avere le Azioni Bipiemme a scadenza².

Nel caso in cui a scadenza il prezzo delle Azioni Bipiemme fosse compreso tra il Prezzo di Conversione Minima (Euro 6) e il Prezzo di Conversione Massima (Euro 7), il rendimento effettivo annuo lordo dell'Obbligazione sarebbe pari al 6,75%.

² Ai fini del calcolo del rendimento effettivo lordo si ipotizza che le Azioni di Compendio consegnate a scadenza siano vendute lo stesso giorno sul Mercato Telematico Azionario.

La tabella seguente illustra la variazione del tasso di rendimento effettivo lordo a scadenza (“TRES”) in funzione di differenti scenari, nel caso in cui il prezzo delle Azioni Bipiemme a scadenza fosse inferiore ad Euro 6, e in particolare nei casi in cui il prezzo preso a riferimento per l’azione Bipiemme fosse: a) pari al prezzo ufficiale medio del titolo BPM nel mese di maggio 2009, b) equivalente al prezzo cui corrisponde un TRES pari allo 0% e c) pari a quello di cui al punto b) che precede aumentato/diminuito del 10/20/30% rispettivamente.

	Prezzo Azionariato (Euro)	TRES
Prezzo Medio Ufficiale (maggio 2009) (Euro)	4,81	1,8%
Valore dell’Azione BPM (TRES = 0%) (Euro)	4,41	0,0%
Scenario al Ribasso		
-10%	3,97	(2,2)%
-20%	3,53	(4,5)%
-30%	3,09	(7,0)%
Scenario al Rialzo		
+10%	4,86	2,0%
+20%	5,30	3,9%
+30%	5,74	5,7%

A titolo esemplificativo, tali rendimenti possono essere confrontati con quello di un titolo *free risk* come ad esempio il BTP, scadenza 15 aprile 2013 (es. codice ISIN IT0004365554), il cui rendimento alla data del 9 giugno 2009 era pari al 3,24% (fonte Bloomberg).

4.1.10 Rappresentanza degli Obbligazionisti

La nomina, gli obblighi ed i poteri del rappresentante comune degli Obbligazionisti sono disciplinati dalle disposizione di legge vigenti (art. 2417 e ss codice civile).

Parimenti, l’assemblea degli Obbligazionisti è regolata dalle norme di legge applicabili (art. 2415 e ss codice civile).

4.1.11 Autorizzazioni

L’assemblea straordinaria dell’Emittente in data 25 aprile 2009 ha deliberato, tra l’altro, “di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà:

- a) di emettere, ai sensi dell’art. 2420-ter cod. civ., entro e non oltre il 31 dicembre 2009, un prestito obbligazionario per un importo complessivo massimo di nominali Euro 700.000.000, con scadenza non superiore a 48 mesi dalla data di emissione e a conversione obbligatoria in azioni ordinarie BPM alla scadenza, mediante emissione di obbligazioni del valore nominale di Euro 100 cadauna da offrirsi in opzione a tutti gli aventi diritto;
- b) di determinare modalità, termini e condizioni del prestito obbligazionario, ivi compreso il rapporto di conversione, fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio della conversione delle obbligazioni non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni;
- c) di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle obbligazioni, mediante emissione di massime n. 175.000.000 azioni ordinarie.”

In data 26 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, esercitando la delega conferitagli dalla suddetta Assemblea Straordinaria, ha quindi determinato, tra l'altro (i) le caratteristiche definitive del Prestito Obbligazionario, stabilendo che gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta in Opzione sono n. 6.955.352 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 100,00 (cento), con un tasso di interesse fisso annuo lordo del 6,75%, che si convertono automaticamente in Azioni di nuova emissione di Bipiemme, costituenti il Prestito Obbligazionario denominato "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", dell'importo massimo di Euro 695.535.200,00, e che le Obbligazioni saranno offerte in opzione agli azionisti e agli obbligazionisti del POC, nel rapporto di n. 1 (una) Obbligazione ogni n. 63 Azioni Bipiemme e/o obbligazioni del POC possedute; (ii) il numero di azioni di nuova emissione a servizio della conversione, variabile fra un minimo di 99.362.171 e un massimo di 115.922.533, a seconda della valorizzazione delle Azioni Bipiemme alla Data di Scadenza del Prestito, da determinarsi ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento del Prestito (si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo).

Il Prestito Obbligazionario è disciplinato dal Regolamento del Prestito riportato in Appendice al presente Prospetto Informativo.

4.1.12 Data di emissione

Il Prestito sarà emesso in data 3 luglio 2009.

Le Obbligazioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Opzione.

4.1.13 Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni saranno liberamente trasferibili ed assoggettate al regime di circolazione dei titoli dematerializzati.

Le Obbligazioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008). Pertanto, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di Intermediari Aderenti.

Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini americani.

Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il Prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.1.14 Aspetti fiscali

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni da parte di investitori persone fisiche fiscalmente residenti e non residenti dell'Italia, che agiscono al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, arti o professioni.

Quanto segue è basato sulla legislazione fiscale e la prassi vigenti alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti retroattivi. Quanto segue non costituisce un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni e non analizza il regime applicabile a tutte le potenziali categorie di investitori.

Gli investitori sono pertanto tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni.

Proventi

Sulla base della disciplina attualmente vigente i titoli in oggetto si possono annoverare tra i "Titoli Atipici" di cui al D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla L. 25 novembre 1983, n. 649, come modificato dal D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461.

Ai sensi dell'articolo 5, D.L. 30 settembre 1983, n. 512, e successive modificazioni, i proventi di ogni genere corrisposti ai possessori di questi titoli – compresa la differenza tra la somma pagata agli stessi possessori, o il valore dei beni loro attribuiti alla scadenza, e il prezzo di emissione - sono soggetti a ritenuta alla fonte con aliquota del 27%.

La ritenuta è applicata dall'Emittente a titolo d'imposta nei confronti di investitori persone fisiche fiscalmente residenti e non residenti dell'Italia che detengono le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, arti o professioni. Il prelievo fiscale è, invece, a titolo d'acconto se il percettore è un residente che esercita attività imprenditoriale. Nei confronti di soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse resta ferma l'applicabilità dell'aliquota di ritenuta ridotta prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia eventualmente applicabili.

Plusvalenze

Sulla base della disciplina vigente si ritiene che le plusvalenze realizzate da investitori persone fisiche fiscalmente residenti dell'Italia, che detengono le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, arti o professioni, conseguite mediante cessione a titolo oneroso ovvero mediante rimborso dei titoli in questione, qualora il rimborso sia attuato attraverso il riacquisto degli stessi, siano soggette ad imposta sostitutiva del 12,5%, se le plusvalenze si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate.

La cessione di Obbligazioni costituisce cessione di una partecipazione "non qualificata" qualora (i) le Obbligazioni possedute da un contribuente in un dato momento attribuiscono il diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio che, unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni posseduti dal contribuente in quel momento, non rappresentino più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o più del 5 per cento del capitale della

Banca; ovvero, comunque, qualora (ii) considerando tutte le cessioni di Obbligazioni effettuate in un periodo di 12 mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi, le Azioni di Compendio che possono essere sottoscritte mediante conversione delle Obbligazioni cedute in detto periodo – unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni ceduti nello stesso periodo – non rappresentano più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria o più del 5 per cento del capitale della Banca.

Gli investitori persone fisiche fiscalmente residenti dell’Italia che detengono le Obbligazioni al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali, arti o professioni possono optare per tre diverse modalità di tassazione delle plusvalenze eventualmente realizzate che si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell’anno. L’imposta sostitutiva è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze dello stesso tipo ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Se l’ammontare complessivo delle minusvalenze realizzate in un periodo d’imposta è superiore a quello delle plusvalenze dello stesso tipo, l’eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate in periodi d’imposta successivi non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate;
- (b) Regime opzionale del risparmio amministrato. Nel caso in cui gli investitori optino per tale regime, l’imposta sostitutiva è determinata e versata all’atto della singola cessione o rimborso dall’intermediario presso il quale le Obbligazioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Qualora dalla cessione o rimborso derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta, fino a concorrenza, da eventuali plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell’ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L’investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi (art. 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461);
- (c) Regime opzionale del risparmio gestito. Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, l’intermediario applica un’imposta sostitutiva del 12,5% al termine del periodo d’imposta sul risultato della gestione maturato nel periodo d’imposta. Il risultato negativo della gestione eventualmente maturato in un periodo d’imposta è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l’intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere nella propria dichiarazione annuale i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione (art. 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse e derivanti dalla cessione a titolo oneroso ovvero dal rimborso di Obbligazioni, qualora il rimborso sia attuato attraverso il riacquisto di

Obbligazioni, dovrebbero essere soggette in Italia ad imposta sostitutiva del 12,5%, se le Obbligazioni sono detenute in Italia e se le plusvalenze si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate. Tuttavia, dette plusvalenze che si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate non sono comunque soggette ad imposta in Italia se realizzate (i) da un soggetto residente in un Paese che consenta un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o (ii) da un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; o (iii) da una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali di uno Stato; o (iv) da un investitore istituzionale, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in un Paese di cui al punto (i). Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, ai soggetti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante il soddisfacimento dei relativi requisiti, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461. Resta inoltre ferma l'applicazione delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia, se più favorevoli. In particolare, salve alcune eccezioni, le convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia in linea con il modello di convenzione OCSE prevedono generalmente l'esclusiva tassazione delle suddette plusvalenze nello Stato di residenza del titolare delle Obbligazioni, con l'esclusione da imposizione in Italia.

4.2 Informazioni relative alle Azioni di Compendio

4.2.1 Descrizione delle Azioni di Compendio

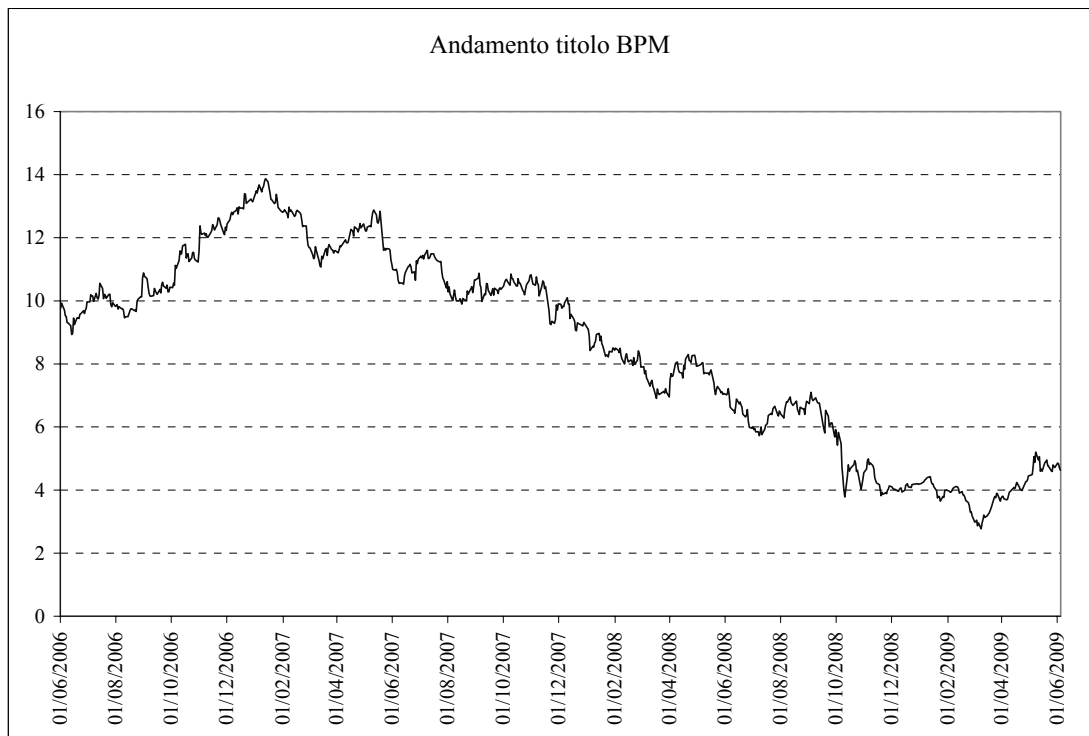
Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 26 maggio 2009 ha, tra l'altro, stabilito che il numero di Azioni di Compendio, da liberarsi anche in più riprese, sia variabile fra un minimo di 99.362.171 e un massimo di 115.922.533.

Le Obbligazioni possono essere convertite in Azioni di Compendio nel rapporto di 14,286 (quattordici/286) Azioni di Compendio ogni n. 1 (una) Obbligazione posseduta. Il Rapporto di Conversione Facoltativo è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel Regolamento del Prestito.

4.2.2 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni di Compendio

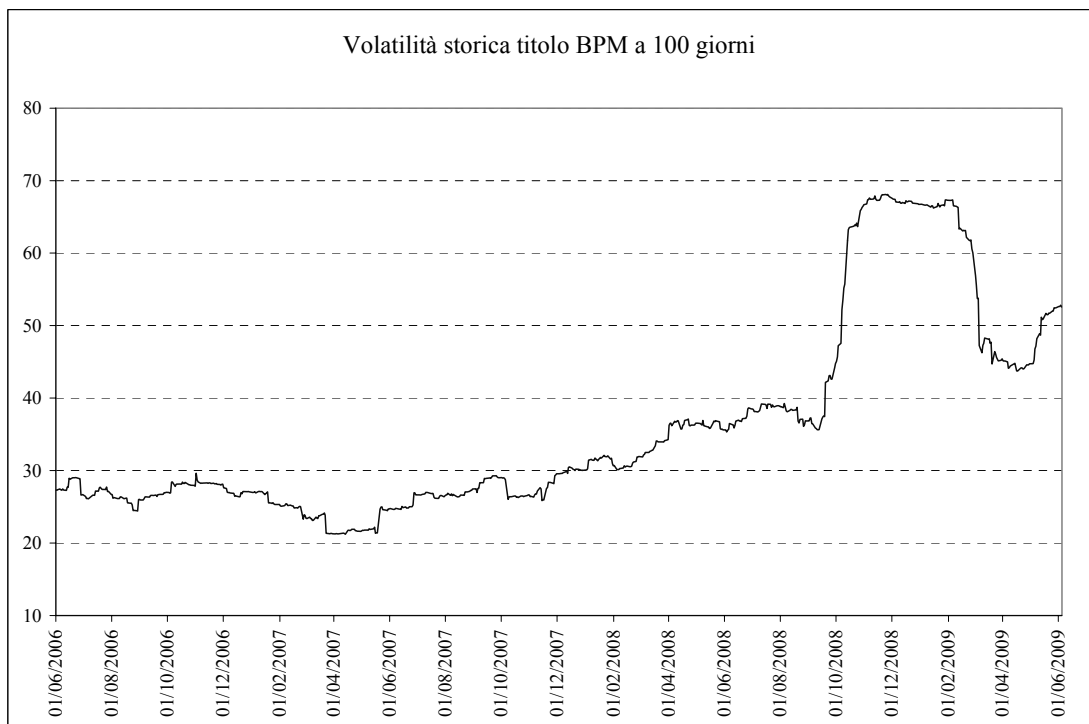
Le Azioni di Compendio, emesse in seguito all'esercizio del Diritto di Conversione da parte degli Obbligazionisti, avranno le medesime caratteristiche ed attribuiranno gli stessi diritti delle Azioni Bipiemme in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni di Compendio saranno, pertanto, fungibili con le Azioni Bipiemme in circolazione e avranno conseguentemente lo stesso codice ISIN di queste ultime. Alla Data del Prospetto il codice ISIN attribuito alle Azioni Bipiemme è IT0000064482.

Si riporta di seguito l'andamento delle Azioni Bipiemme sul Mercato Telematico Azionario a far data dall'1 giugno 2006 all'1 giugno 2009.



Fonte Bloomberg.

Si riporta di seguito la volatilità storica dell'Azione Bipiemme.



Fonte Bloomberg, Volatilità annualizzata espressa in percentuale.

4.2.3 Forma delle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio saranno, al pari delle Azioni Bipiemme, nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Le Azioni di Compendio saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al “Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione” (adottato dalla Banca d’Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

4.2.4 Valuta di emissione delle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio saranno emesse in Euro.

4.2.5 Diritti connessi alle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio avranno le medesime caratteristiche ed incorporeranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle Azioni Bipiemme in circolazione alla data di emissione.

In particolare le Azioni di Compendio sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili.

Ogni azionista gode dei diritti patrimoniali, mentre è prerogativa dei soli soci, azionisti che hanno richiesto l’iscrizione a libro soci ricevendo il gradimento del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, l’esercizio del diritto di voto in assemblea. Ogni socio, a prescindere dal numero di azioni possedute, può esprimere un solo voto.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto relative all’acquisizione della qualità di Socio e ai diritti patrimoniali connessi alle Azioni Bipiemme. Lo Statuto è incorporato nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell’articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell’articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, ed è a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito www.bpm.it.

Acquisizione della qualità di Socio

- Ai sensi dell’articolo 11 dello Statuto, *“La qualità di Socio si acquista o mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione o mediante l’acquisto, tra vivi o mortis causa, di azioni già in circolazione. In ogni caso chi intende diventare Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Consiglio stesso. [...] Coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l’ammissione a Socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute fermo restando quanto disposto dall’art. 21”*.
- Ai sensi dell’articolo 13 dello Statuto, *“Il Socio ha diritto di prendere parte alle Assemblee a condizione che la sua iscrizione a Libro Soci risalga ad almeno novanta giorni prima del giorno fissato per l’Assemblea in prima convocazione e che siano stati effettuati gli adempimenti di cui all’art. 2370, secondo comma, cod. civ. almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l’Assemblea medesima. Ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e non può esercitarlo per corrispondenza.[...]”*

- Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, che recepisce la previsione di cui all'articolo 30, comma 2, del TUB, *“Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Banca appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Il divieto previsto dal comma precedente non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi”*.

Diritti patrimoniali:

Ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto, *“Salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio, viene annualmente riservato a tutti i dipendenti in servizio, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo – ricompreso nella voce “spese per il personale” del conto economico – pari al 5% dell'utile lordo. Ai fini della determinazione di tale importo, per utile lordo si intende l'“utile della operatività corrente al lordo delle imposte”, calcolato prima dell'importo da determinare (nel seguito “Utile Lordo”). Il Consiglio di Amministrazione stabilirà le forme e le modalità dell'erogazione ai beneficiari del suddetto importo. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi di attribuirlo, in tutto o in parte, mediante azioni già assegnate in acconto e/o ancora da assegnare, il valore di riferimento delle stesse sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione, al netto del costo delle azioni per il beneficiario. Viene inoltre annualmente riservato al Consiglio di Amministrazione – sempre che ricorrano i presupposti di cui al primo comma del presente articolo – un importo pari allo 0,25% dell'Utile Lordo. Fermo restando quanto precede, l'utile netto risultante dal bilancio sarà destinato innanzitutto alla riserva indisponibile ex D.lgs. n. 38/2005; l'utile d'esercizio, al netto dell'accantonamento alla predetta riserva, sarà quindi destinato alla riserva legale, nella misura fissata dalla legge, ed alla riserva statutaria, nella misura annualmente fissata dall'Assemblea, su proposta del Consiglio. Gli accantonamenti destinati alla riserva legale e alla riserva statutaria non potranno essere in nessun caso complessivamente inferiori al 25% dell'utile di esercizio (al netto della indicata riserva indisponibile). Dopo la determinazione del dividendo da attribuire ai Soci – nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea – l'eventuale residuo sarà destinato a riserva straordinaria o a scopi fissati dall'Assemblea. Il Consiglio potrà inoltre destinare annualmente al fondo di beneficenza e di pubblica utilità – a carico del conto economico dell'esercizio in corso – un importo non superiore al 2% dell'utile netto deliberato dall'Assemblea nell'esercizio precedente.”*.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono in favore dell'Emittente.

In caso di liquidazione, le Azioni di Compendio danno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

Non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

4.2.6 Deliberazioni ed autorizzazioni

Si veda la Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del Prospetto Informativo.

4.2.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Aderenti entro il decimo giorno di borsa aperta del mese di calendario successivo a quello di presentazione della domanda di conversione (cfr. articolo 7 del Regolamento del Prestito) ovvero alla Data di Scadenza nel caso in cui le Obbligazioni non fossero state convertite facoltativamente.

Al pari delle Azioni Bipiemme in circolazione alla Data del Prospetto, le Azioni di Compendio saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario.

4.2.8 Eventuali limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio.

4.2.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Al pari delle Azioni Bipiemme in circolazione, anche le Azioni di Compendio saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (articolo 106 TUF), obblighi di acquisto (sell-out) (articolo 108 TUF) e diritto di acquisto (squeeze-out) (articolo 111 TUF).

4.2.10 Offerte pubbliche effettuate sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto, le Azioni Bipiemme non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto o di scambio promosse da terzi.

4.2.11 Effetti di diluizione

Le Obbligazioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale nei confronti di quegli azionisti dell'Emittente o obbligazionisti del POC che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Gli azionisti o gli obbligazionisti del POC che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione, di una percentuale massima pari al 21%, in ipotesi di totale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni e di una percentuale massima pari al 29%, in ipotesi di totale esercizio dei Warrant (cfr. Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.3 del Prospetto Informativo) e di totale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni.

4.2.12 Regime fiscale delle Azioni di Compendio

Le informazioni che seguono rappresentano una descrizione sintetica della legislazione tributaria vigente in tema di operazioni di acquisto, detenzione e cessione di azioni di società costituite e residenti in Italia (quale è l'Emittente), quotate in un mercato regolamentato ed immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Quanto segue non intende essere una analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni. Resta fermo che tali disposizioni sono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere anche effetti retroattivi. In particolare, potrebbero

intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. Pertanto l'approvazione di eventuali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifichi una tale eventualità, Bipiemme non provvederà ad aggiornare la presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni contenute nella presente sezione non risultassero più valide. Gli investitori sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle Azioni della Società.

Definizioni

Per una più agevole lettura delle informazioni contenute nel presente Paragrafo 4.2.12 del Prospetto Informativo, occorre preliminarmente evidenziare che il regime fiscale applicabile varia a seconda che le partecipazioni cui ineriscano i dividendi e/o dalla cui cessione derivino le plusvalenze (o minusvalenze) siano classificate come partecipazioni qualificate o non qualificate. In particolare, con riferimento ad una società quotata, sono considerate:

- **“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e da ogni altra partecipazione al capitale o al patrimonio della società stessa, nonché da titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%; e
- **“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di azioni ordinarie, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquistate partecipazioni, che non superano le suddette soglie di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio e le azioni di risparmio.

Dividendi

Ai sensi del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, a partire dal 1 gennaio 1999, le azioni di società italiane negoziate nei mercati regolamentati sono obbligatoriamente immesse nel sistema di deposito accentrato, gestito dalla Monte Titoli, in regime di dematerializzazione. A tale riguardo, ai sensi dell'art. 27ter del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, gli utili derivanti dalle azioni dematerializzate sono assoggettati, in luogo delle ritenute ordinariamente previste, ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione di dette ritenute. L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti che aderiscono al sistema accentrato e presso i quali i titoli sono depositati, ovvero dai soggetti non residenti depositari dei titoli che aderiscono, direttamente ovvero indirettamente, per il tramite di depositari centrali esteri, al summenzionato sistema accentrato. Qualora i titoli siano depositati presso i soggetti non residenti sopra indicati, gli adempimenti fiscali connessi all'applicazione dell'imposta sostitutiva debbono essere affidati ad un rappresentante fiscale in Italia, nominato dai predetti soggetti ai sensi dell'art. 27ter, comma 8, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, il quale risponde dell'adempimento dei propri compiti negli stessi termini e con le stesse responsabilità previste per i soggetti residenti. In linea di principio, l'imposta sostitutiva trova applicazione nelle seguenti misure:

- utili distribuiti a persone fisiche residenti in relazione a Partecipazioni Non Qualificate, a condizione che tali partecipazioni non siano relative all'impresa ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR): imposta sostitutiva pari al 12,50%;
- utili distribuiti a soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES): imposta sostitutiva pari al 27%;
- utili distribuiti a soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia, purché diversi dalle società ed enti indicati al comma 3ter dell'art. 27, D.P.R. n. 600 del 1973: imposta sostitutiva pari al 27%. I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza dei quattro noni dell'imposta sostitutiva subita, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. A tal fine, i soggetti tenuti all'applicazione dell'imposta sostitutiva debbono acquisire: (i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni cui è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; e (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario (che produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione), dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai fini della convenzione. Si noti come i benefici convenzionali siano alternativi rispetto al rimborso dei quattro noni dell'imposta sostitutiva sopra descritto;
- utili distribuiti a società o enti, soggetti ad un'imposta sul reddito delle società in uno Stato membro dell'Unione Europea ovvero negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, che sono inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168bis del TUIR, ed ivi

residenti, purché le partecipazioni non siano relative ad una stabile organizzazione in Italia: imposta sostitutiva pari all'1,375%. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Tale disciplina si applica agli utili formati negli esercizi successivi a quello in corso al 31.12.2007. L'imposta sostitutiva non è invece applicata nei confronti delle persone fisiche residenti che, all'atto della percezione degli utili, dichiarino che gli stessi sono relativi all'attività d'impresa, ovvero ad una partecipazione qualificata. In entrambi i suddetti casi, i dividendi, formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore nella misura del 49,72%, ai sensi dell'art. 1, comma 1, D.M. 2 aprile 2008, pubblicato in G.U. n. 90 del 16 aprile 2008. I dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 invece concorrono a formare il reddito del percipiente nella misura del 40%. Al fine di regolare il passaggio dal vecchio al nuovo regime l'art. 1, comma 2 di tale provvedimento ha dettato un'apposita disciplina transitoria prevedendo che a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, ai fini della tassazione del percettore i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio (e che quindi concorreranno ancora a formare il reddito del percipiente nella misura del 40%). L'imposta sostitutiva non trova inoltre applicazione nell'ipotesi in cui il percettore è:

- (a) una società di capitali residente o una stabile organizzazione in Italia di una società non residente. In tal caso gli utili corrisposti concorrono a formare il reddito d'impresa del percipiente nella misura del 5%. I dividendi percepiti da società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali, in relazione a partecipazioni detenute per la negoziazione, concorrono alla formazione del reddito imponibile per il loro intero ammontare;
- (b) un ente non commerciale residente. In tal caso gli utili non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% del loro ammontare. La quota imponibile del 5% è soggetta ad IRES;
- (c) una società di persone residente (società in nome collettivo, in accomandita semplice e soggetti equiparati), ad esclusione delle società semplici. I dividendi, formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore nella misura del 49,72%, ai sensi dell'art. 1, comma 1, D.M. 2 aprile 2008, pubblicato in G.U. n. 90 del 16 aprile 2008. I dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31/12/2007 invece concorrono a formare il reddito del percipiente nella misura del 40%. Al fine di regolare il passaggio dal vecchio al nuovo regime l'art. 1, comma 2 di tale provvedimento ha dettato un'apposita disciplina transitoria prevedendo che a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, ai fini della tassazione del percettore i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio (e che quindi concorreranno ancora a formare il reddito del percipiente nella misura del 40%);

- (d) una società residente ai fini fiscali in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, che riveste una delle forme previste nell'allegato della Direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990, che è soggetta nello stato di residenza, ad una delle imposte previste nella citata direttiva senza fruire di regimi opzionali o di esenzione (salvo che questi siano territorialmente e/o temporalmente limitati) e che detiene ininterrottamente, da almeno un anno, una partecipazione diretta non inferiore al 10 per cento. A tal fine deve essere prodotta una certificazione rilasciata dalle competenti autorità fiscali estere che attesti la presenza dei suddetti requisiti soggettivi nonché una dichiarazione della società percipiente che attesti il requisito della detenzione della partecipazione minima per il periodo richiesto dalla suddetta normativa. Qualora la società percipiente risulti essere direttamente o indirettamente controllata da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime può essere invocato a condizione che tale società dimostri di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in esame;
- (e) un soggetto che abbia optato, con riguardo alle Partecipazioni Non Qualificate cui i medesimi dividendi afferiscano, per l'applicazione del regime del risparmio gestito. In tal caso, i dividendi percepiti concorrono alla formazione del risultato di gestione, con conseguente applicazione di un'imposta sostitutiva del 12,50% (si veda il regime fiscale relativo alle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni);
- (f) un organismo di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.) residente in Italia (fondi di investimento, SICAV). In tal caso gli utili corrisposti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato in ciascun periodo di imposta, che è generalmente soggetto all'imposta sostitutiva del 12,50% prelevata dalla società di gestione, fatti salvi gli effetti di specifiche norme di carattere fiscale;
- (g) un fondo pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252. In tal caso gli utili corrisposti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato in ciascun periodo di imposta che è soggetto all'imposta sostitutiva dell'11%;
- (h) un fondo immobiliare di cui al D.L. 25 settembre 2001, n. 351. In tal caso tali fondi oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo.

Distribuzione di riserve

Le informazioni fornite nel presente paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti: con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito "**Riserve di Capitale**"). Ai sensi dell'art. 47, comma 1, del TUIR, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono ai fini fiscali prioritariamente distribuiti l'utile d'esercizio e le riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme percepite qualificate fiscalmente come utili in base alla predetta presunzione sono soggette, a seconda che si tratti o meno di

Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile in base alla predetta presunzione, non costituiscono utili ma riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione Finanziaria per le partecipazioni non detenute in regime d'impresa le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili e, come tali, sono soggette al regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. Nel caso di Partecipazioni Non Qualificate e non relative ad imprese qualora il percettore non comunichi il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione, l'imposta sostitutiva del 12,50% troverà applicazione sull'intero ammontare delle somme o dei valori corrisposti.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, società di capitali ed altri enti commerciali, fiscalmente residenti in Italia. In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR (i.e. alle società di capitali ed agli enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, qualificate fiscalmente come utili in base alla predetta presunzione sono soggette al medesimo regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e per la parte eccedente costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime fiscale previsto per la percezione di plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

Fondi pensione italiani e O.I.C.R. (fondi di investimento, SICAV). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il patrimonio finale del fondo alla fine del periodo di gestione così come il valore, alla medesima data, delle partecipazioni in relazione alle quali si è verificata la distribuzione. Sul risultato netto di gestione maturato nell'anno sarà applicata un'imposta sostitutiva del 12,5% (11% nel caso di fondi pensione).

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato. In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni non relative all'impresa. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime fiscale previsto per la percezione di dividendi. In caso di distribuzione di Riserve di Capitale per un importo che eccede il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione, anch'essi sono tenuti a comunicare il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione onde evitare che le ritenute vengano applicate sull'intero importo delle somme percepite.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato. Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora possa ritenersi che la partecipazione non sia connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, per la distribuzione di Riserve di Capitale si faccia riferimento a quanto esposto riguardo i soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che non esercitano attività d'impresa

(a) Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, nonché di titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite tali partecipazioni, sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, di aliquota pari al 12,50%, se la cessione ha ad oggetto Partecipazioni Non Qualificate. A tale riguardo, al fine di determinare se la partecipazione ceduta sia o meno qualificata, la percentuale di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, sia precedenti che successivi alla cessione, ancorché nei confronti di soggetti diversi o ricadenti in periodi d'imposta diversi. Il termine dei dodici mesi decorre dal momento in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione che configuri una Partecipazione Qualificata. Pertanto, fino al momento in cui il contribuente non possiede una Partecipazione Qualificata (anche solo per un giorno), le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, anche se complessivamente superiori alle predette percentuali per effetto di reiterate operazioni di acquisto e di vendita non possono considerarsi Cessioni di Partecipazioni Qualificate. Per contro, dal momento in cui sia stata superata, come possesso, una delle predette percentuali, le cessioni effettuate nei dodici mesi successivi sono considerate Cessioni di Partecipazioni Qualificate (se a loro volta sono superiori alle percentuali stesse) e ciò fino a quando non siano trascorsi dodici mesi dal momento in cui il possesso della partecipazione da parte del contribuente sia sceso al di sotto della percentuale prevista dalla norma. Nell'ipotesi di cessione di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che tali titoli e diritti consentono di acquisire. In relazione alle modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva, oltre al regime ordinario consistente nella indicazione delle plusvalenze nella dichiarazione dei redditi, sono previsti due regimi alternativi, che trovano applicazione a seguito di opzione da parte del contribuente: il c.d. regime del risparmio amministrato ed il c.d. regime del risparmio gestito.

- **Regime ordinario**

Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,50%, le plusvalenze realizzate nel corso di un periodo d'imposta sono sommate algebricamente alle relative minusvalenze appartenenti alla medesima categoria. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore a quello delle plusvalenze, l'eccedenza, computata per ciascuna categoria di minusvalenze, può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi,

non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'imposta sostitutiva deve essere versata nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

- Regime del risparmio amministrato

Il contribuente ha facoltà di optare per l'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%, su ciascuna plusvalenza realizzata, a condizione che le azioni possedute siano affidate in custodia o in amministrazione presso intermediari abilitati (ad esempio, banche e SIM). L'opzione è esercitata dal contribuente con comunicazione sottoscritta contestualmente al conferimento dell'incarico e dell'apertura del deposito o conto corrente. Per i rapporti in essere, l'opzione deve essere esercitata anteriormente all'inizio del periodo d'imposta ovvero in qualsiasi momento dell'anno ma in tal caso ha effetto dal periodo d'imposta successivo. L'opzione ha effetto per tutto il periodo d'imposta e per i periodi d'imposta successivi. Può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto dal periodo d'imposta successivo. Le minusvalenze realizzate sono deducibili, fino a concorrenza delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'imposta sostitutiva è versata direttamente dall'intermediario abilitato, trattenendone l'importo su ciascun reddito realizzato o ricevendone provvista dal contribuente, entro il sedicesimo giorno del secondo mese successivo a quella in cui la medesima imposta è stata applicata. Il contribuente non è conseguentemente tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- Regime del risparmio gestito

Presupposto per l'applicabilità di tale regime è il conferimento delle azioni in una gestione individuale di portafoglio intrattenuta con un intermediario finanziario abilitato a svolgere tale tipologia di attività. In tale regime, l'imposta sostitutiva, prelevata dal soggetto gestore, è del 12,50% sul risultato della gestione, costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare e il valore del patrimonio stesso all'inizio dell'anno. In particolare, il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare è computato al lordo dell'imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti effettuati nell'anno, nonché dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta a titolo d'imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo soggetti a imposta sostitutiva, e da quote di fondi comuni di investimento immobiliare. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito. Il risultato negativo della gestione eventualmente conseguito in un anno è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere detti redditi nella propria dichiarazione annuale.

(b) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze su Partecipazioni Qualificate realizzate da persone fisiche residenti a decorrere dal 1° gennaio 2009, al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, concorrono alla formazione del reddito complessivo per il 49,72% del loro ammontare e sono soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche secondo le aliquote progressive ordinariamente previste. Le minusvalenze appartenenti alla medesima categoria sono rilevanti in pari misura. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare fiscalmente

imponibile delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate.

Soggetti non residenti

Per quanto attiene ai soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, ai sensi dell'art. 23 del TUIR, le plusvalenze da questi ultimi realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti sono in linea di principio soggette ad imposizione in Italia. Sono invece escluse da tassazione in Italia, in quanto non si considerano ivi prodotte, le plusvalenze realizzate dai medesimi soggetti mediante la cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, relative ad azioni o titoli, negoziati nei mercati regolamentati, ovunque detenute.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui ai precedenti paragrafi, il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Le plusvalenze su Partecipazioni Qualificate realizzate da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia, concorrono alla formazione del reddito complessivo per il 49,72% del loro ammontare. Le minusvalenze appartenenti alla medesima categoria sono rilevanti in pari misura. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare fiscalmente imponibile delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Resta peraltro salva l'applicazione del regime previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Società di capitali ed enti commerciali residenti

Le plusvalenze e minusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa della società o dell'ente. Tuttavia, le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR sono esenti da tassazione nella misura del 95% del loro ammontare quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- (a) la partecipazione oggetto di cessione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquistate in data più recente;
- (b) la partecipazione oggetto di cessione è iscritta nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio di esercizio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione;
- (c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia o in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 167,

comma 4, del TUIR o alternativamente, è stata compiutamente dimostrata, mediante interpello all'Amministrazione Finanziaria, la mancata localizzazione di redditi in tali Stati o territori;

- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR. Tale requisito si intende automaticamente soddisfatto nel caso in cui la partecipazione sia relativa ad una società le cui azioni sono negoziate in mercati regolamentati. I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Qualora al momento della cessione anche uno solo dei suddetti requisiti non sia verificato, le plusvalenze concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile nell'esercizio in cui sono realizzate o, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, qualora le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti di cui ai precedenti punti a), b), c) e d), sono indeducibili dal reddito d'impresa le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente. Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti c) e d). Tale previsione non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali. In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito d'impresa, va tuttavia evidenziato che ai sensi dell'art. 5quinquies, comma 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a 50.000 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto della comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in G.U. il 13 aprile 2007 n. 86). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali. Per taluni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Società di persone e imprese individuali residenti

Le plusvalenze realizzate dagli imprenditori individuali residenti, nonché dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, ad esclusione delle società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni a), b), c) e d), evidenziate con riferimento all'esenzione da imposta per le plusvalenze realizzate da società di capitali ed enti commerciali residenti, le plusvalenze concorreranno alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale in quanto esenti per il 50,28% del loro ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni che abbiano i medesimi requisiti saranno indeducibili dal reddito imponibile per il 50,28% del loro ammontare. Qualora uno dei suddetti requisiti non sussista, le plusvalenze

concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile nell'esercizio in cui sono realizzate o, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, qualora le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci.

Fondi pensione, fondi immobiliari e O.I.C.R. (fondi di investimento e SICAV)

Le plusvalenze realizzate dagli organismi di investimento collettivo italiani (fondi di investimento e SICAV), dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e dai fondi immobiliari di cui al D.L. 25 settembre 2001, n. 351 sono assoggettate allo stesso regime fiscale previsto per la percezione di dividendi, in tema di tassazione degli utili societari.

Enti non commerciali residenti

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

Tassa sui contratti di borsa

Il D.L. n. 248 del 31 dicembre 2007, pubblicato in G.U. n. 302 del 31 dicembre 2007 (D.L. n. 248), ha abrogato la tassa sui contratti di borsa, disciplinata dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3278, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435. La tassa sui contratti di borsa si applicava ai contratti aventi ad oggetto azioni, quote o partecipazioni in società di ogni tipo. A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa a partire dal 31 dicembre 2007, i contratti sopra citati sono assoggettati all'imposta di registro e all'imposta di bollo come segue. Ai sensi dell'art. 11 della Tariffa, Parte prima, allegata al D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986 (Testo Unico dell'Imposta di Registro), gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli, siano essi formati per atto pubblico ovvero per scrittura privata autenticata, scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168. Diversamente, ai sensi dell'art. 2 della Tariffa, Parte seconda, del Testo Unico dell'Imposta di Registro, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli formati mediante scritture private non autenticate sono soggetti a registrazione solo in caso d'uso o di registrazione volontaria. Rappresenta un caso d'uso il deposito dell'atto presso una pubblica amministrazione o presso un'autorità giudiziaria nell'espletamento di attività amministrative. L'obbligo di registrazione sorge anche qualora il contenuto dell'atto sia riportato in un atto soggetto a registrazione e stipulato almeno tra le medesime parti ("enunciazione"). Al verificarsi di uno di questi casi, l'imposta di registro è dovuta nella misura fissa di Euro 168. Relativamente all'imposta di bollo, il D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, ha modificato l'art. 7 della Tabella A, Allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, prevedendo l'esenzione da tale imposta per gli atti necessari alla negoziazione dei titoli.

Imposta di successione e donazione

L'art. 13, comma 1, della L. 18 ottobre 2001, n. 383, aveva disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Tuttavia l'art. 2 del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in L. 24 novembre 2006, n. 286, ha reintrodotto la tassazione in materia di successione e donazione delle azioni. Successive modifiche in materia sono state introdotte dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296. A seguito delle modifiche legislative i trasferimenti per causa di morte nonché le donazioni aventi ad oggetto azioni:

- a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000, sono soggetti ad imposta nella misura del 4%;

- a favore dei fratelli o sorelle, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, sono soggetti ad imposta nella misura del 6%;
- a favore di parenti fino al quarto grado, di affini in linea retta e di affini in linea collaterale fino al terzo grado sono soggetti ad imposta nella misura del 6%;
- a favore di altri soggetti comportano l'applicazione dell'imposta nella misura dell'8%.

In ogni caso, se il beneficiario dei trasferimenti per causa di morte o per donazione è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

4.3 Informazioni relative ai Warrant

4.3.1 Descrizione dei Warrant

I Warrant denominati "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" saranno assegnati a titolo gratuito agli azionisti dell'Emittente e agli obbligazionisti del POC che avranno sottoscritto le Obbligazioni, in ragione di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta.

Ai Warrant è stato assegnato il codice ISIN IT0004497902.

4.3.2 Legislazione in base alla quale i Warrant sono stati emessi

I Warrant sono stati emessi ai sensi della legislazione italiana.

4.3.3 Caratteristiche dei Warrant

I Warrant sono al portatore, liberamente trasferibili e danno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione (le "Azioni di Compendio per il Warrant"), nel rapporto di n. 9 (nove) Azioni di Compendio per il Warrant ogni n. 1 (uno) Warrant detenuto.

I Warrant saranno immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

Pertanto, in conformità a quanto previsto dalla citata normativa, ogni operazione avente ad oggetto i Warrant, ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli, nonché l'esercizio dei relativi diritti potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite degli Intermediari Aderenti.

I Warrant presentano le caratteristiche di uno strumento derivato avente come sottostante le Azioni Bipiemme e, in particolare, il loro valore è assimilabile a quello di una opzione call avente le medesime caratteristiche (azione sottostante, scadenza, prezzo di esercizio), fatto salvo che quest'ultima non tiene conto dell'effetto diluitivo.

Pertanto, fermo il Prezzo di Esercizio, il valore teorico del Warrant è correlato positivamente a (i) il valore dell'azione sottostante, (ii) la volatilità del prezzo della medesima, (iii) i tassi di interesse e negativamente a (i) il tempo rimanente alla scadenza e (ii) i dividendi distribuiti.

Peraltro il valore borsistico potrà differire, anche sostanzialmente, da quello teorico, per via di squilibri tra la domanda e l'offerta.

I Warrant sono denominati in Euro.

I Warrant sono disciplinati dal Regolamento dei Warrant riportato in Appendice al presente Prospetto Informativo.

4.3.4 Modalità con cui ottenere informazioni sulle performance e sulla volatilità storica delle Azioni Bipiemme

Le informazioni relative alle performance delle Azioni Bipiemme sono reperibili sui principali organi di informazione economica, tra i quali, a titolo esemplificativo i quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Milano Finanza".

Per quanto attiene alle informazioni relative alla volatilità storica delle Azioni Bipiemme, le stesse sono reperibili attraverso Bloomberg L.P. e sugli altri principali information provider dei mercati finanziari.

4.3.5 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant, modalità per il loro esercizio e caratteristiche dei Warrant

I Warrant attribuiscono il diritto di sottoscrivere n. 9 (nove) Azioni di Compendio per il Warrant ogni n. 1 (uno) Warrant detenuto (il "**Rapporto di Esercizio**" e il "**Diritto di Sottoscrizione**"), al prezzo di Euro 8 per ciascuna azione di nuova emissione (il "**Prezzo di Esercizio**").

I titolari dei Warrant potranno esercitare il proprio Diritto di Sottoscrizione per un periodo di 30 giorni di calendario a decorrere dall'1 maggio 2013 e sino all'1 giugno 2013 (il "**Periodo di Esercizio**") - salve le ipotesi di sospensione previste nel Regolamento.

Il Diritto di Sottoscrizione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, durante il Periodo di Esercizio e fatte salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo articolo 5, di apposita richiesta di sottoscrizione (la "**Richiesta di Esercizio**") all'Intermediario Aderente presso cui i Warrant sono detenuti.

Le Azioni di Compendio per il Warrant saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Richiesta di Esercizio.

Il Controvalore per l'Esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della relativa Richiesta di Esercizio, senza spese, oneri o commissioni aggiuntive a carico dei titolari.

I Warrant per i quali non sia stata presentata una Richiesta di Esercizio diverranno privi di validità, ad ogni effetto, a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del Periodo di Esercizio, come eventualmente prorogata ai sensi delle disposizioni del regolamento del Warrant che disciplinano il periodo di sospensione.

Qualora, tra la data di emissione dei Warrant e il giorno in cui verranno messe a disposizione dei titolari le Azioni di Compendio siano eseguite operazioni sul capitale sociale della Banca,

il Rapporto di Esercizio ed il Controvalore per l'Esercizio potranno essere rettificati dall'Emittente, secondo le previsioni inserite nel Regolamento del Warrant.

In relazione al diritto di sottoscrizione e al conseguente acquisto della titolarità delle Azioni di Compendio per il Warrant, si richiama l'operatività delle prescrizioni e dei limiti previsti dagli articoli 19 e 30 del TUB.

4.3.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi

L'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 25 aprile 2009 ha deliberato, tra l'altro, di assegnare al Consiglio di Amministrazione la facoltà:

- a) di assegnare ai sottoscrittori delle Obbligazioni, secondo criteri da definirsi nel Regolamento del Prestito, warrants attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società, determinando modalità, termini e condizioni dell'esercizio del diritto di sottoscrizione, ivi compresa l'eventuale facoltà dell'Emittente di procedere al riscatto dei warrants e fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio dei warrants non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni;
- b) di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio dell'eventuale esercizio dei warrants, mediante emissione di massime n. 125.000.000 azioni ordinarie;

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 26 maggio 2009, ha approvato il Regolamento del Warrant e ha determinato il Rapporto e il Prezzo di Esercizio nonché il rapporto di assegnazione di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 1 (una) Obbligazione sottoscritta, deliberando altresì l'aumento di capitale al servizio della conversione dei Warrant, pari ad Euro 500.785.344,00, mediante emissione di n. 62.598.168 Azioni di Compendio per il Warrant.

4.3.7 Restrizioni alla libera circolazione dei Warrant

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

4.3.8 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant

I warrant non sono soggetti alle norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o scambio.

4.3.9 Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.10 del Prospetto Informativo.

4.3.10 Caratteristiche delle Azioni di Compendio per il Warrant

Per le informazioni relative alle Azioni di Compendio per il Warrant si rinvia alla Sezione II, Capitolo 4.2 del Prospetto Informativo, in relazione alle Azioni di Compendio delle Obbligazioni.

4.3.11 Regime fiscale

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del presente Regolamento, il regime fiscale proprio della cessione dei Warrant da parte di investitori che siano persone fisiche, residenti e non residenti in Italia, e che agiscano al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali. Quanto segue non costituisce un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant e non analizza il regime applicabile a tutte le potenziali categorie di investitori. Gli investitori sono pertanto tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant.

La cessione di Warrant costituisce cessione di una partecipazione "qualificata" qualora, (i) considerando tutte le cessioni effettuate in un periodo di 12 mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi, le Azioni di Compendio che possono essere sottoscritte mediante i Warrant ceduti in detto periodo – unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni ceduti nello stesso periodo - rappresentano più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o 5 per cento del capitale della Banca, e (ii) a condizione che i Warrant posseduti da un contribuente in un dato momento attribuiscono il diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio che, unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni posseduti dal contribuente in quel momento, rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore alle soglie suindicate.

Partecipazioni qualificate: ai sensi degli artt. 67 e 68 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Warrant che costituisce cessione di partecipazioni qualificate non conseguite nell'esercizio di impresa, realizzate da parte di persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 49,72 per cento del loro ammontare (art. 68, c. 3, TUIR) e sono sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze dello stesso tipo. Le plusvalenze derivanti da cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni qualificate sono soggette in via esclusiva al regime della dichiarazione dei redditi non essendo possibile l'opzione per il regime del risparmio gestito o per il regime del risparmio amministrato.

Partecipazioni non qualificate: ai sensi del combinato disposto dell'art. 67 del TUIR e dell'art. 5, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni, le plusvalenze derivanti da cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni non qualificate sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 12,50 per cento. I contribuenti potranno scegliere tra le seguenti opzioni di tassazione in Italia delle plusvalenze realizzate mediante cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni non qualificate:

- (a) regime della dichiarazione dei redditi: le plusvalenze sono sommate algebricamente alle minusvalenze dello stesso tipo realizzate nel periodo di imposta e sono distintamente indicate nella dichiarazione dei redditi. Il risultato di tale somma, se positivo, è assoggettato alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50 per cento da versare nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze realizzate in un periodo d'imposta è superiore a quello delle plusvalenze dello stesso tipo, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate in periodi d'imposta successivi non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate;
- (b) regime opzionale del risparmio amministrato: l'imposta sostitutiva del 12,50 per cento è determinata su ciascuna plusvalenza realizzata all'atto della singola cessione ed è versata dall'intermediario presso il quale le partecipazioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione. Qualora dalla cessione derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta, fino a concorrenza, da eventuali plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi (art. 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461);
- (c) regime opzionale del risparmio gestito: a seguito del conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato, tale intermediario, al termine del periodo di imposta, applica un'imposta sostitutiva del 12,50 per cento sul risultato della gestione maturato nel periodo d'imposta costituito sia dai redditi diversi di natura finanziaria sia dai redditi di capitale. Ciò comporta la determinazione algebrica del risultato netto assoggettabile ad imposta sostitutiva da parte dell'intermediario, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze e altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese) ed esclusione dal risultato di gestione dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti e di quelli soggetti a ritenuta d'imposta o ad imposta sostitutiva. Il risultato negativo della gestione eventualmente maturato in un periodo d'imposta è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere nella propria dichiarazione annuale i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione (art. 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui i Warrant siano effettivamente connessi e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Warrant costituente cessione di partecipazioni qualificate sono assoggettate a tassazione in

Italia secondo le regole ordinarie in misura pari al 49,72 per cento del relativo ammontare, salvo l'eventuale applicabilità della disciplina più favorevole contenuta nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia. In particolare, salve alcune eccezioni, le convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia in linea con il modello di convenzione OCSE prevedono generalmente l'esclusiva tassazione delle suddette plusvalenze nello Stato di residenza del titolare delle partecipazioni, con l'esclusione da imposizione in Italia.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui i Warrant siano effettivamente connessi e derivanti dalla cessione di Warrant costituente cessione di partecipazioni non qualificate non sono soggette a tassazione in Italia, a condizione che le Azioni di Compendio ed i Warrant siano negoziati in mercati regolamentati (art. 23, comma 1, lett. F), del TUIR). Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, ai soggetti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Si segnala, infine, che secondo una diversa e minoritaria interpretazione della normativa attualmente in vigore, i Warrant potrebbero essere qualificati come titoli atipici ed in quanto tali assoggettati ad aliquota del 27 per cento.

Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, al TUIR e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati nonché alla relativa prassi amministrativa.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Statistiche relative all'Offerta, calendario e procedura per la sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta delle Obbligazioni è un'offerta in opzione (l'“**Offerta in Opzione**”) agli azionisti dell'Emittente e agli obbligazionisti del POC e non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Importo totale dell'emissione/Offerta

L'Offerta in Opzione consiste nell'emissione da parte della Banca di n. 6.955.352 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 100 (cento), al tasso di interesse nominale annuo lordo del 6,75%, convertibili in Azioni di Compendio in ragione di n. 14,286 (quattordici/286) Azioni di Compendio ogni 1 (una) Obbligazione, da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli Obbligazionisti del POC, in ragione di n. 1 (una) Obbligazione ogni 63 (sessantatre) Azioni Bipiemme e/o obbligazioni del POC detenute.

Per ogni Obbligazione sottoscritta sarà assegnato un Warrant.

Il Prezzo di Offerta è stato fissato in Euro 100 (cento) per ogni Obbligazione sottoscritta, pari al Valore Nominale dell'Obbligazione.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo tra il 15 giugno 2009 e il 3 luglio 2009 (il “**Periodo di Offerta**”). Le domande di adesione all'Offerta in Opzione dovranno essere presentate presso gli Intermediari Aderenti.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 15 giugno 2009 al 26 giugno 2009, estremi compresi.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sul Mercato Telematico Azionario per almeno cinque giorni di mercato aperto – ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile – gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della Consob.

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data di deposito presso il Registro delle Imprese di Milano dell'avviso di cui all'articolo 2441, comma 2, codice civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto Informativo, di tale circostanza verrà data comunicazione al mercato e alla Consob con le modalità indicate per i comunicati di cui all'articolo 114 del TUF, entro il giorno di mercato aperto antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, nonché mediante apposito avviso

pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione.

L'adesione all'Offerta potrà avvenire mediante sottoscrizione di moduli o procedure informatiche appositamente predisposte dagli Intermediari Aderenti, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- L'avvertenza che l'aderente può ricevere copia del Prospetto Informativo;
- Il richiamo alla Sezione "Fattori di Rischio" contenuta nel Prospetto.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Aderenti nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli Intermediari Aderenti sarà effettuata dagli stessi.

5.1.4 Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso

Una volta aderito all'Offerta, ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione. L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi di legge, e non può essere sottoposta a condizioni.

5.1.5 Ammontare della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti i titolari di Azioni Bipiemme e ai portatori delle obbligazioni del POC nel rapporto di n. 1 (una) Obbligazione ogni 63 (sessantatre) Azioni Bipiemme e/o obbligazioni del POC detenute.

Non sono previsti importi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

Il pagamento integrale delle Obbligazioni dovrà essere effettuato all'atto di sottoscrizione delle stesse. Non sono previsti oneri o spese accessorie a carico del sottoscrittore.

Le Obbligazioni sottoscritte entro il Periodo di Opzione verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il 10 giorno di borsa aperto successivo alla fine del Periodo di Opzione.

Le Obbligazioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il 10 giorno di borsa aperto successivo alla fine dell'Offerta in Borsa.

5.1.7 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'Offerta in Opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico ed alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati tempestivamente mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile, l'Emittente offrirà in borsa gli eventuali Diritti di Opzione, validi per la sottoscrizione delle Obbligazioni, non esercitati al termine del Periodo di Opzione. Entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta in Borsa, sarà pubblicato un comunicato, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Emittenti, con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati, da offrire in borsa, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile, e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro 5 giorni dalla conclusione del periodo di Offerta in Borsa, mediante apposito comunicato dell'Emittente.

5.1.8 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 15 giugno 2009 e il 3 luglio 2009, estremi compresi. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul Mercato Telematico Azionario dal 15 giugno 2009 al 26 giugno 2009, estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il 3 luglio 2009 compreso saranno offerti sul Mercato Telematico Azionario dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile.

5.2 Piano di ripartizione ed assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli obbligazionisti del POC, nel rapporto di n. 1 (una) Obbligazione ogni n. 63 (sessantatre) Azioni Bipiemme e/o obbligazioni del POC possedute.

Per ogni Obbligazione sottoscritta sarà assegnato un Warrant.

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto Informativo. Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "Altri Paesi").

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada,

Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Bipiemme con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che Bipiemme o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni Bipiemme per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Obbligazioni e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

5.2.2 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Obbligazioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli Intermediari Aderenti.

5.2.3 Over allotment e Greenshoe

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta

Le Obbligazioni saranno offerte alla pari e quindi ad un prezzo di Euro 100 ciascuna.

Il Prezzo di Offerta (Euro 100) può essere scomposto come segue:

Elementi che compongono l'Obbligazione	Valore
Obbligazione senior (pari al valore attualizzato delle cedole e del valore nominale)	115,3 Euro
Opzione <i>call</i>	10,4 Euro
Opzione <i>put</i>	-32,5 Euro
Warrant	4,6 Euro
Commissioni	2,2 Euro
	100 Euro

Si segnala che la valorizzazione riconosciuta ai Warrant in sede di *pricing* dell'Obbligazione è dovuta alla contestualità dell'emissione delle Obbligazioni e dell'assegnazione dei Warrant nonché al rapporto di assegnazione di questi ultimi, che è calcolato sulla base delle Obbligazioni sottoscritte in sede di Offerta in Opzione. Il valore delle Obbligazioni, pertanto, non può prescindere dal valore dei Warrant contestualmente assegnati, i quali, nonostante tale valorizzazione implicita, comunemente effettuata nell'ambito di operazioni simili, sono assegnati, da un punto di vista giuridico, a titolo gratuito e, quindi, senza un corrispettivo autonomo per l'assegnazione.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

5.4 Collocamento e Sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, codice civile, non esiste il responsabile del collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Le domande di adesione all'Offerta in Opzione dovranno essere presentate presso gli Intermediari Aderenti presso cui sono depositate le Azioni Bipiemme.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia

Non vi sono impegni di sottoscrizione e garanzia.

5.4.4 Data degli impegni di sottoscrizione

Non applicabile.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE

6.1 Negoziazione su mercati regolamentati

L'Emittente in data 25 maggio 2009 ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario dei Warrant.

In data 8 giugno 2009, Borsa Italiana, con provvedimento n. 6323 ha disposto l'ammissione a quotazione dei Warrant.

Correntemente non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni su alcun mercato regolamentato, né su alcun mercato secondario ("Sistema Multilaterale di Negoziazione"), ai sensi degli articoli 77-bis e seguenti del TUF.

L'Emittente si riserva tuttavia il diritto di richiederne l'ammissione a quotazione presso i mercati regolamentati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., ovvero Sistemi Multilaterali di Negoziazione, e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie. In caso di ammissione a quotazione delle Obbligazioni su mercati regolamentati di qualsivoglia natura, l'Emittente ne darà comunicazione ai portatori delle Obbligazioni con le modalità indicate nel Regolamento del Prestito.

Si segnala che l'Emittente, anche per il tramite di altre società appartenenti al gruppo, potrà, nell'ambito dell'attività di negoziazione per conto proprio e senza alcun impegno, riacquistare dai portatori i titoli che questi ultimi intendono rivendere. L'attività di negoziazione (comprese le modalità di definizione dei prezzi di acquisto e vendita) di tali strumenti finanziari avverrà in conformità agli obblighi stabiliti dalla direttiva comunitaria 2004/39/CE ("MiFID"), come recepita in Italia dal regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 30 ottobre 2007 (Regolamento Intermediari).

6.2 Periodo di inizio delle negoziazioni

La data di inizio delle negoziazioni dei Warrant sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.4, comma 6, del Regolamento di Borsa, a seguito della verifica dei risultati dell'Offerta e dell'avvenuta messa a disposizione dei Warrant.

6.3 Specialista

Non è prevista la nomina di alcun intermediario incaricato di fornire liquidità alle operazioni sul mercato.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'emissione

Nella Sezione II del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

7.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

7.3 Pareri o relazioni redatti da esperti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha richiesto l'attribuzione di rating per le Obbligazioni.

All'Emittente sono invece assegnati giudizi di rating da parte delle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch ratings, Moody's.

La seguente tabella illustra i Rating assegnati all'Emittente alla Data del Prospetto Informativo dalle agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's.

Agenzia di Rating	Debito a Breve Termine	Debito a lungo termine	Outlook	Ultimo aggiornamento
Moody's Investors Service	P-1	A1	stabile	05/06/2009
Standard & Poor's	A-2	A-	negativo	20/03/2009
Fitch Ratings	F1	A	stabile	13/06/2008

L'outlook indica una previsione, formulata dalla stessa agenzia di rating, circa le possibili evoluzioni future del livello di rating assegnato.

Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Moody's: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello P-1 (o "Prime-1") indica un emittente dotato di massima capacità di ripagare l'indebitamento a breve termine; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, il livello "A1" indica un livello medio/alto di merito di credito ed un conseguente rischio di credito basso. All'interno del livello A, si distinguono poi tre sotto-livelli (da 1 a 3).

Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Standard & Poor's: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello A-2 indica che il grado di sicurezza con riguardo alla puntualità dei pagamenti è soddisfacente; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, il livello "A-" indica un'elevata capacità dell'emittente di far fronte ai propri impegni finanziari. Tuttavia, lo stesso emittente è in qualche misura maggiormente esposto agli effetti negativi dei mutamenti di scenario o di condizioni economiche, rispetto a debitori muniti di rating più elevato. Ad ogni modo, la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari resta elevata.

Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Fitch: (i) con riferimento ai debiti a breve termine, il livello F1 indica la più elevata qualità di credito, consistente nella capacità di effettuare con puntualità il pagamento degli impegni finanziari. L'eventuale apposizione del segno “+” indica una qualità di credito eccezionalmente elevata; (ii) in relazione ai debiti a medio-lungo termine, la lettera “A” denota l'aspettativa di un basso rischio di credito. La capacità di effettuare il pagamento degli impegni finanziari è considerata elevata, benché tale capacità potrebbe risentire maggiormente dei mutamenti di scenario o delle condizioni economiche, se rapportata a quella di soggetti caratterizzati da un rating più elevato.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

APPENDICI

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
DENOMINATO “CONVERTENDO BPM 2009/2013 - 6,75%”

Articolo 1 - Importo, titoli e prezzo di emissione

Il prestito obbligazionario a conversione obbligatoria denominato “Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%” (il “**Prestito Obligazionario**” o “**Prestito**”), di valore nominale complessivo pari ad Euro 695.535.200, è costituito da n. 6.955.352 di obbligazioni che si convertiranno automaticamente a scadenza (le “**Obbligazioni**” e singolarmente l’“**Obbligazione**”), del valore nominale unitario di Euro 100 (il “**Valore Nominale**”), emesse da Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (la “**Banca**”) in data 3 luglio 2009 (la “**Data di Emissione**”) ad un prezzo di emissione pari al 100% del Valore Nominale.

Le Obbligazioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. (“**Monte Titoli**”) in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 e delle relative norme di attuazione.

La consegna delle Obbligazioni avverrà mediante messa a disposizione dei sottoscrittori (gli “**Obbligazionisti**”) per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli “**Intermediari Aderenti**”) entro il decimo giorno lavorativo successivo alla Data di Emissione.

Articolo 2 - Data di Godimento

Le Obbligazioni hanno godimento dal 3 luglio 2009 (“**Data di Godimento**”).

Articolo 3 - Durata del Prestito

Il Prestito avrà durata dal 3 luglio 2009 fino all’1 giugno 2013 (la “**Data di Scadenza**”).

Alla Data di Scadenza le Obbligazioni non ancora convertite in base a quanto previsto nell’articolo 7 saranno convertite automaticamente ai sensi dell’articolo 6 e alle condizioni ivi previste.

Articolo 4 - Interessi

Dalla Data di Godimento (inclusa) le Obbligazioni fruttano l’interesse annuo lordo del 6,75% calcolato sul valore nominale delle Obbligazioni, pagabile annualmente in via posticipata. Gli interessi maturati, (calcolati secondo la convenzione ACT/365), sono posti in pagamento il 1 giugno di ciascun anno (la “**Data di Pagamento**”), dall’1 giugno 2010 all’1 giugno 2013 compresi.

La prima cedola (in pagamento l’1 giugno 2010) avrà durata dalla Data di Godimento (inclusa) all’1 giugno 2010 (escluso).

Nel caso in cui il godimento delle Obbligazioni cessi prima della Data di Scadenza per effetto di quanto stabilito all’articolo 7 del presente regolamento, nessun diritto potrà essere vantato dagli Obbligazionisti sugli interessi che siano decorsi dalla Data di Pagamento precedente alla Data di Conversione.

Articolo 5 - Natura giuridica delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate della Banca e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e almeno di pari grado con le altre obbligazioni

non privilegiate presenti e future della Banca, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Articolo 6 - Conversione Obbligatoria in azioni della Banca

Le Obbligazioni sono rimborsate mediante conversione automatica a scadenza in azioni ordinarie della Banca (le “**Azioni**”) e non saranno rimborsabili mediante liquidazione monetaria, salvo il caso in cui sulla base del Rapporto di Conversione (come di seguito definito) l’Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni (si veda a tal riguardo il successivo articolo 10 - Frazioni).

Ciascuna Obbligazione sarà automaticamente convertita alla Data di Scadenza in un numero di Azioni pari al Rapporto di Conversione (come di seguito definito).

Il “**Rapporto di Conversione**” è pari alla media aritmetica dei 20 Rapporti di Conversione Giornaliera, calcolati sulla base dei Prezzi Ufficiali (come definito nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni registrati negli ultimi 20 Giorni di Negoziazione precedenti il terzo Giorno di Negoziazione antecedente alla Data di Scadenza (il “**Periodo di Osservazione**”).

Ai fini del calcolo della predetta media aritmetica, il Rapporto di Conversione Giornaliera per ciascun Giorno di Negoziazione è determinato come segue:

- a) qualora il Prezzo Ufficiale sia minore o uguale al Prezzo di Conversione Minima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Massimo (come di seguito definito), eventualmente rettificato;
- b) qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore o uguale al Prezzo di Conversione Massima (come di seguito definito), il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Rapporto di Conversione Minima (come di seguito definito), eventualmente rettificato; o
- c) qualora il Prezzo Ufficiale sia maggiore del Prezzo di Conversione Minima ma minore del Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Giornaliera sarà pari al Valore Nominale, diviso per il Prezzo Ufficiale.

Nell’ipotesi in cui sulla base del Rapporto di Conversione, l’Obbligazionista abbia diritto ad un numero non intero di Azioni, la Banca corrisponderà l’eventuale differenza in denaro, secondo quanto previsto al successivo articolo 10.

Il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima ed il Rapporto di Conversione Massima potranno essere soggetti a rettifiche, secondo quanto previsto all’articolo 11 del presente Regolamento.

Il “**Prezzo di Conversione Minima**” è pari ad Euro 6 per azione.

Il “**Prezzo di Conversione Massima**” è pari a Euro 7 per azione.

Il “**Rapporto di Conversione Minima**” è pari a 100/7, pari a 14,286 Azioni ogni Obbligazione.

Il “**Rapporto di Conversione Massima**” è pari a 100/6, pari a 16,667 Azioni ogni Obbligazione.

Per “**Giorno Lavorativo**” deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte per l’esercizio della loro attività sulla piazza di Milano; e per “**Giorno di Negoziazione**” deve intendersi qualunque giorno nel quale i mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. sono aperti per la negoziazione dei titoli in essa trattati.

Articolo 7 - Diritto di Conversione degli Obbligazionisti

I titolari delle Obbligazioni potranno, secondo le modalità ed i termini di seguito stabiliti, esercitare il diritto di richiedere la conversione in Azioni di tutte o parte delle Obbligazioni detenute (il “**Diritto di Conversione**”).

Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato in qualsiasi momento nel periodo compreso tra l’1 gennaio 2010 ed il 28 febbraio 2013 (il “**Periodo di Conversione**”) - salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo Articolo 8 - secondo il Rapporto di Conversione Volontaria (come di seguito definito).

Il Diritto di Conversione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, durante il Periodo di Conversione e fatte salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo articolo 9, di apposita richiesta (la “**Domanda di Conversione**”, da compilarli secondo il modello allegato) all’Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

Il “**Rapporto di Conversione Volontaria**”, pari al Rapporto di Conversione minima, è 100/7, ossia 14,286 Azioni ogni Obbligazione.

In sede di presentazione della Domanda di Conversione, gli Obbligazionisti dovranno, a pena di inefficacia della Richiesta di Esercizio medesima, (i) prendere atto che le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi del Securities Act 1933 e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d’America (il “Securities Act”) e (ii) dichiarare di non essere una U.S. Person, come definita ai sensi della Regulation S del Securities Act.

Le Azioni saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., entro il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione da parte dei titolari delle Obbligazioni (la “**Data di Conversione**”) e avranno godimento regolare.

In relazione all’esercizio del diritto di conversione e al conseguente acquisto della titolarità delle Azioni, si richiama l’operatività delle prescrizioni e dei limiti previsti dagli articoli 19 e 30 del Decreto Legislativo 385 dell’1 settembre 1993 (Testo Unico Bancario).

Qualora sia resa pubblica l’intenzione di effettuare un’offerta pubblica di acquisto o di scambio diretta agli azionisti della Banca concernente tutte o parte delle azioni ordinarie della Banca (l’“**OPA**”), la Banca si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti, nelle forme di cui al successivo Articolo 17, della facoltà di procedere alla conversione delle Obbligazioni in qualunque momento con il preavviso massimo consentito dai termini dell’OPA.

Articolo 8 - Sospensione del Periodo di Conversione

Il Periodo di Conversione dovrà intendersi automaticamente sospeso:

- a) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha convocato l’assemblea chiamata a deliberare sull’approvazione del bilancio d’esercizio, ovvero qualsiasi altra assemblea chiamata a deliberare sulla distribuzione di dividendi, e sino alla data di stacco dei relativi dividendi;
- b) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha convocato l’assemblea chiamata a deliberare sull’incorporazione di BPM in altra società, ovvero di fusione o scissione, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l’assemblea.

In relazione al punto a) del presente articolo, nell'ipotesi in cui l'assemblea non deliberi la distribuzione dei dividendi, la Sospensione del Periodo di Conversione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

Articolo 9 - Diritti degli Obbligazionisti in caso di distribuzione di riserve e dividendi

Nei casi in cui, tra la Data di Godimento e l'ultimo Giorno di Negoziazione del Periodo di Osservazione sia deliberata la distribuzione (la "**Distribuzione**") di:

- riserve facoltative;
- dividendi straordinari (che derivano, cioè, da utili relativi ad esercizi precedenti accantonati a riserva e portati a nuovo);
- dividendi ordinari (che derivano, cioè, da utili realizzati nell'esercizio di riferimento) il cui Dividend Yield (come di seguito definito) sia superiore al 10% (dieci percento),

salvo che non sia già stato effettuato un aggiustamento ai sensi di una delle altre disposizioni del presente regolamento, il Rapporto di Conversione Minima, il Rapporto di Conversione Massima ed il Rapporto di Conversione Volontaria saranno soggetti ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione Minima, il Rapporto di Conversione Massima ed il Rapporto di Conversione Volontaria in essere al momento immediatamente precedente la distribuzione per la seguente frazione:

$$\frac{A}{A - B}$$

dove:

A è la media dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPM nei 20 Giorni di Negoziazione antecedenti la data del primo annuncio al mercato avente ad oggetto la Distribuzione; e

B è il valore della Distribuzione attribuibile ad una azione BPM, determinato dividendo il valore complessivo della Distribuzione per il numero di Azioni BPM aventi diritto a ricevere tale Distribuzione.

Contestualmente il Prezzo di Conversione Minima ed il Prezzo di Conversione Massima saranno soggetti ad aggiustamento dividendo il Prezzo di Conversione Minima ed il Prezzo di Conversione Massima in essere al momento immediatamente precedente la distribuzione per la summenzionata frazione. Per "**Dividend Yield**" si intende il rapporto tra dividendo per azione, come deliberato, e la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali di borsa registrati dalle azioni ordinarie della Banca nei trenta giorni di calendario antecedenti alla data della delibera.

Articolo 10 - Frazioni

Nei casi in cui, per effetto di quanto previsto ai precedenti articoli 6 e 7, rispettivamente alla Data di Consegna delle Azioni o alla Data di Conversione, a seconda del caso, spetti un numero non intero di Azioni, all'Obbligazionista verranno consegnate Azioni fino alla concorrenza del numero intero e gli verrà riconosciuto dalla Banca, mediante l'Intermediario Aderente, il controvalore della parte frazionaria calcolato sulla base del prodotto tra il prezzo di conversione utilizzato per il calcolo del Rapporto di Conversione e la relativa frazione.

Articolo 11 - Aggiustamenti del Rapporto di Conversione

Qualora, tra la Data di Godimento e l'ultimo Giorno di Negoziazione del Periodo di Osservazione, la Banca:

- a) effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, warrant sulle azioni o titoli similari (“**Altri Strumenti Finanziari**”), offerti in opzione agli azionisti della Banca, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche agli Obbligazionisti sulla base del Rapporto di Conversione;
- b) effettui un raggruppamento o frazionamento di azioni, il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima, il Rapporto di Conversione Massima ed il Rapporto di Conversione Volontaria saranno modificati proporzionalmente con conseguente aumento o diminuzione del numero delle Azioni;
- c) effettui un aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni, il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima il Rapporto di Conversione Massima ed il Rapporto di Conversione Volontaria saranno modificato in proporzione all'aumento di capitale, con conseguente aumento del numero delle Azioni;
- d) effettui un aumento a titolo gratuito mediante aumento del valore nominale unitario delle azioni o una riduzione del capitale mediante riduzione del valore nominale delle azioni in conseguenza di perdite, il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima, il Rapporto di Conversione Massima ed il Rapporto di Conversione Volontaria non saranno modificati e il numero delle Azioni di pertinenza dell'Obbligazionista non subirà variazioni, ma dovrà essere adeguato il valore nominale unitario delle Azioni in conformità a quello delle azioni;
- e) proceda ad una fusione in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui la Banca sia la società incorporante), nonché in caso di scissione, ad ogni Obbligazione dovrà essere riconosciuto il Diritto di Conversione in un numero di azioni della società o delle società risultante/i dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni azione della Banca sulla base del relativo rapporto di cambio, ove la Data di Conversione fosse stata antecedente alla data di efficacia della fusione o scissione. Nessun modifica sarà apportata al Prezzo di Conversione Minima, al Prezzo di Conversione Massima, al Rapporto di Conversione Minima, al Rapporto di Conversione Massima ed al Rapporto di Conversione Volontaria nel caso in cui azioni o Altri Strumenti Finanziari di nuova emissione siano riservati dalla Banca agli amministratori e/o prestatori di lavoro della Banca o delle sue controllate e/o collegate (per “**controllo**” e “**collegamento**” intendendosi quanto previsto ai sensi dell'art. 2359 c.c.) o a detti prestatori di lavoro pagati a titolo di indennità in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro.

In ogni caso qualora, tra la Data di Godimento e l'ultimo Giorno di Negoziazione del Periodo di Osservazione, la Banca effettui altre operazioni straordinarie sul proprio capitale diverse da quelle considerate nei punti precedenti, o comunque si verifichino eventi di qualsiasi tipo, che comportino fenomeni di diluizione o concentrazione del capitale, potranno essere rettificati il Prezzo di Conversione Minima, il Prezzo di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Minima, il Rapporto di Conversione Massima, il Rapporto di Conversione Volontaria ed il numero delle Azioni secondo metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

Articolo 12 - Pagamenti

Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni non cada in un Giorno Lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo. Ai soli fini di questo Articolo per “Giorno Lavorativo” si deve intendere ogni giorno nel quale il sistema Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer (TARGET) è operativo.

Articolo 13 - Regime fiscale

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni da parte di investitori persone fisiche fiscalmente residenti e non residenti dell’Italia, che agiscano al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali, arti o professioni.

Quanto segue è basato sulla legislazione fiscale e la prassi vigenti alla data del presente Regolamento, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti retroattivi. Quanto segue non costituisce un’analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell’acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni e non analizza il regime applicabile a tutte le potenziali categorie di investitori.

Gli investitori sono pertanto tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni.

Proventi

Sulla base della disciplina attualmente vigente i titoli in oggetto si possono annoverare tra i “Titoli Atipici” di cui al D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla L. 25 novembre 1983, n. 649, come modificato dal D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461.

Ai sensi dell’articolo 5, D.L. 30 settembre 1983, n. 512, e successive modificazioni, i proventi di ogni genere corrisposti ai possessori di questi titoli – compresa la differenza tra la somma pagata agli stessi possessori, o il valore dei beni loro attribuiti alla scadenza, e il prezzo di emissione – sono soggetti a ritenuta alla fonte con aliquota del 27%.

La ritenuta è applicata dall’Emittente a titolo d’imposta nei confronti di investitori persone fisiche fiscalmente residenti e non residenti dell’Italia che detengono le Obbligazioni al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali, arti o professioni. Il prelievo fiscale è, invece, a titolo d’acconto se il percettore è un residente che esercita attività imprenditoriale. Nei confronti di soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse resta ferma l’applicabilità dell’aliquota di ritenuta ridotta prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall’Italia eventualmente applicabili.

Plusvalenze

Sulla base della disciplina vigente si ritiene che le plusvalenze realizzate da investitori persone fisiche fiscalmente residenti dell’Italia che detengono le Obbligazioni al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali, arti o professioni, conseguite mediante cessione a titolo oneroso ovvero mediante rimborso dei titoli in questione, qualora il rimborso sia attuato attraverso il riacquisto degli stessi, siano soggette ad

imposta sostitutiva del 12,5%, se le qualificata plusvalenze si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate.

La cessione di Obbligazioni costituisce cessione di una partecipazione “non qualificata” qualora (i) le Obbligazioni possedute da un contribuente in un dato momento attribuiscono il diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio che, unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni posseduti dal contribuente in quel momento, non rappresentino più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria o più del 5 per cento del capitale della Banca; ovvero, comunque, qualora (ii) considerando tutte le cessioni di Obbligazioni effettuate in un periodo di 12 mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi, le Azioni di Compendio che possono essere sottoscritte mediante conversione delle Obbligazioni cedute in detto periodo – unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni ceduti nello stesso periodo – non rappresentano più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria o più del 5 per cento del capitale della Banca.

Gli investitori persone fisiche fiscalmente residenti dell’Italia che detengono le Obbligazioni al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali, arti o professioni possono optare per tre diverse modalità di tassazione delle plusvalenze eventualmente realizzate che si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate:

- tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell’anno. L’imposta sostitutiva è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze dello stesso tipo ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Se l’ammontare complessivo delle minusvalenze realizzate in un periodo d’imposta è superiore a quello delle plusvalenze dello stesso tipo, l’eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate in periodi d’imposta successivi non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate;
- regime opzionale del risparmio amministrato. Nel caso in cui gli investitori optino per tale regime, l’imposta sostitutiva è determinata e versata all’atto della singola cessione o rimborso dall’intermediario presso il quale le Obbligazioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Qualora dalla cessione o rimborso derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta, fino a concorrenza, da eventuali plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell’ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L’investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi (art. 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461);
- regime opzionale del risparmio gestito. Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, l’intermediario applica un’imposta sostitutiva del 12,5% al termine del periodo d’imposta sul risultato della gestione maturato nel periodo d’imposta. Il risultato negativo della gestione eventualmente maturato in un periodo d’imposta è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l’intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere nella propria dichiarazione annuale i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione (art. 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse e derivanti dalla cessione a titolo oneroso ovvero dal rimborso di

Obbligazioni, qualora il rimborso sia attuato attraverso il riacquisto di Obbligazioni, dovrebbero essere soggette in Italia ad imposta sostitutiva del 12,5%, se le Obbligazioni sono detenute in Italia e se le plusvalenze si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate. Tuttavia, dette plusvalenze che si qualificano quali plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate non sono comunemente soggette ad imposta in Italia se realizzate (i) da un soggetto residente in un Paese che consenta un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o (ii) da un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; o (iii) da una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali di uno Stato; o (iv) da un investitore istituzionale, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in un Paese di cui al punto (i). Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, ai soggetti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante il soddisfacimento dei relativi requisiti, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461. Resta inoltre ferma l'applicazione delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia, se più favorevoli. In particolare, salve alcune eccezioni, le convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia in linea con il modello di convenzione OCSE prevedono generalmente l'esclusiva tassazione delle suddette plusvalenze nello Stato di residenza del titolare delle Obbligazioni, con l'esclusione da imposizione in Italia.

Articolo 14 - Termini di prescrizione

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data fissata ai sensi del presente regolamento per il pagamento degli interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui è cessato il godimento dell'Obbligazione.

Articolo 15 - Quotazione

La Banca si riserva la facoltà di richiedere in futuro alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione.

Articolo 16 - Legge applicabile e foro competente

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con le Obbligazioni ovvero con il presente Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Milano ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2 del D.L.gs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Articolo 17 - Varie

La titolarità delle Obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

Senza necessità del preventivo assenso degli Obbligazionisti, la Banca potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che esso ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi degli Obbligazionisti.

Ove non diversamente disposto dalla legge, tutte le comunicazioni della Banca agli Obbligazionisti saranno effettuate mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bpm.it.

RICHIESTA D'ESERCIZIO

*Da compilare tutto a cura del Titolare dei Warrant

“CONVERTENDO BPM 2009/2013 – 6,75%”

A [inserire dettagli dell'Intermediario Aderente]

Attenzione di [•]

[•]

e per conoscenza:

A Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. (“**BPM**”)

Attenzione di [•]

[•]

Oggetto: CONVERTENDO BPM 2009/2013 – 6,75%

1. Il Titolare dell'Obbligazione

*

Cognome e nome del Titolare dell'Obbligazione
o ragione sociale della società

*

Via e numero civico

*

Comune, provincia

*

Telefono

con la presente esercita in modo irrevocabile le Obbligazioni del prestito i CONVERTENDO BPM 2009/2013 – 6,75% di cui è Titolare secondo le modalità previste nel Regolamento del CONVERTENDO BPM 2009/2013 – 6,75%.

Numero di Obbligazioni da esercitare

*

Numero di Azioni Bipiemme rivenienti dalla conversione delle Obbligazioni

*

Ammontare del conguaglio in denaro

*

2. Con la presente il Titolare delle Obbligazioni ordina irrevocabilmente all'Intermediario Aderente di trasferire le Azioni di Compendio e l'eventuale conguaglio in denaro al seguente conto:

*

Titolare del conto (Cognome o ragione sociale)

*

Conto N. per le Azioni di Compendio

*

Conto N. per il conguaglio in denaro

*

presso

*

Codice banca

3. Le Azioni Bipiemme rivenienti dalla conversione delle Obbligazioni non verranno registrate negli Stati Uniti ai sensi del "United States Security Act" del 1993; Le Azioni Bipiemme non saranno ammesse alla contrattazione in una borsa statunitense o in altro modo registrati presso la "Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC") ai sensi della "United States Commodity Exchange Act". L'emittente non è registrato come intermediario di borsa ("Commission Merchant") presso la CFTC. Con la conversione dell'Obbligazione il portatore dell'Obbligazione garantisce di non essere 'United States Person' come definito in seguito e garantisce inoltre che venderà le Azioni Bipiemme, qualora in futuro dovesse rientrare nella definizione di 'United States Person'; il portatore delle Obbligazioni garantisce inoltre che non venderà o negozierà sia direttamente sia indirettamente le Azioni Bipiemme negli Stati Uniti; il portatore dell'Obbligazione garantisce inoltre che (a) non ha mai offerto, venduto o negoziato l'Obbligazione nei confronti di una 'United States Person' e che (b) l'Obbligazione non è stata acquistata per conto di una 'United States Person'.

Si applicano le definizioni seguenti: con "Stati Uniti" si intendono gli Stati Uniti d'America (inclusi tutti gli stati, il "District of Columbia" nonché ogni altro territorio, possedimento o area che rientri sotto la loro giurisdizione); per "United States Person" si intende un cittadino o un residente negli Stati Uniti d'America, così come società di capitali e di persone o altre forme di società costituite ai sensi della legislazione degli Stati Uniti d'America o di ognuna delle relative suddivisioni politiche, nonché amministrazioni fiduciarie tali che, indipendentemente dall'origine delle loro entrate, sono soggetti a tassazione negli Stati Uniti d'America.

Il Titolare delle Obbligazioni accetta che la presente dichiarazione sia presentata ad enti ed altri uffici pubblici (anche fuori della Repubblica Italiana).

_____ il _____
Luogo Data

*

Firma (firme) del Titolare dell'Obbligazione

Regolamento dei “Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013”

Articolo 1 - Delibera

In data 25 aprile 2009, l'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. (“**BPM**” o la “**Banca**”) ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione per la realizzazione di un aumento del capitale sociale scindibile a pagamento (l’“**Aumento di Capitale**”) di nominali massimi Euro 500.000.000, mediante emissione fino a n. 125.000.000 azioni ordinarie BPM del valore nominale di Euro 4 ciascuna, aventi godimento regolare corrispondente a quello delle azioni BPM in circolazione al momento dell'emissione (le “**Azioni di Compendio**”), posto a servizio di Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013 (i “**Warrant**”) di cui al presente Regolamento.

I Warrant sono al portatore e sono assegnati a titolo gratuito ai sottoscrittori (i “**Sottoscrittori**”) delle obbligazioni emesse nell'ambito del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni BPM denominato “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%” (le “**Obbligazioni**”), in ragione di n. 1 (uno) Warrant per ogni Obbligazione sottoscritta.

L'assegnazione dei Warrant avviene mediante messa a disposizione dei Sottoscrittori per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli “**Intermediari Aderenti**”) entro il decimo giorno lavorativo successivo alla sottoscrizione delle Obbligazioni.

Articolo 2 - Diritti dei portatori dei Warrant

Fatto salvo quanto stabilito al successivo articolo 7 del presente Regolamento, i Warrant attribuiscono ai Sottoscrittori ed ai loro aventi causa (i “**Titolari**”) il diritto di sottoscrivere n. 9 (nove) Azioni di Compendio per ogni Warrant detenuto (il “**Rapporto di Esercizio**”), al prezzo di Euro 8,00 per ogni Azione di Compendio, di cui Euro 4,00 a titolo di sovrapprezzo (il “**Prezzo di Sottoscrizione**”), con le modalità, nei termini ed alle condizioni stabiliti al successivo articolo 4 del presente Regolamento (il “**Diritto di Sottoscrizione**”).

Il Prezzo di Esercizio dei Warrant, inteso quale prezzo complessivo che deve essere versato per l'esercizio di ciascun Warrant è, pertanto, pari ad Euro 72,00.

Articolo 3 - Regime di forma e circolazione

I Warrant sono liberamente trasferibili, ammessi al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al “Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione” (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

Articolo 4 - Modalità, termini e condizioni di esercizio dei Warrant

I Titolari dei Warrant potranno esercitare il proprio Diritto di Sottoscrizione per un periodo di 30 giorni di calendario a decorrere dal 1 maggio 2013 e sino al 1 giugno 2013 (il “**Periodo di Esercizio**”) - salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo articolo 5 secondo il Rapporto di Esercizio di 9 (nove) Azioni di Compendio per ogni Warrant detenuto.

Il Diritto di Sottoscrizione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, durante il Periodo di Esercizio e fatte salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo articolo 5, di apposita richiesta di

sottoscrizione (la “**Richiesta di Esercizio**”, da compilarsi secondo il modello allegato) all’Intermediario Aderente presso cui i Warrant sono detenuti.

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Richiesta di Esercizio.

Qualora al Titolare del Warrant spettasse, anche a seguito di rettifiche eseguite ai sensi del successivo articolo 7 un numero non intero di Azioni di Compendio, lo stesso avrà diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio fino al numero intero e non si darà corso alla Richiesta di Esercizio per la frazione eccedente l’intero, che non verrà neppure monetizzata.

Il Prezzo di Esercizio dovrà essere integralmente versato all’atto della presentazione della relativa Richiesta di Esercizio, senza spese, oneri o commissioni aggiuntive a carico dei Titolari.

In sede di presentazione della Richiesta di Esercizio, i Titolari dovranno, a pena di inefficacia della Richiesta di Esercizio medesima, (i) prendere atto che le Azioni di Compendio non sono state e non saranno registrate ai sensi del Securities Act 1933 e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d’America (il “**Securities Act**”) e (ii) dichiarare di non essere una U.S. Person, come definita ai sensi della Regulation S del Securities Act.

In relazione al Diritto di sottoscrizione e al conseguente acquisto della titolarità delle Azioni di Compendio, si richiama l’operatività delle prescrizioni e dei limiti previsti dagli articoli 19 e 30 del Decreto Legislativo 385 dell’1 settembre 1993 (Testo Unico Bancario).

Articolo 5 - Sospensione del Periodo di Esercizio

Il Periodo di Esercizio dovrà intendersi automaticamente sospeso nel caso di convocazione, durante il Periodo di Esercizio, di un’assemblea chiamata a deliberare sulla distribuzione di dividendi o riserve o sulla fusione di BPM in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui BPM sia la società incorporante) (la “**Fusione**”), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui BPM sia la società beneficiaria) (la “**Scissione**”). In tali casi il Periodo di Esercizio sarà sospeso:

- a) dalla data di convocazione dell’assemblea chiamata a deliberare sulla distribuzione di dividendi, e sino alla data di stacco dei relativi dividendi (esclusa);
- b) dalla data di convocazione dell’assemblea chiamata a deliberare sulla Fusione o Scissione e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l’assemblea.

In relazione al punto a) del presente articolo, nell’ipotesi in cui l’assemblea non deliberi la distribuzione dei dividendi, la sospensione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l’assemblea.

Il Periodo di Esercizio inizierà a decorrere nuovamente dal giorno di borsa aperta immediatamente successivo all’ultimo giorno del periodo di sospensione, per un numero di giorni pari alla durata residua del Periodo di Esercizio al momento della sospensione e, comunque, per un periodo non inferiore a 5 giorni di borsa aperta.

Resta inteso che nel caso in cui la convocazione dell’assemblea chiamata a deliberare sulla materie sopra individuate avvenisse prima dell’apertura del Periodo di Esercizio, quest’ultimo inizierà a decorrere dal giorno di borsa aperta immediatamente successivo all’ultimo giorno del periodo di sospensione, come sopra determinato, per 30 giorni di calendario.

Articolo 6 - Termine di validità dei Warrant

I Warrant per i quali non sia stata presentata una Richiesta di Esercizio diverranno privi di validità, ad ogni effetto, a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del Periodo di Esercizio, come eventualmente prorogata ai sensi dell'articolo 5 (“Data di Scadenza”).

Articolo 7 - Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale della Banca

Qualora, tra la data di emissione dei Warrant e la Data di Scadenza, siano eseguite operazioni sul capitale sociale della Banca, il Rapporto di Esercizio, il Prezzo di Esercizio e il Prezzo di Sottoscrizione indicati al precedente articolo 2 del presente Regolamento potranno essere rettificati da BPM. In particolare:

- a) nelle ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, realizzati mediante emissione di nuove azioni senza esclusione del diritto di opzione, ovvero di altre operazioni che diano luogo ad un diritto negoziabile, il Prezzo di Sottoscrizione sarà diminuito di un importo, espresso in Euro ed arrotondato al terzo decimale più vicino, pari a

$$(P_{cum} - P_{ex})$$

dove:

- “ P_{cum} ” indica la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali “cum diritto” dell’azione ordinaria della Banca, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

- “ P_{ex} ” indica la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali “ex diritto” dell’azione ordinaria della Banca, fatti registrare sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

In nessun caso, il Prezzo di Sottoscrizione, come rideterminato sulla base della precedente formula, potrà essere inferiore al valore nominale dell’Azione di Compendio, come di volta in volta modificato e fatto salvo il caso in cui, per effetto di una modifica dello statuto di BPM, non sia indicato il valore nominale delle azioni ai sensi dell’art. 2346, comma 3 del codice civile.

Il Prezzo di Esercizio sarà modificato di conseguenza.

- b) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale con assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante incremento del numero di Azioni di Compendio in relazione a ciascun Warrant, proporzionalmente al rapporto fra le azioni spettanti in assegnazione gratuita e quelle esistenti; in tali casi, a fronte dell’incremento del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione in proporzione al numero di Warrant posseduti, il Prezzo di Esercizio rimarrà invariato. Tuttavia il Prezzo di Sottoscrizione risulterà modificato proporzionalmente;
- c) nelle ipotesi di:
- aumento gratuito del valore nominale delle azioni;
 - riduzione valore nominale delle azioni per perdite;
 - aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione;
 - modificazioni dell’atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili;

- incorporazione di altra società in BPM,

il Rapporto di Esercizio, il Prezzo di Esercizio e il Prezzo di Sottoscrizione non saranno rettificati;

- d) nelle ipotesi di raggruppamento o frazionamento di azioni, il Rapporto di Esercizio e il Prezzo di Sottoscrizione saranno soggetti a rettifiche in applicazione del rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento od il frazionamento di azioni; Il Prezzo di Esercizio rimarrà invariato.
- e) nelle ipotesi di incorporazione di BPM in altra società, ovvero di fusione o scissione, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante variazione, in ragione del rapporto di concambio, del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione per ciascun Warrant; in tali ipotesi, il Prezzo di Esercizio non subirà alcuna rettifica.

L'elencazione sopra riportata non è esaustiva. In caso di compimento da parte di BPM di operazioni sul capitale diverse da quelle sopra indicate, il Prezzo di Esercizio, il Prezzo di Sottoscrizione ed il Rapporto di Esercizio potranno essere rettificati da BPM sulla base di metodologie di generale accettazione, volte a neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento in relazione al Rapporto di Esercizio, al Prezzo di Esercizio o al Prezzo di Sottoscrizione dei Warrant.

Qualora, per effetto delle modificazioni previste ai sensi delle precedenti disposizioni del presente articolo, al Titolare dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni di Compendio, lo stesso non potrà far valere alcun diritto sulla frazione eccedente il numero intero ad esso spettante.

In deroga a quanto sopra stabilito, l'offerta in opzione agli azionisti di BPM e l'emissione delle Obbligazioni non darà luogo ad alcuna rettifica del Rapporto di Esercizio e del Prezzo di Esercizio dei Warrant.

Articolo 8 - Regime fiscale

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del presente Regolamento, il regime fiscale proprio della cessione dei Warrant da parte di investitori che siano persone fisiche, residenti e non residenti in Italia, e che agiscano al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali. Quanto segue non costituisce un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant e non analizza il regime applicabile a tutte le potenziali categorie di investitori. Gli investitori sono pertanto tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant.

La cessione di Warrant costituisce cessione di una partecipazione "qualificata" qualora, (i) considerando tutte le cessioni effettuate in un periodo di 12 mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi, le Azioni di Compendio che possono essere sottoscritte mediante i Warrant ceduti in detto periodo – unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni ceduti nello stesso periodo - rappresentano più del 2 per cento dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria o 5 per cento del capitale della Banca, e (ii) a condizione che i Warrant posseduti da un contribuente in un dato momento attribuiscono il diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio che, unitamente ad eventuali azioni della Banca (diverse dalle azioni di risparmio) ed altri diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite tali azioni posseduti dal contribuente in quel momento, rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore alle soglie suindicate.

Partecipazioni qualificate: ai sensi degli artt. 67 e 68 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Warrant che costituisce cessione di partecipazioni qualificate non conseguite nell'esercizio di impresa, realizzate da parte di persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del

49,72 per cento del loro ammontare (art. 68, c. 3, TUIR) e sono sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze dello stesso tipo. Le plusvalenze derivanti da cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni qualificate sono soggette in via esclusiva al regime della dichiarazione dei redditi non essendo possibile l'opzione per il regime del risparmio gestito o per il regime del risparmio amministrato.

Partecipazioni non qualificate: ai sensi del combinato disposto dell'art. 67 del TUIR e dell'art. 5, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni, le plusvalenze derivanti da cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni non qualificate sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 12,50 per cento. I contribuenti potranno scegliere tra le seguenti opzioni di tassazione in Italia delle plusvalenze realizzate mediante cessioni di Warrant che costituiscono cessioni di partecipazioni non qualificate:

- (a) regime della dichiarazione dei redditi: le plusvalenze sono sommate algebricamente alle minusvalenze dello stesso tipo realizzate nel periodo di imposta e sono distintamente indicate nella dichiarazione dei redditi. Il risultato di tale somma, se positivo, è assoggettato alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50 per cento da versare nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze realizzate in un periodo d'imposta è superiore a quello delle plusvalenze dello stesso tipo, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate in periodi d'imposta successivi non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate;
- (b) regime opzionale del risparmio amministrato: l'imposta sostitutiva del 12,50 per cento è determinata su ciascuna plusvalenza realizzata all'atto della singola cessione ed è versata dall'intermediario presso il quale le partecipazioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione. Qualora dalla cessione derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta, fino a concorrenza, da eventuali plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi (art. 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461);
- (c) regime opzionale del risparmio gestito: a seguito del conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato, tale intermediario, al termine del periodo di imposta, applica un'imposta sostitutiva del 12,50 per cento sul risultato della gestione maturato nel periodo d'imposta costituito sia dai redditi diversi di natura finanziaria sia dai redditi di capitale. Ciò comporta la determinazione algebrica del risultato netto assoggettabile ad imposta sostitutiva da parte dell'intermediario, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze e altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese) ed esclusione dal risultato di gestione dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti e di quelli soggetti a ritenuta d'imposta o ad imposta sostitutiva. Il risultato negativo della gestione eventualmente maturato in un periodo d'imposta è computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il contribuente non è tenuto a includere nella propria dichiarazione annuale i redditi che concorrono a formare il risultato maturato della gestione (art. 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui i Warrant siano effettivamente connessi e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Warrant costituente cessione di

partecipazioni qualificate sono assoggettate a tassazione in Italia secondo le regole ordinarie in misura pari al 49,72 per cento del relativo ammontare, salvo l'eventuale applicabilità della disciplina più favorevole contenuta nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia. In particolare, salve alcune eccezioni, le convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi stipulate dall'Italia in linea con il modello di convenzione OCSE prevedono generalmente l'esclusiva tassazione delle suddette plusvalenze nello Stato di residenza del titolare delle partecipazioni, con l'esclusione da imposizione in Italia.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui i Warrant siano effettivamente connessi e derivanti dalla cessione di Warrant costituente cessione di partecipazioni non qualificate non sono soggette a tassazione in Italia, a condizione che le Azioni di Compendio ed i Warrant siano negoziati in mercati regolamentati (art. 23, comma 1, lett. F), del TUIR). Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, ai soggetti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire un'autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali, qualora ad essi si applichi il regime del risparmio amministrato, ovvero il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Si segnala, infine, che secondo una diversa e minoritaria interpretazione della normativa attualmente in vigore, i Warrant potrebbero essere qualificati come titoli atipici ed in quanto tali assoggettati ad aliquota del 27 per cento.

Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, al TUIR e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati nonché alla relativa prassi amministrativa.

Articolo 9 - Quotazione

La Banca farà istanza per richiedere alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alla quotazione ufficiale.

Articolo 10 - Avvisi ai Titolari

Ove non diversamente disposto dalla legge, tutte le comunicazioni di BPM ai Titolari dei Warrant saranno effettuate mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bpm.it.

Articolo 11 - Legge applicabile e foro competente

I Warrant sono regolati dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con i Warrant ovvero con il presente Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Milano ovvero, ove il Titolare dei Warrant rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2, del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Articolo 12 - Varie

La titolarità dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

Senza necessità del preventivo assenso dei Titolari dei Warrant, BPM potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che esso ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi dei Titolari dei Warrant.

RICHIESTA D'ESERCIZIO

*Da compilare tutto a cura del Titolare dei Warrant

“Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013”

A [inserire dettagli dell'Intermediario Aderente]

Attenzione di [•]

[•]

e per conoscenza:

A Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. (“BPM”)

Attenzione di [•]

[•]

Oggetto: Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013

1. Il Titolare del Warrant

*

Cognome e nome del Titolare del Warrant
o ragione sociale della società

*

Via e numero civico

*

Comune, provincia

*

Telefono

con la presente esercita in modo irrevocabile i Warrant di cui è Titolare secondo le modalità previste nel Regolamento dei “Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013”.

Numero di Warrant da esercitare

*

Numero Azioni Bipiemme rivenienti dall'esercizio dei Warrant

*

2. Con la presente il Titolare del Warrant ordina irrevocabilmente all'Intermediario Aderente di trasferire le Azioni di Compendio al seguente conto:

*

Titolare del conto (Cognome o ragione sociale)

*

Conto N.

*

presso

*

Codice banca

3. Le Azioni Bipiemme rivenienti dall'esercizio dei Warrant non verranno registrati negli Stati Uniti ai sensi del "United States Security Act" del 1993; le Azioni Bipiemme non saranno ammesse alla contrattazione in una borsa statunitense o in altro modo registrati presso la "Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC") ai sensi della "United States Commodity Exchange Act". L'emittente non è registrato come intermediario di borsa ("Commission Merchant") presso la CFTC. Con l'esercizio dei Warrant il portatore del Warrant garantisce di non essere 'United States Person' come definito in seguito e garantisce inoltre che venderà le Azioni Bipiemme, qualora in futuro dovesse rientrare nella definizione di 'United States Person'; il portatore dei Warrant garantisce inoltre che non ha mai in nessun periodo venduto o negoziato sia direttamente sia indirettamente i Warrant negli Stati Uniti; il portatore del Warrant garantisce inoltre che (a) non ha mai offerto, venduto o negoziato Warrant nei confronti di una 'United States Person' e che non venderà le Azioni Bipiemme rivenienti dall'esercizio dei Warrant in futuro e che (b) i Warrant non siano stati acquisti per conto di una 'United States Person'.

Si applicano le definizioni seguenti: con "Stati Uniti" si intendono gli Stati Uniti d'America (inclusi tutti gli stati, il "District of Columbia" nonché ogni altro territorio, possedimento o area che rientri sotto la loro giurisdizione); per "United States Person" si intende un cittadino o un residente negli Stati Uniti d'America, così come società di capitali e di persone o altre forme di società costituite ai sensi della legislazione degli Stati Uniti d'America o di ognuna delle relative suddivisioni politiche, nonché amministrazioni fiduciarie tali che, indipendentemente dall'origine delle loro entrate, sono soggetti a tassazione negli Stati Uniti d'America.

Il Titolare del Warrant accetta che la presente dichiarazione sia presentata ad enti ed altri uffici pubblici (anche fuori della Repubblica Italiana).

_____ il _____
Luogo Data

*

Firma (firme) del Titolare del Warrant